SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 156° - Numero 61

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 14 marzo 2015** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Autorità nazionale anticorruzione

Università vita-salute San Raffaele di Milano

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

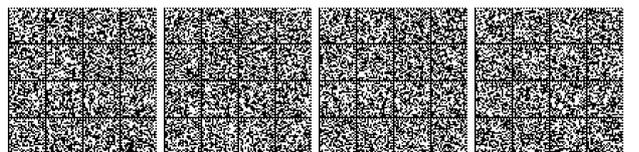
Autorità interregionale di bacino della Basilicata

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Ministero della salute

Ministero dello sviluppo economico

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 10

Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 14 gennaio 2015.

Approvazione della Scheda di valutazione di danno e agibilità post-sisma per edifici a struttura prefabbricata o di grande luce GL-AeDES (Grande Luce - Agibilità e Danno nell'Emergenza Sismica) e del relativo Manuale di compilazione. Modifica della Scheda AeDES, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2014.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225 recante «Istituzione del Servizio Nazionale di protezione civile» e s. m. e i.;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, recante «Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile»;

Visto il decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, recante «Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile»;

Visto l'art.10 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 maggio 2011, recante «Approvazione del modello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica e del relativo Manuale di compilazione»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2014, recante «Istituzione del Nucleo tecnico nazionale (NTN) per il rilievo del danno e la valutazione di agibilità nell'emergenza post-sismica e approvazione dell'aggiornamento del modello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica e del relativo manuale di compilazione»;

Visto il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri del 5 marzo 2012, n. repertorio 827, che istituisce un Gruppo di Lavoro inter-istituzionale incaricato della predisposizione di una Scheda di valutazione danno ed agibilità post-sismica per le Strutture Prefabbricate e del relativo Manuale di compilazione;

Ravvisata l'esigenza di effettuare, durante la gestione dell'emergenza post-sismica, il rilievo del danno e la valutazione di agibilità delle costruzioni, incluse le strutture prefabbricate o di grande luce, per individuare le costruzioni che possono costituire un rischio per la popolazione e quelle che possono continuare ad essere utilizzate, al fine di ridurre i disagi dei cittadini e gli ulteriori possibili danni;

Ravvisata, altresì, la necessità di sviluppare strumenti di raccolta dati post-evento univoci e condivisi, con esperti del settore appartenenti al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, alle Regioni ed ai Centri di competenza, al fine di pervenire alla loro diffusione per il successivo utilizzo;

Ritenuto opportuno, pertanto, predisporre una scheda di valutazione danno ed agibilità post-sismica per le strutture prefabbricate o di grande luce, nonché del relativo Manuale, quale supporto ai rilevatori nelle attività di sopralluogo post-evento;

Considerati gli esiti del Gruppo di lavoro sopra richiamato, istituito con decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 5 marzo 2012;

Su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri;

Acquisito il parere da parte della Commissione speciale di protezione civile nella seduta politica del 24 settembre 2014.

Acquisito il parere da parte della Conferenza Unificata nella seduta politica del 18 dicembre 2014;

Decreta:

Art. 1.

1. Sono approvati la Scheda GL-AeDES di valutazione di danno e agibilità post-sisma per edifici a struttura prefabbricata o di grande luce ed il relativo Manuale, allegati al presente decreto.

2. Le Amministrazioni dello Stato, le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali dotano le proprie strutture della Scheda e del Manuale di cui al comma 1 e li utilizzano in occasione di eventi sismici per il rilevamento speditivo dei danni, la definizione di provvedimenti di pronto intervento e la valutazione dell'agibilità post-sismica degli edifici a struttura prefabbricata o di grande luce.

Art. 2.

1. Le Amministrazioni dello Stato, le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano promuovono, in coordinamento con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, le iniziative di formazione ed aggiornamento in materia.

2. A supporto delle campagne di sopralluogo post-sisma, le Amministrazioni dello Stato, le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano che abbiano istituito gli elenchi di tecnici di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 luglio 2014, possono disporre, nell'ambito dei suddetti elenchi, l'inserimento di un Sub Elenco Speciale «Edifici Grande Luce o Prefabbricati», costituito da tecnici esperti che abbiano seguito idonei percorsi formativi con verifica finale e aggiornamenti periodici, concordati con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'iscrizione ai suddetti Sub Elenchi segue i principi conseguenti all'art. 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 luglio 2014.

3. Ogni riproduzione della Scheda e Manuale di cui all'art. 1, comma 1, integrale, parziale o in allegato ad altre pubblicazioni, deve essere espressamente autorizzata dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri. La presente disposizione non si applica alle Amministrazioni dello Stato, delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, che invieranno comunicazione di riproduzione allo stesso Dipartimento della protezione civile.

Art. 3.

1. Nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 luglio 2014 recante «Istituzione del Nucleo Tecnico Nazionale per il rilievo del danno e la valutazione di agibilità nell'emergenza post sismica e approvazione dell'aggiornamento del modello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica e del relativo manuale di compilazione», Allegato B, sezione 4, alla riga livello-estensione del danno ad elementi strutturali, la dicitura: « > 1/3», è sostituita dalla seguente: « < 1/3».

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi competenti per la prescritta registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 gennaio 2015

Il Presidente: RENZI

Registrato alla Corte dei conti il 16 febbraio 2015
Ufficio controllo atti P.C.M. Ministeri giustizia e affari esteri Reg.ne - Prev. n. 364

Foglio n. 2

AVVERTENZA:

Si comunica che sul sito www.protezionecivile.gov.it, sarà disponibile il Manuale per la compilazione della scheda di valutazione di danno e agibilità post sisma per edifici a struttura prefabricata o di grande luce (GL-AeDES) del decreto del Presidente de del Consiglio dei ministri del 14 gennaio 2015 recante: «Approvazione della Scheda di valutazione di danno e agibilità post-sisma per edifici a struttura prefabbricata o di grande luce GL-AeDES (Grande Luce - Agilità e Danno nell'Emergenza Sismica) e del relativo Manualòe di compilazione. Modifica della Scheda AeDES, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2014».

SCHEDA DI VALUTAZIONE DI DANNO E AGIBILITÀ POST-SISMA PER EDIFICI A STRUTTURA PREFABBRICATA O DI GRANDE LUCE

(GL-AeDES 01/2014)

Gruppo di Lavoro - Decreto del Capo Dipartimento Rep. 827 del 5 marzo 2012

ANALISI EDIFICIO **ID SCHEDA:** ____________

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: ____________

Comune: ____________

Frazione/Località: ____________
(denominazione Istat)

1 ❍ VIA |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
2 ❍ CORSO |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
3 ❍ VICOLO Numero/i Civico/i |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
4 ❍ PIAZZA
5 ❍ ALTRO ____________
(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)

COORDINATE ❍ piane UTM (m) ❍ geografiche (°) ❍ altro ________

Fuso	Datum	
(32-33-34)	❍ ED50	Lat./Nord |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
|__|__|	❍ WGS84	Long./Est |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

Squadra |__|__|__|__| Scheda n. |__|__|__|/|__|__|__| Data |__|__|__|__|__|__| (giorno mese anno)

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

N° aggregato |__|__|__|__|__|__| |__|__| N° edificio |__|__|__|

DATI CATASTALI - PARTICELLE

|__|__|__|__| |__|__|__|__| |__|__|__|__| |__|__|__|__| |__|__|__|__|

POSIZIONE EDIFICIO 1❍ Isolato 2❍ Interno 3❍ D'estremità 4❍ D'angolo

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

CLASSE D'USO EDIFICIO 1❍ Classe I 2❍ Classe II 3❍ Classe III 4❍ Classe IV

CODICE USO |S|__|__|

RAPPRESENTAZIONE SCHEMATICA DELL'EDIFICIO CON I SUOI BLOCCHI AGGIUNTI CODIFICATI

SEZIONE 2A - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici				Età (max 4)	Uso - esposizione			
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m^2)		Costruzione e ristrutturazione	Uso	Numero unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti ordinari
❍ 1 ❍ 2 ❍ 3 ❍ 4 ❍ ≥5	❍ <3.50 ❍ 3.5÷4.99 ❍ 5.0÷6.99 ❍ 7.0÷9.99 ❍ 10.0÷14.00 ❍ >14.00	A ❍ ≤200 B ❍ 200÷250 C ❍ 250÷300 D ❍ 300÷400 E ❍ 400÷500 F ❍ 500÷650 G ❍ 650÷900 H ❍ 900÷1200 I ❍ 1200÷1600 J ❍ 1600÷2000 K ❍ 2000÷2500	L ❍ 2500÷3000 M ❍ 3000÷3500 N ❍ 3500÷4000 O ❍ 4000÷4500 P ❍ 4500÷5000 Q ❍ 5500÷6000 R ❍ 6000÷7000 S ❍ 7000÷10000 T ❍ 10000÷15000 U ❍ 15000÷20000 V ❍ >20000	1 ❒ ≤ 1950 2 ❒ ≤ 51÷61 3 ❒ ≤ 62÷71 4 ❒ ≤ 72÷75 5 ❒ ≤ 76÷81 6 ❒ ≤ 82÷86 7 ❒ ≤ 87÷91 8 ❒ ≤ 92÷96 9 ❒ ≤ 97÷01 10 ❒ ≤ 02÷08 11 ❒ ≤ 09÷11 12 ❒ > 2011	A ❒ Residenziale B ❒ Produttivo C ❒ Commercio D ❒ Uffici E ❒ Serv. pubbl. F ❒ Deposito G ❒ Strategico H ❒ Turist. ricett. I ❒ Parcheggio J ❒ Attr. sportive K ❒ Spazi espos.	|__|__| |__|__| |__|__| |__|__| |__|__| |__|__| |__|__| |__|__| |__|__| |__|__| |__|__|	A ❍ >65% B ❍ 30÷65% C ❍ <30 D ❍ Non utilizz. E ❍ In costruz. F ❍ Non finito G ❍ Abbandonato	|__|__|__|__| **Numero max** |__|__|__|__|
Piani interrati A ❍ 0 B ❍ 1 C ❍ 2 D ❍ ≥3	**Altezza massima libera pilastri** ❍ Valore (m): |__|__|,|__|__|						**Proprietà** A ❒ Pubblica |__|__|__|% B ❒ Privata |__|__|__|%	

Istat Provincia |__|__|__| Istat Comune |__|__|__| Squadra |__|__|__|__| N° scheda |__|__|__|/|__|__|__| Data |__|__|__|__|__|__|

SEZIONE 2B - PRESENZA DI BLOCCHI AGGIUNTI ALLA STRUTTURA PRINCIPALE

Assenti ○		A		B		C		D		E	
ID Blocco aggiunto		**A**		**B**		**C**		**D**		**E**	
Posizione	Interna	☐		☐		☐		☐		☐	
	Esterna	☐		☐		☐		☐		☐	
Materiale: Struttura Verticale - Struttura Orizzontale		**S.V.**	**S.O.**	**S.V.**	**S.O.**	**S.V.**	**S.O.**	**S.V.**	**S.O.**	**S.V.**	**S.O.**
	1 C.A. prefabbricato	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	2 C.A. in opera	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	3 Muratura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	4 Acciaio	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	5 Legno	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	6 Misto acciaio-cls	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	7 Altro (specificare)	________		________		________		________		________	
N° Piani		|__|__|		|__|__|		|__|__|		|__|__|		|__|__|	
Altezza totale del blocco (m)		|__|__|__|,|__|		|__|__|__|,|__|		|__|__|__|,|__|		|__|__|__|,|__|		|__|__|__|,|__|	
Superficie media del piano (m²)		|__|__|__|__|__|__|		|__|__|__|__|__|__|		|__|__|__|__|__|__|		|__|__|__|__|__|__|		|__|__|__|__|__|__|	
Altezza interpiano (m)		|__|__|,|__|		|__|__|,|__|		|__|__|,|__|		|__|__|,|__|		|__|__|,|__|	

Funzione (*)	A1	A2	A3	A4	A5	B1	B2	B3	B4	B5	C1	C2	C3	C4	C5	D1	D2	D3	D4	D5	E1	E2	E3	E4	E5
	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

ID Scheda AeDES compilata (se necessaria)	A	B	C	D	E
	|__|__|__|	|__|__|__|	|__|__|__|	|__|__|__|	|__|__|__|

(*) Funzione

1. *Uso analogo alla funzione principale*
2. *Deposito*
3. *Ufficio*
4. *Collegamento*
5. *Altro (specificare)* ____________________

Connessione con la struttura principale e tra i blocchi

	0	**A**	**B**	**C**	**D**	**E**
A	|__|					
B	|__|	|__|				
C	|__|	|__|	|__|			
D	|__|	|__|	|__|	|__|		
E	|__|	|__|	|__|	|__|	|__|	

1=solidale ***2=affiancato*** ***3=giuntato***

SEZIONE 3A - TIPOLOGIA DELL'EDIFICIO *(risposta multipla)*

	Materiale	Elem. vert. A	Elem. orizz. interm. B	Copertura C
1	C.A. prefabbricato	☐	☐	☐
2	C.A. in opera	☐	☐	☐
3	Acciaio	☐	☐	☐
4	Legno	☐	☐	☐
5	Muratura	☐	☐	☐
6	Misto acciaio - cls	☐	☐	☐
7	Altri materiali (specificare)	________		

	Tipologia di fondazione	**Modalità di approfondimento** *Non identificata* A	*Presunta* B	*Da interviste* C	*Da elaborato* D	*Ispezione diretta* E	Fondazione diretta F	Fondazione indiretta G
1	Non identificata	○	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2	Plinti isolati	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3	Plinti collegati	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4	Travi rovesce	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5	Platea	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

STRUTTURE *(Risposta multipla - indicare al massimo 4 tipologie di combinazioni fra orizzontamenti e strutture in elevazione)*

	Struttura verticale / **Impalcato intermedio**	Non identificata	Sistema sismo-resistente: Strutture a pilastri – senza sistema controventante	Strutture a pilastri – con sistema controventante	Strutture a parete – a pareti portanti	Strutture a parete – a celle tridimensionali	Sistema ibrido	Sistema duale	Dispositivi antisismici
		A	B	C	D	E	F	G	H
1	Assente	○	☐	☐	☐	☐	SI ○	SI ○	SI ○
2	Non identificato	○	☐	☐	☐	☐			
3	Impalcato deformabile nel proprio piano *(e.g. gran parte dei tegoli prefabb. binervati senza getto integrativo)*	☐	☐	☐	☐	☐	NO ○	NO ○	NO ○
4	Impalcato rigido nel proprio piano *(e.g. soletta in c.a., solaio alveolare, tegoli con getto integrativo)*	☐	☐	☐	☐	☐			

Istat Provincia |__|__|__| Istat Comune |__|__|__| Squadra |__|__|__|__|__| N° scheda |__|__|__|__|/|__|__|__| Data |__|__|__|__|__|__|

SEZIONE 3B - COPERTURA *(risposta multipla)*

Luce max: L > 10 m SI ❍ NO ❍ | **N° ordini copertura:** |__| | **Presenza controventi di falda:** SI ❍ NO ❍

Elementi primari		Orizzontali		Inclinati		Elementi di chiusura							
		Sez. Cost.	Sez. Var.	Sez. Cost.	Sez. Var.	Non identif.	A solaio piano	A solaio inclinato	A shed	Con tegoli affianc.	Con tegoli distanz.	Volta	Elementi leggeri
		A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
1	Non identificati	❍	❍	❍	❍	❍	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒
2	Membrat. piena	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒
3	Cass. o scat.	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒
4	Reticolari	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒
5	Altro (specificare)	________________				❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒	❒

	Presenza di catene	Elementi spingenti
SI	❍	❍
NO	❍	❍

Caratteristiche deformative	
Non identificata	❍
Deformabile	❍
Rigida	❍

SEZIONE 3C - REGOLARITÀ

	Regolarità in pianta	SI	NO		Regolarità in elevazione	SI	NO
1	Pianta compatta e simmetrica (e.g. non regolari forme in pianta a L, T, U, E, P, etc.)	❍	❍	1	Tutti i sistemi resistenti alle azioni orizzontali si estendono per tutta l'altezza e assenza di sfalsamento di piano	❍	❍
2	Rapporto tra lato maggiore e lato minore in pianta < 4	❍	❍	2	Tamponatura esterna (pannelli) uniformemente distribuita in altezza e assenza di finestre a nastro	❍	❍
3	Rientranze in pianta che non superano il 5% dell'area totale	❍	❍		**Regolarità in elevazione solo per strutture pluripiano**		
4	Tamponatura esterna uniformemente e simmetricamente distribuita	❍	❍	3	Massa uniforme tra i livelli (e.g. assenza di variazione oltre il 50% tra la massa di un livello rispetto a quello adiacente)	❍	❍
5	Assenza di nuclei o blocchi eccentrici	❍	❍	4	Rientri sezioni orizzontali non maggiori del 10% rispetto all'orizzontamento sottostante	❍	❍
6	Disposizione simmetrica di pareti di taglio continue (setti) o reticolari (controventi verticali)	❍	❍	5	Rientro sezione orizz. di ogni orizzontamento non maggiore del 30% del primo orizzontamento	❍	❍

SEZIONE 3D - TIPOLOGIA CONNESSIONI, PANNELLI, CARICHI SPECIALI, ALTRI ELEMENTI NON STRUTTURALI

Connessioni		Modalità di approfondimento				
Tipologia di connessione		*Non identificata*	*Presunta*	*Da interviste*	*Da elaborato*	*Ispezione diretta*
		A	B	C	D	E
1	**Pilastro/parete - fondazione**	❍				
1 a	Cerniera	❒	❒	❒	❒	❒
1 b	Semi-incastro	❒	❒	❒	❒	❒
1 c	Incastro (es. plinti a bicchiere, pozzetti)	❒	❒	❒	❒	❒
1 d	Altro (specificare) ________________	❒	❒	❒	❒	❒
2	**Trave - pilastro/parete**	❍				
2 a	Appoggio	❒	❒	❒	❒	❒
2 b	Cerniera (es. barre verticali su mensola)	❒	❒	❒	❒	❒
2 c	Semi-incastro (es. parz. resistenti a flessione)	❒	❒	❒	❒	❒
2 d	Incastro (es. emulazione c.a. in opera)	❒	❒	❒	❒	❒
2 e	A travi contigue collegate	❒	❒	❒	❒	❒
3	**Impalcato - trave**	❍				
3 a	Appoggio	❒	❒	❒	❒	❒
3 b	Cerniera (es. inserti metallici a secco)	❒	❒	❒	❒	❒
3 c	Semi-incastro (es. parz. resistenti a flessione)	❒	❒	❒	❒	❒
3 d	Incastro (es. emulazione c.a. in opera)	❒	❒	❒	❒	❒
4	**Copertura - trave / Copertura - pilastro**	❍				
4 a	Appoggio	❒	❒	❒	❒	❒
4 b	Cerniera (es. inserti metallici a secco)	❒	❒	❒	❒	❒
4 c	Semi-incastro (es. parz. resistenti a flessione)	❒	❒	❒	❒	❒
4 d	Incastro (es. emulazione c.a. in opera)	❒	❒	❒	❒	❒
5	**Pilastro/parete - pilastro/parete**	❍				
5 a	Connessioni metalliche	❒	❒	❒	❒	❒
5 b	Emulazione c.a. in opera	❒	❒	❒	❒	❒
5 c	Altro (specificare) ________________	❒	❒	❒	❒	❒
6	**Pannello - struttura**	❍				
6 a	Sistema isostatico	❒	❒	❒	❒	❒
6 b	Sistema integrato	❒	❒	❒	❒	❒
6 c	Sistema dissipativo	❒	❒	❒	❒	❒

Pannelli di tamponatura		
1	❍	Assenti
2	❒	Prefabbricati orizzontali appesi esterni al filo pilastri
3	❒	Prefabbricati orizzontali appesi interni al filo pilastri
4	❒	Prefabbricati orizzontali infilati
5	❒	Prefabbricati verticali con chiave di taglio alla base
6	❒	Prefabbricati verticali senza chiave di taglio alla base
7	❒	Prefabbricati verticali infilati
8	❒	Prefabbricati impilati
9	❒	In c.a. gettati in opera
10	❒	Muratura
11	❒	Sandwich
12	❒	Lamiere grecate semplici
13	❒	Pareti stratificate a secco
14	❒	A base di legno
15	❒	Altro (specificare) ________________
A	❒	Presenza pilastri reggi-pannello
B	❒	Presenza dispositivi di ritenuta

Carichi speciali		
1	❒	Carroponte
2	❒	Gru a sbalzo
3	❒	Soppalchi caricati
4	❒	Scaffalature vincolate alla struttura
5	❒	Scaffalature non vincolate alla struttura
6	❒	Macchinari su impalcati o su copertura
7	❒	Altro (specificare) ________________

Altri elementi non strutturali		
1	❒	Serbatoi
2	❒	Tubazioni
3	❒	Silos
4	❒	Presenza materiali pericolosi
5	❒	Passerelle di collegamento impianti
6	❒	Altro (specificare) ________________

Istat Provincia |__|__|__| Istat Comune |__|__|__| Squadra |__|__|__|__| N° scheda |__|__|__|/|__|__|__| Data |__|__|__|__|__|__|

SEZIONE 4 - DANNI AI COMPONENTI STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) ESEGUITI

		Estensione e livello di danno / Componente strutturale e danno pre-esistente	Danno [1]										Provvedimenti di pronto intervento eseguiti					
			D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio grave			D1 Leggero			Nullo	Nessuno	Demolizioni	Legature	Riparazioni	Puntellature	Barriere di protezione
			> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3							
			A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	A	B	C	D	E	F
Elementi strutturali	1	Pilastri	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❍	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	2	Travi	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❍	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	3	Pareti portanti	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❍	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	4	Controventi	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❍	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	5	Impalcati	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❍	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	6	Scale	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❍	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	7	Copertura	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❍	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	8	Danno pre-esistente	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❍	❍	❑	❑	❑	❑	❑
Connessioni	9	Pilastro/Parete - Fondazione	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❍	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	10	Trave - Pilastro/Parete	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❍	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	11	Impalcato - Trave	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❍	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	12	Copertura - Trave / Copertura - Pilastro	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❍	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	13	Pilastro/Parete -Pilastro/Parete	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❍	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	14	Pannello - Struttura	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❍	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	15	Danno pre-esistente	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❍	❍	❑	❑	❑	❑	❑
Blocchi aggiunti	16	Danno complessivo del blocco aggiunto A	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❍	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	17	Danno complessivo del blocco aggiunto B	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❍	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	18	Danno complessivo del blocco aggiunto C	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❍	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	19	Danno complessivo del blocco aggiunto D	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❍	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	20	Danno complessivo del blocco aggiunto E	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❑	❍	❍	❑	❑	❑	❑	❑

*(1) in mancanza di danneggiamento, campire **Nullo** alla voce corrispondente*

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) ESEGUITI

		Tipo di danno	Presenza danno	Provvedimenti di pronto intervento eseguiti					
				Nessuno	Demolizioni	Puntelli	Riparazioni	Divieto di accesso	Barriere protettive
			A	B	C	D	E	F	G
Elementi primari	1	Pannelli di facciata	❑	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	2	Pannelli divisori interni	❑	❍	❑	❑	❑	❑	❑
Elementi secondari	3	Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	❑	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	4	Caduta tegole, comignoli, canne fumarie	❑	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	5	Caduta parapetti, cornicioni	❑	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	6	Danno a passerelle di collegamemto	❑	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	7	Danno a carroponti	❑	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	8	Danno a gru a sbalzo	❑	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	9	Danni a serbatoi, silos, tubazioni	❑	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	10	Danni a scaffalature	❑	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	11	Danneggiamento ai serramenti	❑	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	12	Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	❑	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	13	Danno alla rete elettrica o del gas	❑	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	14	Danno impianto di condizionamento, riscaldamento, ventilazione	❑	❍	❑	❑	❑	❑	❑
	15	Caduta oggetti interni o esterni non in elenco	❑	❍	❑	❑	❑	❑	❑

Istat Provincia I__I__I__I Istat Comune I__I__I__I Squadra I__I__I__I__I N° scheda I__I__I__I/I__I__I__I Data I__I__I__I__I__I__I

SEZIONE 6 - PERICOLO ESTERNO INDOTTO DA ALTRE COSTRUZIONI, RETI, VERSANTI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO ESEGUITI

	Causa	Assente	Pericolo su:			Provvedimenti di pronto intervento eseguiti		
			Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive
		A	B	C	D	E	F	G
1	Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	❍	❒	❒	❒	❍	❒	❒
2	Collasso di reti di distribuzione	❍	❒	❒	❒	❍	❒	❒
3	Crolli da versanti incombenti	❍	❒	❒	❒	❍	❒	❒

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Danni alle fondazioni			
1 ❍ Cresta	2 ❍ Pendio forte	3 ❍ Pendio leggero	4 ❍ Pianura	A ❍ Assenti	B ❍ Generati dal sisma	C ❍ Acuiti dal sisma	D ❍ Preesistenti

SEZIONE 8 - GIUDIZIO DI AGIBILITÀ

8-A Valutazione del rischio

Rischio	Esterno (Sez. 6)	Strutturale (Sezz. 3 e 4)	Non strutturale (Sez. 5)	Geotecnico (Sez.7)
Basso	❍	❍	❍	❍
Basso con provvedimenti	❍	❍	❍	❍
Alto	❍	❍	❍	❍

8-B Esito

A	**Edificio ISPEZIONATO**	❍
B	**Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. (1)**	❍
C	**Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)**	❍
D	**Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)**	❍
E	**Edificio INAGIBILE (4)**	❍
F	**Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)**	❒

La compilazione della presente scheda non costituisce verifica sismica né sostituisce gli obblighi relativi alla sicurezza nei luoghi di lavoro, come disciplinato dalla normativa vigente in materia. La valutazione finale di agibilità rimane di competenza del datore di lavoro/soggetto utilizzatore, anche dopo che siano stati realizzati eventuali interventi di messa in sicurezza.

NOTE

(1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1-GL)

(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1-GL)

(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto ______________________ e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1-GL)

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1-GL)

(5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1-GL)

8-C Accuratezza della visita	1 ❍ Solo dall'esterno 2 ❍ Parziale 3 ❍ Completa (>2/3)	4 ❍ Rilievo non effettuato per:	A ❍ Sopralluogo rifiutato (SR) B ❍ Rudere (RU) C ❍ Demolito (DM)	D ❍ Assenza proprietario (NT) E ❍ Altro ______________

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione

Specificare di seguito i provvedimenti di pronto intervento suggeriti per la riduzione del rischio, tenendo presente che essi consistono in opere di entità limitata, di rapida e facile esecuzione, non necessitanti elaborate progettazioni, che servono per rendere di nuovo agibile l'edificio e/o per eliminare rischi esterni.

8-E Unità inagibili e occupanti ordinari da evacuare

Unità inagibili I__I__I__I Occupanti ordinari da evacuare I__I__I__I__I

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA GL-AeDES 01/2014

La scheda è divisa in **1+9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti. La presenza di caselle quadrate (❒) indica la possibilità di **multiscelta:** in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (❍) indicano la possibilità di una **singola scelta.** Dove sono presenti le caselle |__|__| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

ANALISI AGGREGATO/STRUTTURA ARTICOLATA

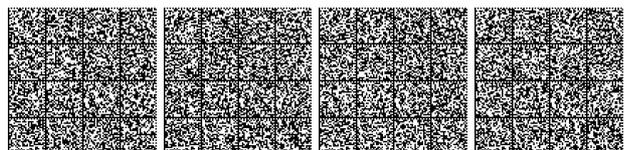
Sezione 0 – Identificazione aggregato strutturale/struttura articolata
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO: vanno riportati il numero di squadra assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO AGGREGATO STRUTTURALE: gli aggregati vanno numerati, sulle carte messe a disposizione *(Tipo e N. carta)*, in maniera univoca attraverso un codice univoco composto nel seguente modo: 2 cifre: codice Istat Regione; 3 cifre: codice Istat Provincia; 3 cifre: codice Istat Comune; 5 cifre: numero di aggregato identificativo univoco; 2 cifre: ulteriore identificativo univoco (normalmente pari a 00). Gli aggregati strutturali possono essere costituiti da più edifici; pertanto, occorrerà *specificare il numero di edifici componenti*. I dati catastali consistono nel *foglio* e nell'eventuale *allegato*. Occorre riportare, ove disponibili, i nomi di tutte le *strade di accesso* e le *Coordinate* di due punti contrapposti che delimitano l'aggregato stesso, evidenziandoli sulla mappa. Specificare se trattasi di coordinate *piane* N/E *(U.T.M., metri)* o *geografiche* Lat./Long. *(gradi)*, il *Fuso (32, 33, 34)*, il *Datum (ED50 o WGS84)*. Se si usa un altro riferimento, specificare in *altro*. Va riportato nel campo *Denominazione* il nome del gestore, del proprietario, della denominazione del complesso produttivo e dell'eventuale funzione particolare svolta nel corpo di fabbrica in esame. Va riportata la *Mappa dell'aggregato strutturale con identificazione numerica degli edifici* che lo compongono; qualora si tratti di un complesso industriale, composto da vari aggregati collegati da significativi elementi funzionali e/o impiantistici, risulta utile evidenziarne la presenza nella stessa mappa.

ANALISI EDIFICIO
La scheda "edificio" va compilata per un intero edificio comprensivo di una struttura principale ed eventuali blocchi aggiunti. Si intende per struttura principale un edificio, con luci e altezze in gronda superiori a quelle degli edifici ordinari, e per blocchi aggiunti edifici, anche multipiano, sia interni che esterni alla struttura principale, individuabili come parti omogenee dal punto di vista dell'età, della tipologia costruttiva, del materiale, della morfologia e della funzione, eventualmente con caratteristiche delle costruzioni ordinarie.

Sezione 1 – Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: *Provincia, Comune e Frazione.*
IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO: vanno riportati il numero di *squadra* assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di *scheda* rispetto a quella d'aggregato e la *data* del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO: l'edificio, strutturalmente inteso, non è generalmente preindividuato ed è quindi compito della squadra provvedere al suo riconoscimento ed alla sua identificazione e numerazione sulla cartografia già riportata nell'apposito spazio della Sezione 0 – Aggregato strutturale. La numerazione degli edifici in cui vengono suddivisi gli aggregati deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale. Inoltre, va riportato uno schema dell'edificio con i suoi blocchi aggiunti codificati nello spazio della prima facciata della Sezione 1. Per *l'identificativo*, il n° di *carta*, i dati *Istat* e i dati *catastali* è necessario avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
POSIZIONE EDIFICIO: se l'edificio non è *isolato* su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato *(Interno, d'estremità, d'angolo).*
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: si riporta quella effettiva nel caso di edifici adibiti a funzioni di rilevante interesse pubblico o strategico, mentre nel caso di edifici a destinazione di uso ordinario, produttivo, etc. si riporta il nome del gestore/i, del proprietario/i, della denominazione del complesso produttivo, etc..
COORDINATE: specificare se trattasi di coordinate *piane* N/E *(U.T.M., metri)* o *geografiche* Lat./Long. *(gradi)*, il *Fuso (32, 33, 34)*, il *Datum (ED50 o WGS84)*. Se si usa un altro riferimento, specificare in *altro*.
CLASSE D'USO (riferita al DM 14/01/2008 - NTC 08): *Classe I:* costruzioni con presenza solo occasionale di persone, edifici agricoli. *Classe II:* Costruzioni il cui uso preveda normali affollamenti, senza contenuti pericolosi per l'ambiente e senza funzioni pubbliche e sociali essenziali. Industrie con attività non pericolose per l'ambiente. *Classe III:* Costruzioni il cui uso preveda affollamenti significativi. Industrie con attività pericolose per l'ambiente. *Classe IV:* Costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti, anche con riferimento alla gestione della protezione civile in caso di calamità. Industrie con attività particolarmente pericolose per l'ambiente.

Sezione 2A – Descrizione edificio
N° PIANI TOTALI CON INTERRATI: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare **INTERRATI** i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **ALTEZZA MEDIA DI PIANO:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **L'ALTEZZA MEDIA LIBERA DEI PILASTRI** va valutata fino all'intradosso della trave posta alla quota più alta. **SUPERFICIE MEDIA DI PIANO:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani; essa va riferita all'edificio principale esclusi i blocchi aggiunti, se esterni. **ETÀ (MAX 4 OPZIONI):** è possibile fornire 4 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, le altre sono riferite agli anni in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **USO (MULTISCELTA):** indicare tutti i tipi di uso compresenti nell'edificio ed, in corrispondenza, il numero di **UNITÀ D'USO**. **UTILIZZAZIONE:** è riferita in termini sia spaziali che temporali. L'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzato in cattive condizioni. **OCCUPANTI ORDINARI:** indicare il numero di persone (ad es. residenti, addetti alle lavorazioni, etc.) normalmente presenti. **NUMERO MAX:** si indica il numero massimo di occupanti che può ospitare l'edificio.

Sezione 2B – Presenza di blocchi aggiunti alla struttura principale
Indicare la presenza di blocchi aggiunti alla struttura quali ad esempio uffici a più livelli all'interno di un capannone monopiano, oppure vani scala. Per ciascuno di questi blocchi, solo se non secondario e di dimensioni significative, andrà compilata appositamente una scheda a parte (AeDES); altrimenti si ritiene sufficiente la descrizione richiesta nelle varie sezioni della presente scheda. Associare la posizione *(Interna o Esterna)* a ciascun blocco aggiunto presente. Indicare anche il *materiale (struttura verticale e orizzontale)* da cui è costituito il blocco tra quelli indicati. Per i blocchi che utilizzino esclusivamente le strutture verticali dell'edificio principale, vanno inserite solo le informazioni relative alla struttura orizzontale, omettendo la selezione delle strutture verticali.
Indicare inoltre il *numero di piani, l'altezza totale del blocco* (che potrebbe non essere esteso all'intera altezza del corpo principale), la *superficie media di piano, l'altezza media di interpiano,* la *funzione* cui è adibito e *l'ID* del numero progressivo della eventuale ulteriore scheda compilata per ciascun blocco (ad es. se per l'edificio principale si compila la scheda n. 7, quali ID per le eventuali schede si utilizzeranno 7A, 7B, 7C, etc.).
CONNESSIONE STRUTTURA BLOCCHI: indicare come la struttura principale (n°0) è connessa con ciascuno degli eventuali blocchi aggiunti, nonché tra i vari blocchi tra di loro, scegliendo tra: *1 = solidale, 2 = affiancato, 3 = giuntato.*

Sezione 3A – Tipologia edificio
MATERIALE: indicare (multiscelta) il materiale degli elementi verticali, orizzontali intermedi e della copertura.
TIPOLOGIA DI FONDAZIONE: va indicata in multiscelta la modalità di approfondimento che, oltre all'opzione *non identificata,* può essere distinta in: *presunta, da interviste, da elaborato, ispezione diretta.* Per identificare la fondazione è possibile incrociare i dati in forma di matrice, utilizzando le colonne F *(Fondazione diretta)* e G *(Fondazione indiretta)* e le righe da 1 a 5.
STRUTTURE: indicare al massimo 4 combinazioni tra *impalcato intermedio* e *struttura verticale,* tra quelle prevalenti o più vulnerabili. Ad esempio, nel caso di impalcato deformabile e struttura intelaiata senza sistema controventante, campire la casella

3B. Le strutture sono suddivisibili in due tipologie: *strutture a pilastri* e *strutture a parete*. Per le prime è possibile indicare la presenza di un *sistema controventante* (es: diagonali in acciaio, telai flessionalmente resistenti, etc.). Nelle colonne F e G, il rilevatore deve indicare la presenza o assenza di un *sistema ibrido* e di un *sistema duale*. Il sistema ibrido è una struttura che prevede due sistemi sismo-resistenti diversi nelle due direzioni ortogonali. Il sistema duale è una struttura caratterizzata dalla presenza di due sistemi sismo-resistenti diversi nella stessa direzione. Nella colonna H è richiesto di indicare l'eventuale presenza di *dispositivi antisismici*, quali ad esempio controventi dissipativi o dispositivi di isolamento sismico.

Sezione 3B – Copertura

Copertura: Nella prima riga va indicato se la *luce* della copertura, in almeno una campata e in almeno una direzione, superi i 10 m. Si chiede, inoltre, di indicare il numero di *ordini di copertura*, includendo in tale numero gli elementi di chiusura, anche se leggeri. Per esempio, una copertura che prevede la presenza di travi principali, travi secondarie e solaio è una copertura con tre ordini. Indicare, infine, la presenza o meno di *controventi di falda*.

Per ciascuna tipologia di *elementi primari,* tra quelli indicati nelle righe da 1 a 5, va indicato in multiscelta se l'elemento è posto in posizione *orizzontale* (pendenza nulla) o in posizione *inclinata* (pendenza diversa da zero). Inoltre va specificato se lo stesso elemento è a *sezione costante o variabile*. Le varie tipologie di elementi primari vanno incrociate in modalità multiscelta con le diverse tipologie di *elementi di chiusura* elencati nelle colonne da E ad L. Indicare, nel caso di copertura a volta, la presenza o meno di *catene*. Specificare anche se sono presenti *elementi spingenti*. Inserire la *caratteristica deformativa* della copertura scegliendo tra *non identificata, deformabile* (ad es. quando non sia stata eseguita una cappa strutturale collaborante in c.a. e l'impalcato risulti costituito da elementi non connessi tra loro e collegati alle travi mediante vincoli a cerniera) o *rigida* (ad es. quando sia stata eseguita una cappa strutturale collaborante in c.a., oppure l'impalcato sia costituito da elementi connessi rigidamente tra di loro).

Sezione 3C – Regolarità

Regolarità: indicare le condizioni rilevate, con riferimento alla regolarità in *pianta* ed in *elevazione*.

Sezione 3D – Tipologia connessioni, pannelli, carichi speciali, altri elementi non strutturali

Connessioni: per ogni *tipologia di connessione* va indicata la modalità di approfondimento, distinguendo tra: *non identificata, presunta, da interviste, da elaborato, ispezione diretta*. Le connessioni sono distinte in funzione degli elementi strutturali che collegano, individuando 6 possibili varietà. Tipicamente per ciascuna di esse, le connessioni sono distinte in appoggio, cerniera, semi-incastro, incastro o altro.

Pannelli di tamponatura (scelta multipla): indicare il tipo di pannello utilizzato o la combinazione di tipi (ad es: orizzontali infilati e orizzontali appesi). Nelle righe A e B è da segnalare inoltre la presenza di pilastri scollegati rispetto al sistema sismico (ad es: pilastri reggi-pannello) o la presenza di dispositivi di ritenuta.

Carichi speciali, altri elementi non strutturali: indicarne, con la multiscelta, l'eventuale presenza. Per materiali pericolosi si intendono sia quelli tossici che quelli soggetti a incendio o scoppio.

Sezione 4 – Danni ai COMPONENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Il danneggiamento da indicare nella Sezione 4 è quello apparente, vale a dire il danno che può essere osservato durante il sopralluogo, sia esso dovuto al sisma o preesistente. Questa sezione è suddivisa in tre parti: danno agli elementi strutturali, danno alle connessioni e danno ai blocchi aggiunti. Ogni riga della tabella si riferisce a un componente strutturale mentre le colonne si riferiscono al livello di danno riguardante quel componente ed alla sua estensione relativa, quest'ultima espressa in percentuale rispetto all'estensione del danno di quel componente all'interno dell'edificio. Per i blocchi aggiunti di dimensioni non significative (non richiedenti, quindi, la compilazione di un'apposita ulteriore scheda), si riporta un giudizio sintetico complessivo del danno. La definizione del livello di danno osservato è basata sulla Scala Macrosismica Europea (EMS98). Di seguito si riportano alcune informazioni fondamentali; per maggiori dettagli è necessario fare riferimento al Manuale di compilazione di questa scheda.

D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti.

D2-D3 danno medio-grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 – Danni a ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Gli elementi non strutturali sono suddivisi in primari (pannelli) e secondari; per tutti essi è necessario indicare, ricorrendo all'opzione di scelta multipla lungo la singola riga, sia la presenza del danno, sia gli eventuali provvedimenti di pronto intervento già in atto.

Sezione 6 – Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Indicare gli eventuali pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto esterno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 7 – Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 – Giudizio di agibilità

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: *La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva – vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili – volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana.* L'esito **A** va scelto, quindi, se non sono emerse dall'ispezione a vista condizioni che possano indirizzare verso una valutazione di inagibilità. L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito **C** va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito **D** va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito **E** va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito **F** va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

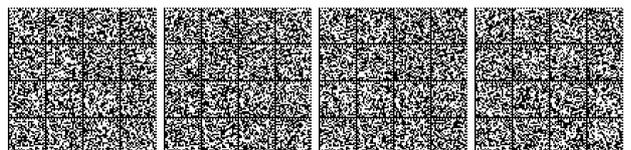
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo o le motivazioni di non effettuazione.

Provvedimenti suggeriti di P.I. di rapida realizzazione: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile (in tutto o in parte) l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Unità inagibili, occupanti da evacuare: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicati anche gli occupanti ordinari da evacuare, oltre a quelli che abbiano già lasciato l'edificio.

Sezione 9 – Note

Danno, provvedimenti di pronto intervento, agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata, nel riquadro tratteggiato, in un solo angolo. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), gli interventi di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SCHEDA DI VALUTAZIONE DI DANNO E AGIBILITÀ POST-SISMA PER EDIFICI A STRUTTURA PREFABBRICATA O DI GRANDE LUCE

(GL-AeDES 01/2014)

Gruppo di Lavoro - Decreto del Capo Dipartimento Rep. 827 del 5 marzo 2012

ANALISI AGGREGATO/STRUTTURA ARTICOLATA ID SCHEDA: ______

SEZIONE 0 - IDENTIFICAZIONE AGGREGATO STRUTTURALE/STRUTTURA ARTICOLATA

Provincia: ______

Comune: ______

Frazione/Località: ______
(denominazione Istat)

STRADE DI ACCESSO *(Via, Corso, Vicolo, Piazza):*

1 ❍ |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
2 ❍ |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
3 ❍ |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
4 ❍ |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
5 ❍ Altro ______

(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

Squadra |__|__|__|__| Scheda n. |__|__|__| Data (giorno mese anno) |__|__|__|__|__|__|

IDENTIFICATIVO AGGREGATO STRUTTURALE

Istat Reg. |__|__| Istat Prov. |__|__|__| Istat Comune |__|__|__|

N° aggregato |__|__|__|__|__|__| |__|__|

N° edif. componenti l'aggregato |__|__|__|

Cod. di località Istat |__|__|__|__| Sez. di censimento Istat |__|__|__|

Tipo di carta ______ N° carta |__|__|__|__|

DATI CATASTALI

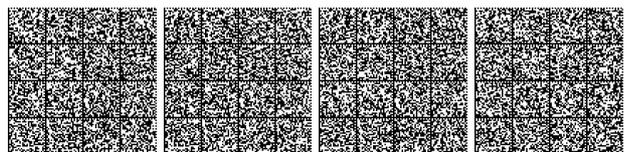
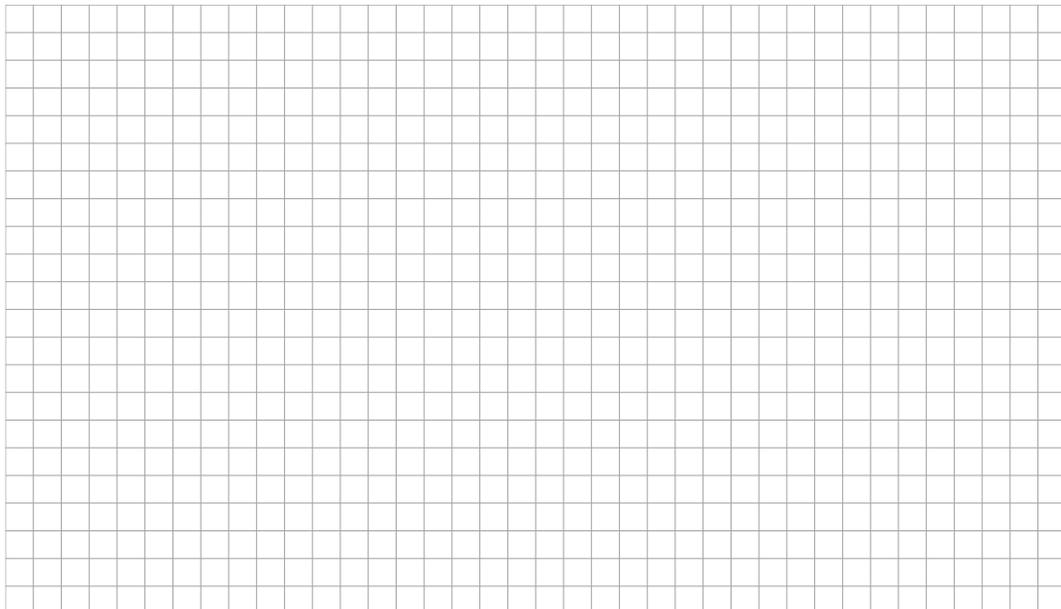
Foglio |__|__|__| Allegato |__|__| Foglio |__|__|__| Allegato |__|__|

COORDINATE *(punti contrapposti delimitanti l'aggregato)* ❍ piane UTM (m) ❍ geografiche (°) ❍ altro ______

Fuso (32-33-34)	Datum			
|__|__|	❍ ED50	PUNTO 1	Lat./Nord |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|	Long./Est |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
	❍ WGS84	PUNTO 2	Lat./Nord |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|	Long./Est |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

DENOMINAZIONE |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE NUMERICA DEGLI EDIFICI
(evidenziare eventuali collegamenti con altri aggregati mediante significativi elementi funzionali e/o impiantistici)

15A01918

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 17 febbraio 2015.

Ri-registrazione di prodotti fitosanitari, a base di nicosulfuron, sulla base del dossier NICOSH 4% SC di Allegato III, alla luce dei principi uniformi per la valutazione e l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari, ai sensi del regolamento (CE) n. 546/2011.

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio, nonché i successivi regolamenti che modificano gli allegati II e III del predetto regolamento, per quanto riguarda i livelli massimi di residui di singole sostanze attive in o su determinati prodotti;

Visto il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006, e successive modifiche;

Visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE, e successivi regolamenti di attuazione e/o modifica; ed in particolare l'art. 80 concernente «Misure transitorie»;

Vista la direttiva 1999/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 1999, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi, e successive modifiche, per la parte ancora vigente;

Vista la direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, concernente «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», ed in particolare gli articoli 115 recante «Ripartizione delle competenze» e l'art. 119 recante «Autorizzazioni»;

Vista la legge 13 novembre 2009 n. 172 concernente «Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato» e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 44, concernente «Regolamento recante il riordino degli organi collegiali ed altri organismi operanti presso il Ministero della salute, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge 4 novembre 2010, n. 183».

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 59 concernente «Regolamento di organizzazione del Ministero della salute», ed in particolare l'art. 10 recante «Direzione generale per la sicurezza degli alimenti e la nutrizione»;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente «Attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari», e successive modifiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente «Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti», e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, concernente «Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi», e successive modifiche;

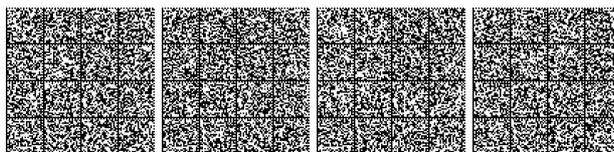
Visto il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;

Visto il decreto interministeriale 22 gennaio 2014 recante «Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»;

Visto il decreto ministeriale 29 aprile 2008 di recepimento della direttiva 2008/40/CE della Commissione del 28 marzo 2008, relativo all'iscrizione nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, di alcune sostanze attive che ora figurano nei Reg. (UE) 540/2011 e 541/2011 della Commissione, tra le quali la sostanza attiva nicosulfuron;

Visto in particolare, che l'approvazione della sostanza attiva nicosulfuron decade il 31 dicembre 2018, come indicato nell'allegato al reg. (UE) 540/2011;

Visti i decreti di autorizzazione all'immissione in commercio e all'impiego dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto;

Viste le istanze presentate dall'impresa titolare volte ad ottenere la ri-registrazione secondo i principi uniformi dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto, sulla base del dossier relativo al prodotto fitosanitario di riferimento NICOSH, presentato dall'impresa Sharda Europe b.v.b.a., conforme ai requisiti di cui all'allegato III del citato decreto legislativo 194/1995, trasposti nel Reg. (UE) n. 545/2011 della Commissione;

Considerato che l'impresa titolare delle autorizzazioni dei prodotti fitosanitari di cui trattasi ha ottemperato a quanto previsto dal decreto 29 aprile 2008, nei tempi e nelle forme da esso stabiliti ed in conformità alle condizioni definite per la sostanza attiva nicosulfuron;

Considerato che la Commissione consultiva dei prodotti fitosanitari di cui all'art. 20 del decreto legislativo del 17 marzo 1995, n. 194, ha preso atto della conclusione della valutazione del sopracitato fascicolo NICOSH 4% SC, svolta dal Centro Internazionale per gli Antiparassitari e la Prevenzione Sanitaria, al fine di ri-registrare i prodotti fitosanitari di cui trattasi fino 31 dicembre 2018, alle nuove condizioni di impiego e con eventuale adeguamento alla composizione del prodotto fitosanitario di riferimento;

Vista la nota dell'Ufficio protocollo n. 16544 in data 23 aprile 2013 con la quale è stata richiesta con pregiudizio all'Impresa Sharda Europe b.v.b.a. titolare del dossier la documentazione ed i dati tecnico - scientifici aggiuntivi indicati dal sopracitato Istituto;

Viste le note con le quali l'Impresa titolare delle registrazioni dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto, ha ottemperato a quanto richiesto dall'Ufficio;

Considerato l'esito positivo dell'ulteriore valutazione degli studi tecnico-scientifici con pregiudizio svolta dal medesimo Centro sopra indicato al fine di ri-registrare i prodotti fitosanitari di cui trattasi alla luce dei principi uniformi, ai sensi del regolamento (CE) n. 546/2011.

Visto il comunicato del 14 gennaio 2014, relativo all'applicazione del regolamento (CE) n. 1272/2008 in materia di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele;

Considerato che i prodotti fitosanitari indicati in allegato al presente decreto ed attualmente in commercio riportano l'etichetta conforme alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE;

Ritenuto di ri-registrare fino al 31 dicembre 2018, data di scadenza dell'approvazione della sostanza attiva nicosulfuron, i prodotti fitosanitari indicati in allegato al presente decreto, alle condizioni definite dalla valutazione secondo i principi uniformi di cui all'allegato VI del regolamento (CE) n. 546/2011, sulla base del dossier conforme ai requisiti di cui all'allegato III del citato decreto legislativo 194/1995, trasposti nel Reg. (UE) n. 545/2011 della Commissione, relativo al prodotto fitosanitario di riferimento NICOSH;

Visto il versamento effettuato ai sensi del decreto ministeriale 9 luglio 1999 concernente «Determinazione delle tariffe relative all'immissione in commercio di prodotti fitosanitari e copertura delle prestazioni sostenute e rese a richiesta».

Decreta:

Sono ri-registrati fino al 31 dicembre 2018, data di scadenza dell'approvazione della sostanza attiva nicosulfuron, i prodotti fitosanitari indicati in allegato al presente decreto registrati al numero, alla data e a nome dell'impresa a fianco indicata, autorizzati con la nuova formulazione, alle condizioni e sulle colture indicate nelle rispettive etichette allegate al presente decreto, fissate in applicazione dei principi uniformi.

Sono autorizzate le modifiche di formulazione in adeguamento a quella del prodotto di riferimento nonché le modifiche indicate per ciascun prodotto fitosanitario riportate in allegato al presente decreto.

I prodotti fitosanitari immessi sul mercato alla data del presente decreto, aventi la precedente composizione e muniti dell'etichetta precedentemente autorizzata, possono essere commercializzati fino al 30 aprile 2015; l'utilizzo è consentito fino al 31 maggio 2015.

La produzione di prodotti fitosanitari di nuova composizione muniti delle etichette adeguate secondo i principi uniformi, con classificazione conforme alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE, è consentita non oltre il 31 maggio 2015; la commercializzazione e l'impiego sono invece consentiti fino al 1 giugno 2017, ai sensi dell'art. 61 del regolamento (CE) n. 1272/2008.

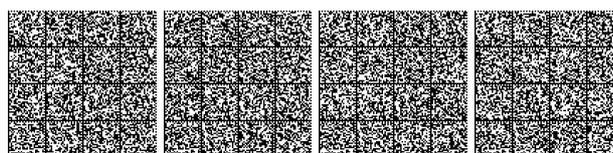
È fatto comunque salvo ogni eventuale successivo adempimento ed adeguamento delle condizioni di autorizzazione dei prodotti fitosanitari, anche in conformità a provvedimenti comunitari e ulteriori disposizioni riguardanti le sostanze attive componenti.

La succitata impresa Sharda Europe b.v.b.a. è tenuta comunque alla presentazione dei dati tecnico - scientifici aggiuntivi senza pregiudizio sopra indicati nel termine di cui in premessa.

La produzione di prodotti fitosanitari di nuova composizione muniti delle etichette adeguate secondo i principi uniformi, con classificazione conforme alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE, è consentita non oltre il 31 maggio 2015; la commercializzazione e l'impiego sono invece consentiti fino al 1° giugno 2017, ai sensi dell'art. 61 del regolamento (CE) n. 1272/2008.

È fatto comunque salvo ogni eventuale successivo adempimento ed adeguamento delle condizioni di autorizzazione dei prodotti fitosanitari, anche in conformità a provvedimenti comunitari e ulteriori disposizioni riguardanti le sostanze attive componenti.

Roma, 17 febbraio 2015

Il direttore generale: RUOCCO

ALLEGATO

Prodotti fitosanitari a base della sostanza attiva **nicosulfuron** ri-registrati alla luce dei principi uniformi sulla base del dossier NICOSH 4% SC di All. III fino **al 31 dicembre 2018** ai sensi del decreto ministeriale 29 aprile 2008 di recepimento della direttiva di inclusione 2008/40/CE della Commissione del 28 marzo 2008.

<table>
<tr><th></th><th>N. reg.ne</th><th>Nome prodotto</th><th>Data reg.ne</th><th>Impresa</th><th>Nuova classificazione stabilita dall'Impresa titolare</th></tr>
<tr><td rowspan="2">1.</td><td>14109</td><td>NICOSH</td><td>15/12/2010</td><td>Sharda Europe b.v.b.a.</td><td>pericoloso per l'ambiente acquatico; H410 – EUH401; P273 – P391 – P501;</td></tr>
<tr><td colspan="5">Modifiche autorizzate:
- <u>Cambio formulazione da</u>: SC (sospensione concentrata) a OD (olio dispersibile);
- <u>Rinuncia stabilimento di produzione:</u> Chemia S.p.A.– Via Statale 327, Dosso (Fe)
- <u>Estensione stabilimento di</u> produzione: Safapak Ltd., 4Stapleton Road, Orton, Pererborough (UK)</td></tr>
<tr><td rowspan="2">2.</td><td>12647</td><td>GLITTER</td><td>16/04/2008</td><td>Sharda Worldwide Exports Pvt Ltd</td><td>pericoloso per l'ambiente acquatico; H410 - EUH401; P273 – P391 – P501;</td></tr>
<tr><td colspan="5">Modifiche autorizzate:
- <u>Cambio formulazione da</u>: SC (sospensione concentrata) a OD (olio dispersibile);
- <u>Rinuncia alla taglia</u>: 25L</td></tr>
<tr><td rowspan="2">3.</td><td>13052</td><td>DIVLI 4 SC</td><td>15/12/2010</td><td>Sharda Worldwide Exports Pvt Ltd</td><td>pericoloso per l'ambiente acquatico; H410 – EUH401; P273 – P391 – P501;</td></tr>
<tr><td colspan="5">Modifiche autorizzate:
- <u>Cambio formulazione da</u>: SC (sospensione concentrata) a OD (olio dispersibile);</td></tr>
<tr><td rowspan="2">4.</td><td>15680</td><td>MITRHA 40 SC</td><td>11/02/2013</td><td>Sharda Worldwide Exports Pvt Ltd</td><td>pericoloso per l'ambiente acquatico; H410 – EUH401; P273 – P391 – P501;</td></tr>
<tr><td colspan="5">Modifiche autorizzate:
- <u>Cambio formulazione da</u>: SC (sospensione concentrata) a OD (olio dispersibile);
- <u>Rinuncia alla taglia</u>: 25L</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td rowspan="2">5.</td><td>15374</td><td>NISHA</td><td>14/06/2012</td><td>Sharda Europe b.v.b.a.</td><td>pericoloso per l'ambiente acquatico; H410 – EUH401; P273 – P391 – P501;</td></tr>
<tr><td colspan="5">Modifiche autorizzate:
- Cambio formulazione da: SC (sospensione concentrata) a OD (olio dispersibile);
- Estensione stabilimento di produzione: Safapak Ltd., 4Stapleton Road, Orton, Pererborough (UK)</td></tr>
<tr><td rowspan="2">6.</td><td>15375</td><td>NIC 4</td><td>06/07/2012</td><td>Sharda Europe b.v.b.a.</td><td>pericoloso per l'ambiente acquatico; H410 – EUH401; P273 – P391 – P501;</td></tr>
<tr><td colspan="5">Modifiche autorizzate:
- Cambio formulazione da: SC (sospensione concentrata) a OD (olio dispersibile);
- Estensione stabilimento di produzione: Safapak Ltd., 4Stapleton Road, Orton, Pererborough (UK)</td></tr>
<tr><td rowspan="2">7.</td><td>15376</td><td>NEAT</td><td>18/05/2012</td><td>Sharda Europe b.v.b.a.</td><td>pericoloso per l'ambiente acquatico; H410 – EUH401; P273 – P391 – P501;</td></tr>
<tr><td colspan="5">Modifiche autorizzate:
- Cambio formulazione da: SC (sospensione concentrata) a OD (olio dispersibile);
- Estensione stabilimento di produzione: Safapak Ltd., 4Stapleton Road, Orton, Pererborough (UK)</td></tr>
</table>

NICOSH

Erbicida di post-emergenza selettivo per il mais
Tipo di formulazione: olio dispersibile

COMPOSIZIONE
Nicosulfuron puro g 4,18 (= 40 g/l)
Coformulanti q.b. a g 100

Avvertenza: ATTENZIONE
Indicazioni di pericolo: (H410) Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Consigli di prudenza: (P273) Non disperdere nell'ambiente; (P391) Raccogliere il materiale fuoriuscito; (P501) Smaltire il prodotto/il recipiente secondo le disposizioni locali.
(EUH401): Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Sharda Europeb.v.b.a.
Jozef Mertensstraat 142, 1702 Dilbeek, Belgium
Tel. +39 02 66101029

Autorizzazione del Ministero della Salute n. 14109 del 15/12/2010
Officine di produzione:
Agrology papaeconomou S.A. Industrial area of Thessaloniki, Sindos Building Block 53, 570 22 Thessaloniki (GR)// **Safapack Ltd.,** 4 Stapleton Road, Orton, Peterborough, PE2 6TB (UK)// **IRCA Service Spa** S.S. Cremasca 591, 10 - Fornovo S.G. (BG) // **Laboratorios Alcotan Pol.** C/Rio Viejo, 89 parc 63, Dos Hermanas, Sevilla, 41700 (SP)
Taglie: 1-5-10-20 litri **Partita n°.....**

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI:
Non contaminare altre colture, alimenti o bevande e corsi d'acqua.
Conservare il recipiente ben chiuso. Proteggere dal freddo. Agitare bene prima dell'uso. Non accedere all'area trattata prima che la vegetazione sia completamente asciutta.
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere gli organismi acquatici e le piante non bersaglio rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da corpi idrici superficiali e da zona non coltivata.
Per proteggere gli organismi acquatici non applicare in aree con pendenza superiore al 4% in assenza di misure di riduzione del 90% del ruscellamento.
Per proteggere le acque sotterranee applicare solo una volta ogni 3 anni e non applicare nelle aree vulnerabili.
INFORMAZIONI PER IL MEDICO: In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.
CARATTERISTICHE
Il NICOSH è un erbicida di post-emergenza selettivo per la coltura di **MAIS**, assorbito prevalentemente per via fogliare con spettro di azione molto ampio e che comprende le principali infestanti mono e dicotiledoni presenti nella coltura. Combatte le seguenti infestanti :
Graminacee: *Avena* spp (Avena), *Agropyron repens* (Agropiro). *Alopecurus myosuroides* (Coda di volpe), *Echinochloa crus-galli* (Giavone comune), *Lolium* spp (Loglio). *Setaria* spp (Panicastrella), *Sorghum halepense* da seme e rizoma (Sorghetta).
Dicotiledoni: *Amaranthus* spp (Amaranto), *Ammi majus* (Rindimolo), *Bidens tripartita* (Forbicina comune) *Capsella bursa-pastoris* (Borsa del pastore), *Diplotaxis erucoides* (Rucola selvatica). *Fumaria officinalis* (Fumaria). *Galinsoga parviflora* (Galinsoga), *Matricaria chamomilla* (Camomilla). *Mercurialis annua* (Mercurella). *Polygonum lapathifolium* (Persicaria maggiore). *Portulaca oleracea* (Porcellana). *Raphanus raphanistrum* (Ramolaccio selvatico), *Rapistrum rugosum* (Rapistro rugoso), *Sinapis arvensis* (Senape selvatica), *Sonchus oleraceus* (Crespigno). *Stellaria media* (Centocchio). Sono mediamente sensibili: - Graminacee: *Digitaria sanguinalis* (Sanguinella) - Dicotiledoni: *Datura stramonium* (Stramonio). *Phytolacca americana* (Fitolacca), *Polygonum persicaria* (Persicaria), *Fallopia convolvulus* (Poligono convolvolo), *Solanum nigrum* (Erba morella).
MODALITÀ DI IMPIEGO
NICOSH si impiega in post-emergenza della coltura e delle infestanti nei seguenti stadi di sviluppo:
MAIS: da 2-3 fino a 5-6 foglie
-infestanti dicotiledoni: 2-4 foglie
infestanti graminacee: da 2 foglie ad inizio accestimento sorghetta da rizoma: 10-20 cm di altezza.
Si impiega con infestanti che sono già nate.
Il trattamento deve essere eseguito con mais in buono stato vegetativo ed infestanti in fase di attiva crescita evitando di operare con temperatura inferiore a 10 °C o superiore a 25 °C ed in caso di "stress" idrici; viene distribuito con volumi di acqua compresi tra 200 e 400 l/ha utilizzando pompe a media o bassa pressione ed ugelli a ventaglio. Per la preparazione della miscela erbicida, versare direttamente il prodotto nella botte già parzialmente riempita di acqua o nel serbatoio di premiscelazione dell'attrezzatura, quindi portare il liquido di irrorazione al volume stabilito mantenendo sempre in funzione l'agitatore. Per ottenere un assorbimento ottimale dell'erbicida da parte dell'infestante, devono trascorrere 4 ore tra il trattamento ed eventuali piogge.
DOSI DI IMPIEGO
Litri 1 - 1,5/ha: la dose minore è consigliata sulle infestanti sensibili e nelle prime fasi di sviluppo delle malerbe. La dose maggiore è indicata per il controllo della Sorghetta da rizoma e delle infestanti più sviluppate o mediamente sensibili.
Litri 1-1,5/ha in caso di presenza di malerbe a nascita scalare è consigliabile frazionare la distribuzione del prodotto in due interventi distanziati tra loro di 7-10 giorni.
Per completare l'azione del prodotto sulle infestanti mediamente sensibili o mediamente resistenti (Abutilon theophrasti, Chenopodium spp) si consiglia l'uso di altri erbicidi.
AVVERTENZE AGRONOMICHE: Il prodotto contiene un p.a. inibitore dell'enzima ALS. Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa e la diffusione di malerbe resistenti, soprattutto graminacee, si consiglia di alternare all'erbicida prodotti aventi un differente meccanismo d'azione e adottare idonee pratiche agronomiche, quali ad esempio la rotazione colturale e la falsa semina.
AVVERTENZA: In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.
AVVERTENZE: Non impiegare su varietà di mais dolce e su linee di mais per la produzione di sementi ibride. Quelli a base di teflutrin, carbosulfan e carbofuran non influiscono sul normale sviluppo della coltura. Durante il trattamento evitare sovrapposizioni di prodotto, specialmente nel trattamento unico. Al termine dei trattamenti diserbanti è necessario lavare molto accura-

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del……
17 Febbraio 2015

tamente l'attrezzatura eliminando ogni traccia del prodotto.
Operare come segue:
svuotare il serbatoio; risciacquare serbatoio, pompa e barre con acqua pulita e svuotare nuovamente. Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare candeggina (una soluzione di ipoclorito di sodio al 6% circa) nella misura di 0,5 litri per ettolitro d'acqua. Risciacquare internamente pompa e barre mantenendo l'agitatore in funzione per 10 minuti circa: svuotare ancora. Rimuovere le tracce di candeggina risciacquando completamente serbatoio. pompa e barre con acqua pulita. Filtri ed ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente con una soluzione di candeggina.

FITOTOSSICITA': Il prodotto può essere fitotossico per le colture non indicate in etichetta.

ATTENZIONE: DA IMPIEGARSI ESCLUSIVAMENTE PER GLI USI E ALLE CONDIZIONI RIPORTATE IN QUESTA ETICHETTA. CHI IMPIEGA IL PRODOTTO È RESPONSABILE DEGLI EVENTUALI DANNI DERIVANTI DA USO IMPROPRIO DEL PREPARATO. IL RISPETTO DI TUTTE LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE ETICHETTA È CONDIZIONE ESSENZIALE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DEL TRATTAMENTO E PER EVITARE DANNI ALLE PIANTE, ALLE PERSONE ED AGLI ANIMALI. NON APPLICARE CON I MEZZI AEREI. PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO. OPERARE IN ASSENZA DI VENTO. DA NON VENDERSI SFUSO. SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI. IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE. IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del……

17 Febbraio 2015

BOZZA ETICHETTA MAY 2014

NICOSH

Erbicida di post-emergenza selettivo per il mais
Tipo di formulazione: olio dispersibile

COMPOSIZIONE
Nicosulfuron puro g 4,18 (= 40 g/l)
Coformulanti q.b. a g 100

FRASI DI RISCHIO:
Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
CONSIGLI DI PRUDENZA: Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. Non gettare i residui nelle fognature. Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Sharda Europeb.v.b.a.
Jozef Mertensstraat 142, 1702 Dilbeek, Belgium
Tel. +39 02 66101029

Autorizzazione del Ministero della Salute n. 14109 del 15/12/2010
Officine di produzione:
Agrology papaeconomou S.A, Industrial area of Thessaloniki, Sindos Building Block 53, 570 22 Thessaloniki (GR)// **Safapack Ltd.**, 4 Stapleton Road, Orton, Peterborough, PE2 6TB (UK)// **IRCA Service Spa** S.S. Cremasca 591, 10 - Fornovo S.G. (BG) // **Laboratorios Alcotan Pol.** C/Rio Viejo, 80 parc 63, Dos Hermanas, Sevilla, 41700 (SP)
Taglie: 1-5-10-20 litri **Partita n°.....**

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI:
Non contaminare altre colture, alimenti o bevande e corsi d'acqua.
Conservare il recipiente ben chiuso. Proteggere dal freddo. Agitare bene prima dell'uso. Non accedere all'area trattata prima che la vegetazione sia completamente asciutta.
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere gli organismi acquatici e le piante non bersaglio rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da corpi idrici superficiali e da zona non coltivata.
Per proteggere gli organismi acquatici non applicare in aree con pendenza superiore al 4% in assenza di misure di riduzione del 90% del ruscellamento.
Per proteggere le acque sotterranee applicare solo una volta ogni 3 anni e non applicare nelle aree vulnerabili.
INFORMAZIONI PER IL MEDICO: In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.
CARATTERISTICHE
Il NICOSH è un erbicida di post-emergenza selettivo per la coltura di **MAIS**, assorbito prevalentemente per via fogliare con spettro di azione molto ampio e che comprende le principali infestanti mono e dicotiledoni presenti nella coltura. Combatte le seguenti infestanti :
Graminacee: *Avena* spp (Avena), *Agropyron repens* (Agropiro). *Alopecurus myosuroides* (Coda di volpe), *Echinochloa crus-galli* (Giavone comune), *Lolium* spp (Loglio). *Setaria* spp (Panicastrella), *Sorghum halepense* da seme e rizoma (Sorghetta).
Dicotiledoni: *Amaranthus* spp (Amaranto), *Ammi majus* (Rindimolo), *Bidens tripartita* (Forbicina comune) *Capsella bursa-pastoris* (Borsa del pastore), *Diplotaxis erucoides* (Rucola selvatica). *Fumaria officinalis* (Fumaria). *Galinsoga parviflora* (Galinsoga), *Matricaria chamomilla* (Camomilla). *Mercurialis annua* (Mercurella). *Polygonum lapathifolium* (Persicaria maggiore). *Portulaca oleracea* (Porcellana). *Raphanus raphanistrum* (Ramolaccio selvatico), *Rapistrum rugosum* (Rapistro rugoso), *Sinapis arvensis* (Senape selvatica), *Sonchus oleraceus* (Crespigno). *Stellaria media* (Centocchio). Sono mediamente sensibili: - Graminacee: *Digitaria sanguinalis* (Sanguinella) - Dicotiledoni: *Datura stramonium* (Stramonio). *Phytolacca americana* (Fitolacca), *Polygonum persicaria* (Persicaria), *Fallopia convolvulus* (Poligono convolvolo), *Solanum nigrum* (Erba morella).
MODALITÀ DI IMPIEGO
NICOSH si impiega in post-emergenza della coltura e delle infestanti nei seguenti stadi di sviluppo:
MAIS: da 2-3 fino a 5-6 foglie
-infestanti dicotiledoni: 2-4 foglie
-infestanti graminacee: da 2 foglie ad inizio accestimento sorghetta da rizoma: 10-20 cm di altezza.
Si impiega con infestanti che sono già nate.
Il trattamento deve essere eseguito con mais in buono stato vegetativo ed infestanti in fase di attiva crescita evitando di operare con temperatura inferiore a 10 °C o superiore a 25 °C ed in caso di "stress" idrici; viene distribuito con volumi di acqua compresi tra 200 e 400 l/ha utilizzando pompe a media o bassa pressione ed ugelli a ventaglio. Per la preparazione della miscela erbicida, versare direttamente il prodotto nella botte già parzialmente riempita di acqua o nel serbatoio di premiscelazione dell'attrezzatura, quindi portare il liquido di irrorazione al volume stabilito mantenendo sempre in funzione l'agitatore. Per ottenere un assorbimento ottimale dell'erbicida da parte dell'infestante, devono trascorrere 4 ore tra il trattamento ed eventuali piogge.
DOSI DI IMPIEGO
Litri 1 - 1,5/ha: la dose minore è consigliata sulle infestanti sensibili e nelle prime fasi di sviluppo delle malerbe. La dose maggiore è indicata per il controllo della Sorghetta da rizoma e delle infestanti più sviluppate o mediamente sensibili.
Litri 1-1,5/ha in caso di presenza di malerbe a nascita scalare è consigliabile frazionare la distribuzione del prodotto in due interventi distanziati tra loro di 7-10 giorni.
Per completare l'azione del prodotto sulle infestanti mediamente sensibili o mediamente resistenti (Abutilon theophrasti, Chenopodium spp) si consiglia l'uso di altri erbicidi.
AVVERTENZE AGRONOMICHE: Il prodotto contiene un p.a. inibitore dell'enzima ALS. Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa e la diffusione di malerbe resistenti, soprattutto graminacee, si consiglia di alternare all'erbicida prodotti aventi un differente meccanismo d'azione e adottare idonee pratiche agronomiche, quali ad esempio la rotazione colturale e la falsa semina.
AVVERTENZA: In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.
AVVERTENZE: Non impiegare su varietà di mais dolce e su linee di mais per la produzione di sementi ibride. Quelli a base di teflutrin, carbosulfan e carbofuran non influiscono sul normale sviluppo della coltura. Durante il trattamento evitare sovrapposizioni di prodotto, specialmente nel trattamento unico. Al termine dei trattamenti diserbanti è necessario lavare molto accura-

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del.....

17 Febbraio 2015

BOZZA ETICHETTA MAY 2014

tamente l'attrezzatura eliminando ogni traccia del prodotto.
Operare come segue:
svuotare il serbatoio; risciacquare serbatoio, pompa e barre con acqua pulita e svuotare nuovamente. Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare candeggina (una soluzione di ipoclorito di sodio al 6% circa) nella misura di 0,5 litri per ettolitro d'acqua. Risciacquare internamente pompa e barre mantenendo l'agitatore in funzione per 10 minuti circa: svuotare ancora. Rimuovere le tracce di candeggina risciacquando completamente serbatoio, pompa e barre con acqua pulita. Filtri ed ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente con una soluzione di candeggina.

FITOTOSSICITA': Il prodotto può essere fitotossico per le colture non indicate in etichetta.

ATTENZIONE: DA IMPIEGARSI ESCLUSIVAMENTE PER GLI USI E ALLE CONDIZIONI RIPORTATE IN QUESTA ETICHETTA. CHI IMPIEGA IL PRODOTTO È RESPONSABILE DEGLI EVENTUALI DANNI DERIVANTI DA USO IMPROPRIO DEL PREPARATO. IL RISPETTO DI TUTTE LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE ETICHETTA È CONDIZIONE ESSENZIALE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DEL TRATTAMENTO E PER EVITARE DANNI ALLE PIANTE, ALLE PERSONE ED AGLI ANIMALI. NON APPLICARE CON I MEZZI AEREI. PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO. OPERARE IN ASSENZA DI VENTO. DA NON VENDERSI SFUSO. SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI. IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE. IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del……
17 Febbraio

GLITTER

Erbicida di post-emergenza selettivo per il mais
OLIO DISPERSIBILE

Composizione:
Nicosolfuron puro g 4,18 (= 40 g/l)
Coformulanti q.b.a 100

Avvertenza: ATTENZIONE
Indicazioni di pericolo: (H410) Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Consigli di prudenza: (P273) Non disperdere nell'ambiente; (P391) Raccogliere il materiale fuoriuscito; (P501) Smaltire il prodotto/il recipiente secondo le disposizioni locali.
(EUH401): Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Sharda Worldwide Exp. Pvt. Ltd.
Domnic Holm, 29th Road, Bandra West, Mumbai, India

Rappresentata in Italia da Sharda Europe b.v.b.a.
Jozef Mertensstraat 142, 1702 Dilbeek, Belgium
Tel. +39 02 66101029

Autorizz. del Ministero della Salute n. 12647 del 16/04/2008

Stabilimento di produzione e/o confezionamento: Chemia S.p.A- S.S. 255 Km 46 -44040 S. Agostino (FE)// **Laboratorios Sirga , S.A.** c/ Jaime I, n°7 Poligono Industrial del Mediterraneo 46560 Massalfassar (Valencia)- (SP)

Contenuto netto: ml 50-100-150-200-250-500; litri 1- 5-10-20 **Partita n°.......**

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI:
Proteggere dal freddo. Agitare bene prima dell'uso.
Non rientrare nell'ambito dell'area trattata prima che la vegetazione sia completamente asciutta.
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere gli organismi acquatici e le piante non bersaglio rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da corpi idrici superficiali e da zona non coltivata.
Per proteggere gli organismi acquatici non applicare in aree con pendenza superiore al 4% in assenza di misure di riduzione del 90% del ruscellamento.
Per proteggere le acque sotterranee applicare solo una volta ongi 3 anni e non applicare nelle aree vulnerabili.

INFORMAZIONI MEDICHE
In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso. Consultare un Centro Antiveleni.

CARATTERISTICHE
GLITTER è un erbicida di post-emergenza selettivo per mais assorbito prevalentemente per via fogliare. Il suo spettro d'azione è molto ampio e comprende le principali infestanti mono e dicotiledoni presenti nella coltura.

CAMPI D'IMPIEGO: MAIS

- **INFESTANTI SENSIBILI**
  - Graminacee: *Avena* spp (Avena), *Agropyron repens* (Agropiro), *Alopecurus myosuroides* (Coda di volpe), *Echinochloa crus-galli* (Giavone comune), *Lolium* spp. (Loglio), *Setaria* spp. (Panicastrella), *Sorghum halepense* da seme e rizoma (Sorghetta).
  - Dicotiledoni: *Amaranthus* spp. (Amaranto), *Ammi majus* (Rindimolo), *Bidens tripartita* (Forbicina comune), *Capsella bursa-pastoris* (Borsa del pastore), *Diplotaxis erucoides* (Rucola selvatica), *Fumaria officinalis* (Fumaria), *Galinsoga parviflora* (Galinsoga), *Matricaria chamomilla* (Camomilla), *Mercurialis annua* (Mercurella), *Polygonum lapathifolium* (Persicaria maggiore), *Portulaca oleracea* (Porcellana), *Raphanus raphanistrum* (Ramolaccio selvatico), *Rapistrum rugosum* (Rapistro rugoso), *Sinapis arvensis* (Senape selvatica), *Sonchus oleraceus* (Crespino), *Stellaria media* (Centocchio).
- **INFESTANTI MEDIAMENTE SENSIBILI**
  - Graminacee: *Digitaria sanguinalis* (Sanguinella).
  - Dicotiledoni: *Datura stramonium* (Stramonio), *Phitolacca americana* (Fitolacca), *Polygonum persicaria* (Persicaria), *Fallopia convolvulus* (Poligono convolvolo), *Solanum nigrum* (Erba morella).

MODALITÀ D'IMPIEGO
GLITTER si impiega in post-emergenza della coltura e delle infestanti nei seguenti stadi di sviluppo:
MAIS: da 2-3 fino a 5-6 foglie
INFESTANTI DICOTILEDONI: 2-4 foglie
INFESTANTI GRAMINACEE: da 2 foglie ad inizio accestimento
SORGHETTA DA RIZOMA: 10-20 cm di altezza.
GLITTER si utilizza quando le infestanti sono già nate.
Il trattamento deve essere eseguito con mais in buono stato vegetativo ed infestanti in fase di attiva crescita evitando di operare con temperatura inferiore a 10°C o superiore a 25°C ed in caso di "stress" idrici.
GLITTER si distribuisce impiegando volumi d'acqua compresi tra 200 e 400 litri/ha utilizzando pompe a media o bassa pressione ed ugelli a ventaglio.
Per la preparazione della miscela erbicida, versare direttamente il prodotto nella botte già parzialmente riempita di acqua o nel serbatoio di premiscelazione dell'attrezzatura. Portare quindi il liquido di irrorazione al volume stabilito mantenendo sempre in funzione l'agitatore.
Per ottenere un assorbimento ottimale dell'erbicida da parte dell'infestante, devono trascorrere 4 ore tra il trattamento ed eventuali piogge.

BOZZA ETICHETTA OCT 2014

DOSI D'IMPIEGO
Litri 1 - 1,5/ha: la dose minore è consigliata sulle infestanti sensibili e nelle prime fasi di sviluppo delle malerbe. La dose maggiore è indicata per il controllo della Sorghetta da rizoma e delle infestanti più sviluppate o mediamente sensibili.
Litri 1-1,5/ha in caso di presenza di malerbe a nascita scalare è consigliabile frazionare la distribuzione del prodotto in due interventi distanziati tra loro di 7-10 giorni.
Per completare l'azione del prodotto sulle infestanti mediamente sensibili o mediamente resistenti (Abutilon theophrasti, Chenopodium spp) si consiglia l'uso di altri erbicidi.

Avvertenze:
- Non impiegare su varietà di mais dolce e su linee di mais per la produzione di sementi ibridi.
- I geoinsetticidi a base di Terbufos e Forate distribuiti in precedenza all'applicazione di prodottopossono interferire con il normale sviluppo del mais. Quelli a base di Teflutrin, Carbosulfan e Carbofuran non influiscono sul normale sviluppo della coltura.
- Durante il trattamento evitare sovrapposizioni di prodotto specialmente nel trattamento unico.
- Al termine dei trattamenti diserbanti con GLITTER è necessario lavare molto accuratamente l'attrezzatura eliminando ogni traccia del prodotto.

Operare come segue:
- Svuotare il serbatoio; risciacquare serbatoio, pompa e barre con acqua pulita e svuotare nuovamente.
- Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare candeggina (una soluzione di ipoclorito di sodio al 5% circa) nella misura di 0,5 litri per ettolitro d'acqua. Risciacquare internarnamente pompa e barre mantenendo l'agitatore in funzione per 10 minuti circa; svuotare ancora.
- Rimuovere le tracce di candeggina risciacquando completamente serbatoio, pompa e barre con acqua pulita.
- Filtri e ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente con una soluzione di candeggina.

AVVERTENZE AGRONOMICHE
Il prodotto contiene un p.a. inibitore dell'enzima ALS. Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa e la diffusione di malerbe resistenti, soprattutto graminacee, si consiglia di alternare all'erbicida prodotti aventi un differente meccanismo d'azione e adottare idonee pratiche agronomiche, quali ad esempio la rotazione colturale e la falsa semina.

COMPATIBILITÀ
Avvertenza: In caso di miscela con altri formulati, deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione, informare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITÀ: Il prodotto può essere fitotossico per le colture non indicate in etichetta.

ATTENZIONE
Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del.....

17 FEB. 2015

BOZZA ETICHETTA OCT 2014

del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali. Non applicare con i mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del..... 17 FEB. 2015

GLITTER

Erbicida di post-emergenza selettivo per il mais
OLIO DISPERSIBILE

Composizione:
Nicosolfuron puro g 4,18 (= 40 g/l)
Coformulanti q.b.a 100

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

FRASI DI RISCHIO:
Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
CONSIGLI DI PRUDENZA: Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. Non gettare i residui nelle fognature. Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Sharda Worldwide Exp. Pvt. Ltd.
Domnic Holm, 29th Road, Bandra West, Mumbai, India

Rappresentata in Italia da Sharda Europe b.v.b.a.
Jozef Mertensstraat 142, 1702 Dilbeek, Belgium
Tel. +39 02 66101029

Autorizz. del Ministero della Salute n. 12647 del 16/04/2008

Stabilimento di produzione e/o confezionamento: Chemia S.p.A- S.S. 255 Km 46 -44040 S. Agostino (FE)// **Laboratorios Sirga , S.A.** c/ Jaime I, n°7 Poligono Industrial del Mediterraneo 46560 Massalfassar (Valencia)- (SP)

Contenuto netto: ml 50-100-150-200-250-500; litri 1- 5-10-20 **Partita n°.......**

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI:
Proteggere dal freddo. Agitare bene prima dell'uso.
Non rientrare nell'ambito dell'area trattata prima che la vegetazione sia completamente asciutta.
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere gli organismi acquatici e le piante non bersaglio rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da corpi idrici superficiali e da zona non coltivata.
Per proteggere gli organismi acquatici non applicare in aree con pendenza superiore al 4% in assenza di misure di riduzione del 90% del ruscellamento.
Per proteggere le acque sotterranee applicare solo una volta ongi 3 anni e non applicare nelle aree vulnerabili.

INFORMAZIONI MEDICHE
In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso. Consultare un Centro Antiveleni.

CARATTERISTICHE
GLITTER è un erbicida di post-emergenza selettivo per mais assorbito prevalentemente per via fogliare. Il suo spettro d'azione è molto ampio e comprende le principali infestanti mono e dicotiledoni presenti nella coltura.

CAMPI D'IMPIEGO: MAIS

- **INFESTANTI SENSIBILI**
  - Graminacee: *Avena* spp (Avena), *Agropyron repens* (Agropiro), *Alopecurus myosuroides* (Coda di volpe), *Echinochloa crus-galli* (Giavone comune), *Lolium* spp. (Loglio), *Setaria* spp. (Panicastrella), *Sorghum halepense* da seme e rizoma (Sorghetta).
  - Dicotiledoni: *Amaranthus* spp. (Amaranto), *Ammi majus* (Rindimolo), *Bidens tripartita* (Forbicina comune), *Capsella bursa-pastoris* (Borsa del pastore), *Diplotaxis erucoides* (Rucola selvatica), *Fumaria officinalis* (Fumaria), *Galinsoga parviflora* (Galinsoga), *Matricaria chamomilla* (Camomilla), *Mercurialis annua* (Mercurella), *Polygonum lapathifolium* (Persicaria maggiore), *Portulaca oleracea* (Porcellana), *Raphanus raphanistrum* (Ramolaccio selvatico), *Rapistrum rugosum* (Rapistro rugoso), *Sinapis arvensis* (Senape selvatica), *Sonchus oleraceus* (Crespino), *Stellaria media* (Centocchio).
- **INFESTANTI MEDIAMENTE SENSIBILI**
  - Graminacee: *Digitaria sanguinalis* (Sanguinella).
  - Dicotiledoni: *Datura stramonium* (Stramonio), *Phitolacca americana* (Fitolacca), *Polygonum persicaria* (Persicaria), *Fallopia convolvulus* (Poligono convolvolo), *Solanum nigrum* (Erba morella).

MODALITÀ D'IMPIEGO
GLITTER si impiega in post-emergenza della coltura e delle infestanti nei seguenti stadi di sviluppo:
MAIS: da 2-3 fino a 5-6 foglie
INFESTANTI DICOTILEDONI: 2-4 foglie
INFESTANTI GRAMINACEE: da 2 foglie ad inizio accestimento
SORGHETTA DA RIZOMA: 10-20 cm di altezza.
GLITTER si utilizza quando le infestanti sono già nate.
Il trattamento deve essere eseguito con mais in buono stato vegetativo ed infestanti in fase di attiva crescita evitando di operare con temperatura inferiore a 10°C o superiore a 25°C ed in caso di "stress" idrici.
GLITTER si distribuisce impiegando volumi d'acqua compresi tra 200 e 400 litri/ha utilizzando pompe a media o bassa pressione ed ugelli a ventaglio.
Per la preparazione della miscela erbicida, versare direttamente il prodotto nella botte già parzialmente riempita di acqua o nel serbatoio di premiscelazione dell'attrezzatura. Portare quindi il liquido di irrorazione al volume stabilito mantenendo sempre in funzione l'agitatore.
Per ottenere un assorbimento ottimale dell'erbicida da parte dell'infestante, devono trascorrere 4 ore tra il trattamento ed eventuali piogge.

BOZZA ETICHETTA OCT 2014

DOSI D'IMPIEGO
Litri 1 - 1,5/ha: la dose minore è consigliata sulle infestanti sensibili e nelle prime fasi di sviluppo delle malerbe. La dose maggiore è indicata per il controllo della Sorghetta da rizoma e delle infestanti più sviluppate o mediamente sensibili.
Litri 1-1,5/ha in caso di presenza di malerbe a nascita scalare è consigliabile frazionare la distribuzione del prodotto in due interventi distanziati tra loro di 7-10 giorni.
Per completare l'azione del prodotto sulle infestanti mediamente sensibili o mediamente resistenti (Abutilon theophrasti, Chenopodium spp) si consiglia l'uso di altri erbicidi.

Avvertenze:
- Non impiegare su varietà di mais dolce e su linee di mais per la produzione di sementi ibridi.
- I geoinsetticidi a base di Terbufos e Forate distribuiti in precedenza all'applicazione di prodottopossono interferire con il normale sviluppo del mais. Quelli a base di Teflutrin, Carbosulfan e Carbofuran non influiscono sul normale sviluppo della coltura.
- Durante il trattamento evitare sovrapposizioni di prodotto specialmente nel trattamento unico.
- Al termine dei trattamenti diserbanti con GLITTER è necessario lavare molto accuratamente l'attrezzatura eliminando ogni traccia del prodotto.

Operare come segue:
- Svuotare il serbatoio; risciacquare serbatoio, pompa e barre con acqua pulita e svuotare nuovamente.
- Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare candeggina (una soluzione di ipoclorito di sodio al 5% circa) nella misura di 0,5 litri per ettolitro d'acqua. Risciacquare internarnamente pompa e barre mantenendo l'agitatore in funzione per 10 minuti circa; svuotare ancora.
- Rimuovere le tracce di candeggina risciacquando completamente serbatoio, pompa e barre con acqua pulita.
- Filtri e ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente con una soluzione di candeggina.

AVVERTENZE AGRONOMICHE
Il prodotto contiene un p.a. inibitore dell'enzima ALS. Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa e la diffusione di malerbe resistenti, soprattutto graminacee, si consiglia di alternare all'erbicida prodotti aventi un differente meccanismo d'azione e adottare idonee pratiche agronomiche, quali ad esempio la rotazione colturale e la falsa semina.

COMPATIBILITÀ
Avvertenza: In caso di miscela con altri formulati, deve essere, rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione, in formare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITÀ: Il prodotto può essere fitotossico per le colture non indicate in etichetta.

ATTENZIONE
Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del.....

17 FEB. 2015

BOZZA ETICHETTA OCT 2014

del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali. Non applicare con i mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del.....

17 FEB. 2015

BOZZA ETICHETTA OCT 2014

GLITTER

Erbicida di post-emergenza selettivo per il mais
OLIO DISPERSIBILE

Composizione: Nicosolfuron puro g 4,18 (= 40 g/l)
Coformulanti q.b.a 100

Avvertenza: ATTENZIONE
Indicazioni di pericolo: (H410) Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Consigli di prudenza: (P273) Non disperdere nell'ambiente; (P391) Raccogliere il materiale fuoriuscito; (P501) Smaltire il prodotto/il recipiente secondo le disposizioni locali.
(EUH401): Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Sharda Worldwide Exp. Pvt. Ltd.
Domnic Holm, 29th Road, Bandra West, Mumbai, India

Rappresentata in Italia da Sharda Europe b.v.b.a.
Jozef Mertensstraat 142, 1702 Dilbeek, Belgium
Tel. +39 02 66101029

Autorizz. del Ministero della Salute n. 12647 del 16/04/2008

Stabilimento di produzione e/o confezionamento: Chemia S.p.A- S.S. 255 Km 46 -44040 S. Agostino (FE)// **Laboratorios Sirga , S.A.** c/ Jaime I, n°7 Poligono Industrial del Mediterraneo 46560 Massalfassar (Valencia)- (SP)

Contenuto netto: ml 50-100- Partita n°.......

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI:
Proteggere dal freddo. Agitare bene prima dell'uso.
Non rientrare nell'ambito dell'area trattata prima che la vegetazione sia completamente asciutta.
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere gli organismi acquatici e le piante non bersaglio rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da corpi idrici superficiali e da zona non coltivata.
Per proteggere gli organismi acquatici non applicare in aree con pendenza superiore al 4% in assenza di misure di riduzione del 90% del ruscellamento.
Per proteggere le acque sotterranee applicare solo una volta ongi 3 anni e non applicare nelle aree vulnerabili.

INFORMAZIONI MEDICHE
In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso. Consultare un Centro Antiveleni.

PRIMA DELL'USO LEGGERE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO
SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI
IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO
IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del.....

17 Febbraio 2015

BOZZA ETICHETTA OCT 2014

GLITTER

Erbicida di post-emergenza selettivo per il mais
OLIO DISPERSIBILE

Composizione: Nicosolfuron puro g 4,18 (= 40 g/l)
Coformulanti q.b.a 100

FRASI DI RISCHIO:
Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CONSIGLI DI PRUDENZA: Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. Non gettare i residui nelle fognature. Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Sharda Worldwide Exp. Pvt. Ltd.
Domnic Holm, 29th Road, Bandra West, Mumbai, India

Rappresentata in Italia da Sharda Europe b.v.b.a.
Jozef Mertensstraat 142, 1702 Dilbeek, Belgium
Tel. +39 02 66101029

Autorizz. del Ministero della Salute n. 12647 del 16/04/2008

Stabilimento di produzione e/o confezionamento: Chemia S.p.A- S.S. 255 Km 46 -44040 S. Agostino (FE)// **Laboratorios Sirga , S.A.** c/ Jaime I, n°7 Poligono Industrial del Mediterraneo 46560 Massalfassar (Valencia)- (SP)

Contenuto netto: ml 50-100 **Partita n°.......**

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI:
Proteggere dal freddo. Agitare bene prima dell'uso.
Non rientrare nell'ambito dell'area trattata prima che la vegetazione sia completamente asciutta.
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere gli organismi acquatici e le piante non bersaglio rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da corpi idrici superficiali e da zona non coltivata.
Per proteggere gli organismi acquatici non applicare in aree con pendenza superiore al 4% in assenza di misure di riduzione del 90% del ruscellamento.
Per proteggere le acque sotterranee applicare solo una volta ongi 3 anni e non applicare nelle aree vulnerabili.

INFORMAZIONI MEDICHE
In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso. Consultare un Centro Antiveleni.

PRIMA DELL'USO LEGGERE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO
SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI
IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO
IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del.....
17 Febbraio 2015

DIVLI 4 SC

Erbicida di post-emergenza selettivo per il mais
OLIO DISPERSIBILE

Composizione:
Nicosolfuron puro g 4,18 (= 40 g/l)
Coformulanti q.b.a 100

Avvertenza: ATTENZIONE
Indicazioni di pericolo: (H410) Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Consigli di prudenza: (P273) Non disperdere nell'ambiente; (P391) Raccogliere il materiale fuoriuscito; (P501) Smaltire il prodotto/il recipiente secondo le disposizioni locali.
(EUH401): Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Sharda Worldwide Exp. Pvt. Ltd.
Domnic Holm, 29th Road, Bandra West, Mumbai, India

Tel. +39 02 66101029

Autorizz. del Ministero della Salute n. 13052 del 15/12/2010

Stabilimenti di produzione: Agrology papaeconomou S.A, Industrial area of Thessaloniki, Sindos Building Block 53, 570 22 Thessaloniki (GR)// **Safapack Ltd., 4 Stapleton Road**, Orton, Peterborough, PE2 6TB (UK)// **IRCA Service** Spa S.S. Cremasca 591, 10 - Fornovo S.G. (BG) // **Laboratorios Alcotan Pol.** C/Rio Viejo, 80 parc 63, Dos Hermanas, Sevilla, 41700 (SP)

Taglie: litri 1- 5-10-20 **Partita n°.......**

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI:
Proteggere dal freddo. Agitare bene prima dell'uso.
Non rientrare nell'ambito dell'area trattata prima che la vegetazione sia completamente asciutta.
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere gli organismi acquatici e le piante non bersaglio rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da corpi idrici superficiali e da zona non coltivata.
Per proteggere gli organismi acquatici non applicare in aree con pendenza superiore al 4% in assenza di misure di riduzione del 90% del ruscellamento.
Per proteggere le acque sotterranee applicare solo una volta ongi 3 anni e non applicare nelle aree vulnerabili.

INFORMAZIONI MEDICHE
In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso. Consultare un Centro Antiveleni.

CARATTERISTICHE
DIVLI 4 SC è un erbicida di post-emergenza selettivo per mais assorbito prevalentemente per via fogliare. Il suo spettro d'azione è molto ampio e comprende le principali infestanti mono e dicotiledoni presenti nella coltura.

CAMPI D'IMPIEGO: MAIS

- **INFESTANTI SENSIBILI**
  - Graminacee: *Avena* spp (Avena), *Agropyron repens* (Agropiro), *Alopecurus myosuroides* (Coda di volpe), *Echinochloa crus-galli* (Giavone comune), *Lolium* spp. (Loglio), *Setaria* spp. (Panicastrella), *Sorghum halepense* da seme e rizoma (Sorghetta).
  - Dicotiledoni: *Amaranthus* spp. (Amaranto), , *Ammi majus* (Rindimolo), *Bidens tripartita* (Forbicina comune), *Capsella bursa-pastoris* (Borsa del pastore), *Diplotaxis erucoides* (Rucola selvatica), *Fumaria officinalis* (Fumaria), *Galinsoga parviflora* (Galinsoga), *Matricaria chamomilla* (Camomilla), *Mercurialis annua* (Mercurella), *Polygonum lapathifolium* (Persicaria maggiore), *Portulaca oleracea* (Porcellana), *Raphanus raphanistrum* (Ramolaccio selvatico), *Rapistrum rugosum* (Rapistro rugoso), *Sinapis arvensis* (Senape selvatica), *Sonchus oleraceus* (Crespino), *Stellaria media* (Centocchio).
- **INFESTANTI MEDIAMENTE SENSIBILI**
  - Graminacee: *Digitaria sanguinalis* (Sanguinella).
  - Dicotiledoni: *Datura stramonium* (Stramonio), , *Phitolacca americana* (Fitolacca), *Polygonum persicaria* (Persicaria), *Fallopia convolvulus* (Poligono convolvolo), *Solanum nigrum* (Erba morella),.

MODALITÀ D'IMPIEGO
DIVLI 4 SC si impiega in post-emergenza della coltura e delle infestanti nei seguenti stadi di sviluppo:
MAIS: da 2-3 fino a 5-6 foglie
INFESTANTI DICOTILEDONI: 2-4 foglie
INFESTANTI GRAMINACEE: da 2 foglie ad inizio accestimento
SORGHETTA DA RIZOMA: 10-20 cm di altezza.
DIVLI 4 SC si utilizza quando le infestanti sono già nate.
Il trattamento deve essere eseguito con mais in buono stato vegetativo ed infestanti in fase di attiva crescita evitando di operare con temperatura inferiore a 10°C o superiore a 25°C ed in caso di "stress" idrici.
DIVLI 4 SC si distribuisce impiegando volumi d'acqua compresi tra 200 e 400 litri/ha utilizzando pompe a media o bassa pressione ed ugelli a ventaglio.
Per la preparazione della miscela erbicida, versare direttamente il prodotto nella botte già parzialmente riempita di acqua o nel serbatoio di premiscelazione dell'attrezzatura. Portare quindi il liquido di irrorazione al volume stabilito mantenendo sempre in funzione l'agitatore.
Per ottenere un assorbimento ottimale dell'erbicida da parte dell'infestante, devono trascorrere 4 ore tra il trattamento ed eventuali piogge.

DOSI D'IMPIEGO
Litri 1 - 1,5/ha: la dose minore è consigliata sulle infestanti sensibili e nelle prime fasi di sviluppo delle malerbe. La dose maggiore è indicata per il controllo della Sorghetta da rizoma e delle infestanti più sviluppate o mediamente sensibili.
Litri 1-1,5/ha in caso di presenza di malerbe a nascita scalare è consigliabile frazionare la distribuzione del prodotto in due interventi distanziati tra loro di 7-10 giorni.
Per completare l'azione del prodotto sulle infestanti mediamente sensibili o mediamente resistenti (Abutilon theophrasti, Chenopodium spp) si consiglia l'uso di altri erbicidi.

Avvertenze:
- Non impiegare su varietà di mais dolce e su linee di mais per la produzione di sementi ibridi.
- I geoinsetticidi a base di Terbufos e Forate distribuiti in precedenza all'applicazione di prodottopossono interferire con il normale sviluppo del mais. Quelli a base di Teflutrin, Carbosulfan e Carbofuran non influiscono sul normale sviluppo della coltura.
- Durante il trattamento evitare sovrapposizioni di prodotto specialmente nel trattamento unico.
- Al termine dei trattamenti diserbanti con DIVLI 4 SC è necessario lavare molto accuratamente l'attrezzatura eliminando ogni traccia del prodotto.

Operare come segue:
- Svuotare il serbatoio; risciacquare serbatoio, pompa e barre con acqua pulita e svuotare nuovamente.
- Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare candeggina (una soluzione di ipoclorito di sodio al 5% circa) nella misura di 0,5 litri per ettolitro d'acqua. Risciacquare internamnamente pompa e barre mantenendo l'agitatore in funzione per 10 minuti circa; svuotare ancora.
- Rimuovere le tracce di candeggina risciacquando completamente serbatoio, pompa e barre con acqua pulita.
- Filtri e ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente con una soluzione di candeggina.

AVVERTENZE AGRONOMICHE
Il prodotto contiene un p.a. inibitore dell'enzima ALS. Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa e la diffusione di malerbe resistenti, soprattutto graminacee, si consiglia di alternare all'erbicida prodotti aventi un differente meccanismo d'azione e adottare idonee pratiche agronomiche, quali ad esempio la rotazione colturale e la falsa semina.

COMPATIBILITÀ
Avvertenza: In caso di miscela con altri formulati, deve essere, rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione, in formare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITÀ: Il prodotto può essere fitotossico per le colture non indicate in etichetta.

ATTENZIONE
Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del.....

17 FEB. 2015

del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali. Non applicare con i mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del..... 17 FEB. 2015

BOZZA ETICHETTA OCT 2014

DIVLI 4 SC

Erbicida di post-emergenza selettivo per il mais
OLIO DISPERSIBILE

Composizione:
Nicosolfuron puro g 4,18 (= 40 g/l)
Coformulanti q.b.a 100

FRASI DI RISCHIO:
Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
CONSIGLI DI PRUDENZA: Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. Non gettare i residui nelle fognature. Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Sharda Worldwide Exp. Pvt. Ltd.
Domnic Holm, 29th Road, Bandra West, Mumbai, India

Tel. +39 02 66101029

Autorizz. del Ministero della Salute n. 13052 del 15/12/2010

Stabilimenti di produzione: Agrology papaeconomou S.A, Industrial area of Thessaloniki, Sindos Building Block 53, 570 22 Thessaloniki (GR)// **Safapack Ltd., 4 Stapleton Road,** Orton, Peterborough, PE2 6TB (UK)// **IRCA Service** Spa S.S. Cremasca 591, 10 - Fornovo S.G. (BG) // **Laboratorios Alcotan Pol.** C/Rio Viejo, 80 parc 63, Dos Hermanas, Sevilla, 41700 (SP)

Taglie: litri 1- 5-10-20 **Partita n°.......**

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI:
Proteggere dal freddo. Agitare bene prima dell'uso.
Non rientrare nell'ambito dell'area trattata prima che la vegetazione sia completamente asciutta.
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere gli organismi acquatici e le piante non bersaglio rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da corpi idrici superficiali e da zona non coltivata.
Per proteggere gli organismi acquatici non applicare in aree con pendenza superiore al 4% in assenza di misure di riduzione del 90% del ruscellamento.
Per proteggere le acque sotterranee applicare solo una volta ongi 3 anni e non applicare nelle aree vulnerabili.

INFORMAZIONI MEDICHE
In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso. Consultare un Centro Antiveleni.

CARATTERISTICHE
DIVLI 4 SC è un erbicida di post-emergenza selettivo per mais assorbito prevalentemente per via fogliare. Il suo spettro d'azione è molto ampio e comprende le principali infestanti mono e dicotiledoni presenti nella coltura.

CAMPI D'IMPIEGO: MAIS

- **INFESTANTI SENSIBILI**
  - Graminacee: *Avena* spp (Avena), *Agropyron repens* (Agropiro), *Alopecurus myosuroides* (Coda di volpe), *Echinochloa crus-galli* (Giavone comune), *Lolium* spp. (Loglio), *Setaria* spp. (Panicastrella), *Sorghum halepense* da seme e rizoma (Sorghetta).
  - Dicotiledoni: *Amaranthus* spp. (Amaranto), , *Ammi majus* (Rindimolo), *Bidens tripartita* (Forbicina comune), *Capsella bursa-pastoris* (Borsa del pastore), *Diplotaxis erucoides* (Rucola selvatica), *Fumaria officinalis* (Fumaria), *Galinsoga parviflora* (Galinsoga), *Matricaria chamomilla* (Camomilla), *Mercurialis annua* (Mercurella), *Polygonum lapathifolium* (Persicaria maggiore), *Portulaca oleracea* (Porcellana), *Raphanus raphanistrum* (Ramolaccio selvatico), *Rapistrum rugosum* (Rapistro rugoso), *Sinapis arvensis* (Senape selvatica), *Sonchus oleraceus* (Crespino), *Stellaria media* (Centocchio).
- **INFESTANTI MEDIAMENTE SENSIBILI**
  - Graminacee: *Digitaria sanguinalis* (Sanguinella).
  - Dicotiledoni: *Datura stramonium* (Stramonio), , *Phitolacca americana* (Fitolacca), *Polygonum persicaria* (Persicaria), *Fallopia convolvulus* (Poligono convolvolo), *Solanum nigrum* (Erba morella),.

MODALITÀ D'IMPIEGO
DIVLI 4 SC si impiega in post-emergenza della coltura e delle infestanti nei seguenti stadi di sviluppo:
MAIS: da 2-3 fino a 5-6 foglie
INFESTANTI DICOTILEDONI: 2-4 foglie
INFESTANTI GRAMINACEE: da 2 foglie ad inizio accestimento
SORGHETTA DA RIZOMA: 10-20 cm di altezza.
DIVLI 4 SC si utilizza quando le infestanti sono già nate.
Il trattamento deve essere eseguito con mais in buono stato vegetativo ed infestanti in fase di attiva crescita evitando di operare con temperatura inferiore a 10°C o superiore a 25°C ed in caso di "stress" idrici.
DIVLI 4 SC si distribuisce impiegando volumi d'acqua compresi tra 200 e 400 litri/ha utilizzando pompe a media o bassa pressione ed ugelli a ventaglio.
Per la preparazione della miscela erbicida, versare direttamente il prodotto nella botte già parzialmente riempita di acqua o nel serbatoio di premiscelazione dell'attrezzatura. Portare quindi il liquido di irrorazione al volume stabilito mantenendo sempre in funzione l'agitatore.
Per ottenere un assorbimento ottimale dell'erbicida da parte dell'infestante, devono trascorrere 4 ore tra il trattamento ed eventuali piogge.

DOSI D'IMPIEGO
Litri 1 - 1,5/ha: la dose minore è consigliata sulle infestanti sensibili e nelle prime fasi di sviluppo delle malerbe. La dose maggiore è indicata per il controllo della Sorghetta da rizoma e delle infestanti più sviluppate o mediamente sensibili.
Litri 1-1,5/ha in caso di presenza di malerbe a nascita scalare è consigliabile frazionare la distribuzione del prodotto in due interventi distanziati tra loro di 7-10 giorni.
Per completare l'azione del prodotto sulle infestanti mediamente sensibili o mediamente resistenti (Abutilon theophrasti, Chenopodium spp) si consiglia l'uso di altri erbicidi.

Avvertenze:
- Non impiegare su varietà di mais dolce e su linee di mais per la produzione di sementi ibridi.
- I geoinsetticidi a base di Terbufos e Forate distribuiti in precedenza all'applicazione di prodottopossono interferire con il normale sviluppo del mais. Quelli a base di Teflutrin, Carbosulfan e Carbofuran non influiscono sul normale sviluppo della coltura.
- Durante il trattamento evitare sovrapposizioni di prodotto specialmente nel trattamento unico.
- Al termine dei trattamenti diserbanti con DIVLI 4 SC è necessario lavare molto accuratamente l'attrezzatura eliminando ogni traccia del prodotto.

Operare come segue:
- Svuotare il serbatoio; risciacquare serbatoio, pompa e barre con acqua pulita e svuotare nuovamente.
- Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare candeggina (una soluzione di ipoclorito di sodio al 5% circa) nella misura di 0,5 litri per ettolitro d'acqua. Risciacquare internarnamente pompa e barre mantenendo l'agitatore in funzione per 10 minuti circa; svuotare ancora.
- Rimuovere le tracce di candeggina risciacquando completamente serbatoio, pompa e barre con acqua pulita.
- Filtri e ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente con una soluzione di candeggina.

AVVERTENZE AGRONOMICHE
Il prodotto contiene un p.a. inibitore dell'enzima ALS. Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa e la diffusione di malerbe resistenti, soprattutto graminacee, si consiglia di alternare all'erbicida prodotti aventi un differente meccanismo d'azione e adottare idonee pratiche agronomiche, quali ad esempio la rotazione colturale e la falsa semina.

COMPATIBILITÀ
Avvertenza: In caso di miscela con altri formulati, deve essere, rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione, in formare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITÀ: Il prodotto può essere fitotossico per le colture non indicate in etichetta.

ATTENZIONE
Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del.....

17 FEB. 2015

del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali. Non applicare con i mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.

BOZZA ETICHETTA OCT 2014

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del.....

17 FEB. 2015

BOZZA ETICHETTA OCT 2014

MITHRA 40 SC

Erbicida di post-emergenza selettivo per il mais
OLIO DISPERSIBILE

Composizione:
Nicosolfuron puro g 4,18 (= 40 g/l)
Coformulanti q.b.a 100

Avvertenza: ATTENZIONE
Indicazioni di pericolo: (H410) Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Consigli di prudenza: (P273) Non disperdere nell'ambiente; (P391) Raccogliere il materiale fuoriuscito; (P501) Smaltire il prodotto/il recipiente secondo le disposizioni locali.
(EUH401): Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Sharda Worldwide Exp. Pvt. Ltd.
Domnic Holm, 29th Road, Bandra West, Mumbai, India

Rappresentata in Italia da Sharda Europe b.v.b.a.
Jozef Mertensstraat 142, 1702 Dilbeek, Belgium
Tel. +39 02 66101029

Registrazione Ministero della Salute n. 15680 del 11/02/2013

Stabilimenti di produzione: Agrology papaeconomou S.A, Industrial area of Thessaloniki, Sindos Building Block 53, 570 22 Thessaloniki (GR)// **Safapack Ltd., 4 Stapleton Road,** Orton, Peterborough, PE2 6TB (UK)// **IRCA Service** Spa S.S. Cremasca 591, 10 - Fornovo S.G. (BG) // **Laboratorios Alcotan Pol.** C/Rio Viejo, 80 parc 63, Dos Hermanas, Sevilla, 41700 (SP)

Contenuto netto: ml 50-100-150-200-250-500; litri 1- 5-10-20
Partita n°.......

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI:
Proteggere dal freddo. Agitare bene prima dell'uso.
Non rientrare nell'ambito dell'area trattata prima che la vegetazione sia completamente asciutta.
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere gli organismi acquatici e le piante non bersaglio rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da corpi idrici superficiali e da zona non coltivata.
Per proteggere gli organismi acquatici non applicare in aree con pendenza superiore al 4% in assenza di misure di riduzione del 90% del ruscellamento.
Per proteggere le acque sotterranee applicare solo una volta ongi 3 anni e non applicare nelle aree vulnerabili.

INFORMAZIONI MEDICHE
In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso. Consultare un Centro Antiveleni.

CARATTERISTICHE
MITHRA 40 SC è un erbicida di post-emergenza selettivo per mais assorbito prevalentemente per via fogliare. Il suo spettro d'azione è molto ampio e comprende le principali infestanti mono e dicotiledoni presenti nella coltura.

CAMPI D'IMPIEGO: MAIS

- **INFESTANTI SENSIBILI**
  - Graminacee: *Avena* spp (Avena), *Agropyron repens* (Agropiro), *Alopecurus myosuroides* (Coda di volpe), *Echinochloa crus-galli* (Giavone comune), *Lolium* spp. (Loglio), *Setaria* spp. (Panicastrella), *Sorghum halepense* da seme e rizoma (Sorghetta).
  - Dicotiledoni: *Amaranthus* spp. (Amaranto), *Ammi majus* (Rindimolo), *Bidens tripartita* (Forbicina comune), *Capsella bursa-pastoris* (Borsa del pastore), *Diplotaxis erucoides* (Rucola selvatica), *Fumaria officinalis* (Fumaria), *Galinsoga parviflora* (Galinsoga), *Matricaria chamomilla* (Camomilla), *Mercurialis annua* (Mercurella), *Polygonum lapathifolium* (Persicaria maggiore), *Portulaca oleracea* (Porcellana), *Raphanus raphanistrum* (Ramolaccio selvatico), *Rapistrum rugosum* (Rapistro rugoso), *Sinapis arvensis* (Senape selvatica), *Sonchus oleraceus* (Crespino), *Stellaria media* (Centocchio).
- **INFESTANTI MEDIAMENTE SENSIBILI**
  - Graminacee: *Digitaria sanguinalis* (Sanguinella).
  - Dicotiledoni: *Datura stramonium* (Stramonio), *Phitolacca americana* (Fitolacca), *Polygonum persicaria* (Persicaria), *Fallopia convolvulus* (Poligono convolvolo), *Solanum nigrum* (Erba morella).

MODALITÀ D'IMPIEGO
MITHRA 40 SC si impiega in post-emergenza della coltura e delle infestanti nei seguenti stadi di sviluppo:
MAIS: da 2-3 fino a 5-6 foglie
INFESTANTI DICOTILEDONI: 2-4 foglie
INFESTANTI GRAMINACEE: da 2 foglie ad inizio accestimento
SORGHETTA DA RIZOMA: 10-20 cm di altezza.
MITHRA 40 SC si utilizza quando le infestanti sono già nate.
Il trattamento deve essere eseguito con mais in buono stato vegetativo ed infestanti in fase di attiva crescita evitando di operare con temperatura inferiore a 10°C o superiore a 25°C ed in caso di "stress" idrici.
MITHRA 40 SC si distribuisce impiegando volumi d'acqua compresi tra 200 e 400 litri/ha utilizzando pompe a media o bassa pressione ed ugelli a ventaglio.
Per la preparazione della miscela erbicida, versare direttamente il prodotto nella botte già parzialmente riempita di acqua o nel serbatoio di premiscelazione dell'attrezzatura. Portare quindi il liquido di irrorazione al volume stabilito mantenendo sempre in funzione l'agitatore.
Per ottenere un assorbimento ottimale dell'erbicida da parte dell'infestante, devono trascorrere 4 ore tra il trattamento ed eventuali piogge.

DOSI D'IMPIEGO
Litri 1 - 1,5/ha: la dose minore è consigliata sulle infestanti sensibili e nelle prime fasi di sviluppo delle malerbe. La dose maggiore è indicata per il controllo della Sorghetta da rizoma e delle infestanti più sviluppate o mediamente sensibili.
Litri 1-1,5/ha in caso di presenza di malerbe a nascita scalare è consigliabile frazionare la distribuzione del prodotto in due interventi distanziati tra loro di 7-10 giorni.
Per completare l'azione del prodotto sulle infestanti mediamente sensibili o mediamente resistenti (Abutilon theophrasti, Chenopodium spp) si consiglia l'uso di altri erbicidi.

Avvertenze:
- Non impiegare su varietà di mais dolce e su linee di mais per la produzione di sementi ibridi.
- I geoinsetticidi a base di Terbufos e Forate distribuiti in precedenza all'applicazione di prodottopossono interferire con il normale sviluppo del mais. Quelli a base di Teflutrin, Carbosulfan e Carbofuran non influiscono sul normale sviluppo della coltura.
- Durante il trattamento evitare sovrapposizioni di prodotto specialmente nel trattamento unico.
- Al termine dei trattamenti diserbanti con MITHRA 40 SC è necessario lavare molto accuratamente l'attrezzatura eliminando ogni traccia del prodotto.

Operare come segue:
- Svuotare il serbatoio; risciacquare serbatoio, pompa e barre con acqua pulita e svuotare nuovamente.
- Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare candeggina (una soluzione di ipoclorito di sodio al 5% circa) nella misura di 0,5 litri per ettolitro d'acqua. Risciacquare internarnamente pompa e barre mantenendo l'agitatore in funzione per 10 minuti circa; svuotare ancora.
- Rimuovere le tracce di candeggina risciacquando completamente serbatoio, pompa e barre con acqua pulita.
- Filtri e ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente con una soluzione di candeggina.

AVVERTENZE AGRONOMICHE
Il prodotto contiene un p.a. inibitore dell'enzima ALS. Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa e la diffusione di malerbe resistenti, soprattutto graminacee, si consiglia di alternare all'erbicida prodotti aventi un differente meccanismo d'azione e adottare idonee pratiche agronomiche, quali ad esempio la rotazione colturale e la falsa semina.

COMPATIBILITÀ
Avvertenza: In caso di miscela con altri formulati, deve essere, rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione, in formare il medico della miscelazione compiuta.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del..... 17 FEB. 2015

BOZZA ETICHETTA OCT 2014

FITOTOSSICITÀ: Il prodotto può essere fitotossico per le colture non indicate in etichetta.

ATTENZIONE
Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali. Non applicare con i mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.

BOZZA ETICHETTA OCT 2014

MITHRA 40 SC

Erbicida di post-emergenza selettivo per il mais
OLIO DISPERSIBILE

Composizione:
Nicosolfuron puro g 4,18 (= 40 g/l)
Coformulanti q.b.a 100

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

FRASI DI RISCHIO:
Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
CONSIGLI DI PRUDENZA: Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. Non gettare i residui nelle fognature. Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Sharda Worldwide Exp. Pvt. Ltd.
Domnic Holm, 29th Road, Bandra West, Mumbai, India

Rappresentata in Italia da Sharda Europe b.v.b.a.
Jozef Mertensstraat 142, 1702 Dilbeek, Belgium
Tel. +39 02 66101029

Registrazione Ministero della Salute n. 15680 del 11/02/2013

Stabilimenti di produzione: Agrology papaeconomou S.A, Industrial area of Thessaloniki, Sindos Building Block 53, 570 22 Thessaloniki (GR)// **Safapack Ltd., 4 Stapleton Road,** Orton, Peterborough, PE2 6TB (UK)// **IRCA Service** Spa S.S. Cremasca 591, 10 - Fornovo S.G. (BG) // **Laboratorios Alcotan Pol.** C/Rio Viejo, 80 parc 63, Dos Hermanas, Sevilla, 41700 (SP)

Contenuto netto: ml 50-100-150-200-250-500; litri 1- 5-10-20
Partita n°.......

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI:
Proteggere dal freddo. Agitare bene prima dell'uso.
Non rientrare nell'ambito dell'area trattata prima che la vegetazione sia completamente asciutta.
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere gli organismi acquatici e le piante non bersaglio rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da corpi idrici superficiali e da zona non coltivata.
Per proteggere gli organismi acquatici non applicare in aree con pendenza superiore al 4% in assenza di misure di riduzione del 90% del ruscellamento.
Per proteggere le acque sotterranee applicare solo una volta ongi 3 anni e non applicare nelle aree vulnerabili.

INFORMAZIONI MEDICHE
In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso. Consultare un Centro Antiveleni.

CARATTERISTICHE
MITHRA 40 SC è un erbicida di post-emergenza selettivo per mais assorbito prevalentemente per via fogliare. Il suo spettro d'azione è molto ampio e comprende le principali infestanti mono e dicotiledoni presenti nella coltura.

CAMPI D'IMPIEGO: MAIS

- **INFESTANTI SENSIBILI**
  - Graminacee: *Avena* spp (Avena), *Agropyron repens* (Agropiro), *Alopecurus myosuroides* (Coda di volpe), *Echinochloa crus-galli* (Giavone comune), *Lolium* spp. (Loglio), *Setaria* spp. (Panicastrella), *Sorghum halepense* da seme e rizoma (Sorghetta).
  - Dicotiledoni: *Amaranthus* spp. (Amaranto), *Ammi majus* (Rindimolo), *Bidens tripartita* (Forbicina comune), *Capsella bursa-pastoris* (Borsa del pastore), *Diplotaxis erucoides* (Rucola selvatica), *Fumaria officinalis* (Fumaria), *Galinsoga parviflora* (Galinsoga), *Matricaria chamomilla* (Camomilla), *Mercurialis annua* (Mercurella), *Polygonum lapathifolium* (Persicaria maggiore), *Portulaca oleracea* (Porcellana), *Raphanus raphanistrum* (Ramolaccio selvatico), *Rapistrum rugosum* (Rapistro rugoso), *Sinapis arvensis* (Senape selvatica), *Sonchus oleraceus* (Crespino), *Stellaria media* (Centocchio).
- **INFESTANTI MEDIAMENTE SENSIBILI**
  - Graminacee: *Digitaria sanguinalis* (Sanguinella).
  - Dicotiledoni: *Datura stramonium* (Stramonio), *Phitolacca americana* (Fitolacca), *Polygonum persicaria* (Persicaria), *Fallopia convolvulus* (Poligono convolvolo), *Solanum nigrum* (Erba morella).

MODALITÀ D'IMPIEGO
MITHRA 40 SC si impiega in post-emergenza della coltura e delle infestanti nei seguenti stadi di sviluppo:
MAIS: da 2-3 fino a 5-6 foglie
INFESTANTI DICOTILEDONI: 2-4 foglie
INFESTANTI GRAMINACEE: da 2 foglie ad inizio accestimento
SORGHETTA DA RIZOMA: 10-20 cm di altezza.
MITHRA 40 SC si utilizza quando le infestanti sono già nate.
Il trattamento deve essere eseguito con mais in buono stato vegetativo ed infestanti in fase di attiva crescita evitando di operare con temperatura inferiore a 10°C o superiore a 25°C ed in caso di "stress" idrici.
MITHRA 40 SC si distribuisce impiegando volumi d'acqua compresi tra 200 e 400 litri/ha utilizzando pompe a media o bassa pressione ed ugelli a ventaglio.
Per la preparazione della miscela erbicida, versare direttamente il prodotto nella botte già parzialmente riempita di acqua o nel serbatoio di premiscelazione dell'attrezzatura. Portare quindi il liquido di irrorazione al volume stabilito mantenendo sempre in funzione l'agitatore.
Per ottenere un assorbimento ottimale dell'erbicida da parte dell'infestante, devono trascorrere 4 ore tra il trattamento ed eventuali piogge.

DOSI D'IMPIEGO
Litri 1 - 1,5/ha: la dose minore è consigliata sulle infestanti sensibili e nelle prime fasi di sviluppo delle malerbe. La dose maggiore è indicata per il controllo della Sorghetta da rizoma e delle infestanti più sviluppate o mediamente sensibili.
Litri 1-1,5/ha in caso di presenza di malerbe a nascita scalare è consigliabile frazionare la distribuzione del prodotto in due interventi distanziati tra loro di 7-10 giorni.
Per completare l'azione del prodotto sulle infestanti mediamente sensibili o mediamente resistenti (Abutilon theophrasti, Chenopodium spp) si consiglia l'uso di altri erbicidi.

Avvertenze:
- Non impiegare su varietà di mais dolce e su linee di mais per la produzione di sementi ibridi.
- I geoinsetticidi a base di Terbufos e Forate distribuiti in precedenza all'applicazione di prodottopossono interferire con il normale sviluppo del mais. Quelli a base di Teflutrin, Carbosulfan e Carbofuran non influiscono sul normale sviluppo della coltura.
- Durante il trattamento evitare sovrapposizioni di prodotto specialmente nel trattamento unico.
- Al termine dei trattamenti diserbanti con MITHRA 40 SC è necessario lavare molto accuratamente l'attrezzatura eliminando ogni traccia del prodotto.

Operare come segue:
- Svuotare il serbatoio; risciacquare serbatoio, pompa e barre con acqua pulita e svuotare nuovamente.
- Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare candeggina (una soluzione di ipoclorito di sodio al 5% circa) nella misura di 0,5 litri per ettolitro d'acqua. Risciacquare internarnamente pompa e barre mantenendo l'agitatore in funzione per 10 minuti circa; svuotare ancora.
- Rimuovere le tracce di candeggina risciacquando completamente serbatoio, pompa e barre con acqua pulita.
- Filtri e ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente con una soluzione di candeggina.

AVVERTENZE AGRONOMICHE
Il prodotto contiene un p.a. inibitore dell'enzima ALS. Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa e la diffusione di malerbe resistenti, soprattutto graminacee, si consiglia di alternare all'erbicida prodotti aventi un differente meccanismo d'azione e adottare idonee pratiche agronomiche, quali ad esempio la rotazione colturale e la falsa semina.

COMPATIBILITÀ
Avvertenza: In caso di miscela con altri formulati, deve essere, rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione, in formare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITÀ: Il prodotto può essere fitotossico per le colture non indicate in etichetta.

ATTENZIONE
Da impiegarsi esclusivamente per gli usi e alle condizioni riportate in questa etichetta. Chi impiega il prodotto è

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del.....

17 FEB. 2015

BOZZA ETICHETTA OCT 2014

responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto di tutte le indicazioni contenute nella presente etichetta è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali. Non applicare con i mezzi aerei. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso. Operare in assenza di vento. Da non vendersi sfuso. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente. Il contenitore non può essere riutilizzato.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del..... 17 FEB. 2015

BOZZA ETICHETTA OCT 2014

MITHRA 40 SC

Erbicida di post-emergenza selettivo per il mais
OLIO DISPERSIBILE

Composizione:
Nicosolfuron puro g 4,18 (= 40 g/l)
Coformulanti q.b.a 100

Avvertenza: ATTENZIONE
Indicazioni di pericolo: (H410) Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Consigli di prudenza: (P273) Non disperdere nell'ambiente; (P391) Raccogliere il materiale fuoriuscito; (P501) Smaltire il prodotto/il recipiente secondo le disposizioni locali.
(EUH401): Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Sharda Worldwide Exp. Pvt. Ltd.
Domnic Holm, 29th Road, Bandra West, Mumbai, India

Rappresentata in Italia da Sharda Europe b.v.b.a.
Jozef Mertensstraat 142, 1702 Dilbeek, Belgium
Tel. +39 02 66101029

Registrazione Ministero della Salute n. 15680 del 11/02/2013

Stabilimenti di produzione: Agrology papaeconomou S.A, Industrial area of Thessaloniki, Sindos Building Block 53, 570 22 Thessaloniki (GR)// **Safapack Ltd., 4 Stapleton Road,** Orton, Peterborough, PE2 6TB (UK)// **IRCA Service** Spa S.S. Cremasca 591, 10 - Fornovo S.G. (BG) // **Laboratorios Alcotan Pol.** C/Rio Viejo, 80 parc 63, Dos Hermanas, Sevilla, 41700 (SP)

Contenuto netto: ml 50-100 **Partita n°.......**

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI:
Proteggere dal freddo. Agitare bene prima dell'uso.
Non rientrare nell'ambito dell'area trattata prima che la vegetazione sia completamente asciutta.
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere gli organismi acquatici e le piante non bersaglio rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da corpi idrici superficiali e da zona non coltivata.
Per proteggere gli organismi acquatici non applicare in aree con pendenza superiore al 4% in assenza di misure di riduzione del 90% del ruscellamento.
Per proteggere le acque sotterranee applicare solo una volta ongi 3 anni e non applicare nelle aree vulnerabili.
INFORMAZIONI MEDICHE
In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso. Consultare un Centro Antiveleni.

PRIMA DELL'USO LEGGERE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO

SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI

IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO

IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del.....

17 FEB. 2015

BOZZA ETICHETTA OCT 2014

MITHRA 40 SC

Erbicida di post-emergenza selettivo per il mais
OLIO DISPERSIBILE

Composizione:
Nicosolfuron puro g 4,18 (= 40 g/l)
Coformulanti q.b.a 100

FRASI DI RISCHIO:
Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
CONSIGLI DI PRUDENZA: Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. Non gettare i residui nelle fognature. Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Sharda Worldwide Exp. Pvt. Ltd.
Domnic Holm, 29th Road, Bandra West, Mumbai, India

Rappresentata in Italia da Sharda Europe b.v.b.a.
Jozef Mertensstraat 142, 1702 Dilbeek, Belgium
Tel. +39 02 66101029

Registrazione Ministero della Salute n. 15680 del 11/02/2013

Stabilimenti di produzione: Agrology papaeconomou S.A, Industrial area of Thessaloniki, Sindos Building Block 53, 570 22 Thessaloniki (GR)// **Safapack Ltd., 4 Stapleton Road,** Orton, Peterborough, PE2 6TB (UK)// **IRCA Service** Spa S.S. Cremasca 591, 10 - Fornovo S.G. (BG) // **Laboratorios Alcotan Pol.** C/Rio Viejo, 80 parc 63, Dos Hermanas, Sevilla, 41700 (SP)

Contenuto netto: ml 50-100 **Partita n°.......**

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI:
Proteggere dal freddo. Agitare bene prima dell'uso.
Non rientrare nell'ambito dell'area trattata prima che la vegetazione sia completamente asciutta.
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere gli organismi acquatici e le piante non bersaglio rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da corpi idrici superficiali e da zona non coltivata.
Per proteggere gli organismi acquatici non applicare in aree con pendenza superiore al 4% in assenza di misure di riduzione del 90% del ruscellamento.
Per proteggere le acque sotterranee applicare solo una volta ongi 3 anni e non applicare nelle aree vulnerabili.

INFORMAZIONI MEDICHE
In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso. Consultare un Centro Antiveleni.

PRIMA DELL'USO LEGGERE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO

SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI

IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO

IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del.....

17 Febbraio 2015

NISHA

Erbicida di post-emergenza selettivo per il mais
Tipo di formulazione: olio dispersibile

COMPOSIZIONE
Nicosulfuron puro g 4,18 (= 40 g/l)
Coformulanti q.b. a g 100

Avvertenza: ATTENZIONE
Indicazioni di pericolo: (H410) Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Consigli di prudenza: (P273) Non disperdere nell'ambiente; (P391) Raccogliere il materiale fuoriuscito; (P501) Smaltire il prodotto/il recipiente secondo le disposizioni locali.
(EUH401): Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Sharda Europeb.v.b.a.
Jozef Mertensstraat 142, 1702 Dilbeek, Belgium
Tel. +39 02 66101029

Autorizzazione del Ministero della Salute n. 15375 del 12/06/2012
Officine di produzione:
Agrology papaeconomou S.A, Industrial area of Thessaloniki, Sindos Building Block 53, 570 22 Thessaloniki (GR)// **Safapack Ltd.,** 4 Stapleton Road, Orton, Peterborough, PE2 6TB (UK)// **IRCA Service Spa** S.S. Cremasca 591, 10 - Fornovo S.G. (BG) // **Laboratorios Alcotan Pol.** C/Rio Viejo, 80 parc 63, Dos Hermanas, Sevilla, 41700 (SP)
Taglie: 1-5-10-20 litri **Partita n°.....**

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI:
Non contaminare altre colture, alimenti o bevande e corsi d'acqua.
Conservare il recipiente ben chiuso. Proteggere dal freddo. Agitare bene prima dell'uso. Non accedere all'area trattata prima che la vegetazione sia completamente asciutta.
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere gli organismi acquatici e le piante non bersaglio rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da corpi idrici superficiali e da zona non coltivata.
Per proteggere gli organismi acquatici non applicare in aree con pendenza superiore al 4% in assenza di misure di riduzione del 90% del ruscellamento.
Per proteggere le acque sotterranee applicare solo una volta ogni 3 anni e non applicare nelle aree vulnerabili.
INFORMAZIONI PER IL MEDICO: In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.

CARATTERISTICHE
Il NISHA è un erbicida di post-emergenza selettivo per la coltura di **MAIS**, assorbito prevalentemente per via fogliare con spettro di azione molto ampio e che comprende le principali infestanti mono e dicotiledoni presenti nella coltura. Combatte le seguenti infestanti :
Graminacee: *Avena* spp (Avena), *Agropyron repens* (Agropiro). *Alopecurus myosuroides* (Coda di volpe), *Echinochloa crus-galli* (Giavone comune), *Lolium* spp (Loglio). *Setaria* spp (Panicastrella), *Sorghum halepense* da seme e rizoma (Sorghetta).
Dicotiledoni: *Amaranthus* spp (Amaranto), *Ammi majus* (Rindimolo), *Bidens tripartita* (Forbicina comune) *Capsella bursa-pastoris* (Borsa del pastore), *Diplotaxis erucoides* (Rucola selvatica). *Fumaria officinalis* (Fumaria). *Galinsoga parviflora* (Galinsoga), *Matricaria chamomilla* (Camomilla). *Mercurialis annua* (Mercurella). *Polygonum lapathifolium* (Persicaria maggiore). *Portulaca oleracea* (Porcellana). *Raphanus raphanistrum* (Ramolaccio selvatico), *Rapistrum rugosum* (Rapistro rugoso), *Sinapis arvensis* (Senape selvatica), *Sonchus oleraceus* (Crespigno). *Stellaria media* (Centocchio). Sono mediamente sensibili: - Graminacee: *Digitaria sanguinalis* (Sanguinella) - Dicotiledoni: *Datura stramonium* (Stramonio). *Phytolacca americana* (Fitolacca), *Polygonum persicaria* (Persicaria), *Fallopia convolvulus* (Poligono convolvolo), *Solanum nigrum* (Erba morella).

MODALITÀ DI IMPIEGO
NISHA si impiega in post-emergenza della coltura e delle infestanti nei seguenti stadi di sviluppo:
MAIS: da 2-3 fino a 5-6 foglie
-infestanti dicotiledoni: 2-4 foglie
-infestanti graminacee: da 2 foglie ad inizio accestimento sorghetta da rizoma: 10-20 cm di altezza.
Si impiega con infestanti che sono già nate.
Il trattamento deve essere eseguito con mais in buono stato vegetativo ed infestanti in fase di attiva crescita evitando di operare con temperatura inferiore a 10 °C o superiore a 25 °C ed in caso di "stress" idrici; viene distribuito con volumi di acqua compresi tra 200 e 400 l/ha utilizzando pompe a media o bassa pressione ed ugelli a ventaglio. Per la preparazione della miscela erbicida, versare direttamente il prodotto nella botte già parzialmente riempita di acqua o nel serbatoio di premiscelazione dell'attrezzatura, quindi portare il liquido di irrorazione al volume stabilito mantenendo sempre in funzione l'agitatore. Per ottenere un assorbimento ottimale dell'erbicida da parte dell'infestante, devono trascorrere 4 ore tra il trattamento ed eventuali piogge.

DOSI DI IMPIEGO
Litri 1 - 1,5/ha: la dose minore è consigliata sulle infestanti sensibili e nelle prime fasi di sviluppo delle malerbe. La dose maggiore è indicata per il controllo della Sorghetta da rizoma e delle infestanti più sviluppate o mediamente sensibili.
Litri 1-1,5/ha in caso di presenza di malerbe a nascita scalare è consigliabile frazionare la distribuzione del prodotto in due interventi distanziati tra loro di 7-10 giorni.
Per completare l'azione del prodotto sulle infestanti mediamente sensibili o mediamente resistenti (Abutilon theophrasti, Chenopodium spp) si consiglia l'uso di altri erbicidi.
AVVERTENZE AGRONOMICHE: Il prodotto contiene un p.a. inibitore dell'enzima ALS. Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa e la diffusione di malerbe resistenti, soprattutto graminacee, si consiglia di alternare all'erbicida prodotti aventi un differente meccanismo d'azione e adottare idonee pratiche agronomiche, quali ad esempio la rotazione colturale e la falsa semina.
AVVERTENZA: In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.
AVVERTENZE: Non impiegare su varietà di mais dolce e su linee di mais per la produzione di sementi ibride. Quelli a base di teflutrin, carbosulfan e

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del......
17 Febbraio 2015

carbofuran non influiscono sul normale sviluppo della coltura. Durante il trattamento evitare sovrapposizioni di prodotto, specialmente nel trattamento unico. Al termine dei trattamenti diserbanti è necessario lavare molto accuratamente l'attrezzatura eliminando ogni traccia del prodotto.
Operare come segue:
svuotare il serbatoio; risciacquare serbatoio, pompa e barre con acqua pulita e svuotare nuovamente. Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare candeggina (una soluzione di ipoclorito di sodio al 6% circa) nella misura di 0,5 litri per ettolitro d'acqua. Risciacquare internamente pompa e barre mantenendo l'agitatore in funzione per 10 minuti circa: svuotare ancora. Rimuovere le tracce di candeggina risciacquando completamente serbatoio. pompa e barre con acqua pulita. Filtri ed ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente con una soluzione di candeggina.

FITOTOSSICITA': Il prodotto può essere fitotossico per le colture non indicate in etichetta.

ATTENZIONE: DA IMPIEGARSI ESCLUSIVAMENTE PER GLI USI E ALLE CONDIZIONI RIPORTATE IN QUESTA ETICHETTA. CHI IMPIEGA IL PRODOTTO È RESPONSABILE DEGLI EVENTUALI DANNI DERIVANTI DA USO IMPROPRIO DEL PREPARATO. IL RISPETTO DI TUTTE LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE ETICHETTA È CONDIZIONE ESSENZIALE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DEL TRATTAMENTO E PER EVITARE DANNI ALLE PIANTE, ALLE PERSONE ED AGLI ANIMALI. NON APPLICARE CON I MEZZI AEREI. PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO. OPERARE IN ASSENZA DI VENTO. DA NON VENDERSI SFUSO. SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI. IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE. IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del……
17 Febbraio 2015

BOZZA ETICHETTA MAY 2014

NISHA

Erbicida di post-emergenza selettivo per il mais
Tipo di formulazione: olio dispersibile

COMPOSIZIONE
Nicosulfuron puro g 4,18 (= 40 g/l)
Coformulanti q.b. a g 100

FRASI DI RISCHIO:
Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
CONSIGLI DI PRUDENZA: Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. Non gettare i residui nelle fognature. Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Sharda Europeb.v.b.a.
Jozef Mertensstraat 142, 1702 Dilbeek, Belgium
Tel. +39 02 66101029

Autorizzazione del Ministero della Salute n. 15375 del 12/06/2012
Officine di produzione:
Agrology papaeconomou S.A, Industrial area of Thessaloniki, Sindos Building Block 53, 570 22 Thessaloniki (GR)// **Safapack Ltd.**, 4 Stapleton Road, Orton, Peterborough, PE2 6TB (UK)// **IRCA Service Spa** S.S. Cremasca 591, 10 - Fornovo S.G. (BG) // **Laboratorios Alcotan Pol.** C/Rio Viejo, 80 parc 63, Dos Hermanas, Sevilla, 41700 (SP)
Taglie: 1-5-10-20 litri **Partita n°.....**

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI:
Non contaminare altre colture, alimenti o bevande e corsi d'acqua.
Conservare il recipiente ben chiuso. Proteggere dal freddo. Agitare bene prima dell'uso. Non accedere all'area trattata prima che la vegetazione sia completamente asciutta.
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere gli organismi acquatici e le piante non bersaglio rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da corpi idrici superficiali e da zona non coltivata.
Per proteggere gli organismi acquatici non applicare in aree con pendenza superiore al 4% in assenza di misure di riduzione del 90% del ruscellamento.
Per proteggere le acque sotterranee applicare solo una volta ogni 3 anni e non applicare nelle aree vulnerabili.
INFORMAZIONI PER IL MEDICO: In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.
CARATTERISTICHE
Il NISHA è un erbicida di post-emergenza selettivo per la coltura di **MAIS**, assorbito prevalentemente per via fogliare con spettro di azione molto ampio e che comprende le principali infestanti mono e dicotiledoni presenti nella coltura. Combatte le seguenti infestanti :
Graminacee: *Avena* spp (Avena), *Agropyron repens* (Agropiro). *Alopecurus myosuroides* (Coda di volpe), *Echinochloa crus-galli* (Giavone comune), *Lolium* spp (Loglio). *Setaria* spp (Panicastrella), *Sorghum halepense* da seme e rizoma (Sorghetta).
Dicotiledoni: *Amaranthus* spp (Amaranto), *Ammi majus* (Rindimolo), *Bidens tripartita* (Forbicina comune) *Capsella bursa-pastoris* (Borsa del pastore), *Diplotaxis erucoides* (Rucola selvatica). *Fumaria officinalis* (Fumaria). *Galinsoga parviflora* (Galinsoga), *Matricaria chamomilla* (Camomilla). *Mercurialis annua* (Mercurella). *Polygonum lapathifolium* (Persicaria maggiore). *Portulaca oleracea* (Porcellana). *Raphanus raphanistrum* (Ramolaccio selvatico), *Rapistrum rugosum* (Rapistro rugoso), *Sinapis arvensis* (Senape selvatica), *Sonchus oleraceus* (Crespigno). *Stellaria media* (Centocchio). Sono mediamente sensibili: - Graminacee: *Digitaria sanguinalis* (Sanguinella) - Dicotiledoni: *Datura stramonium* (Stramonio). *Phytolacca americana* (Fitolacca), *Polygonum persicaria* (Persicaria), *Fallopia convolvulus* (Poligono convolvolo), *Solanum nigrum* (Erba morella).
MODALITÀ DI IMPIEGO
NISHA si impiega in post-emergenza della coltura e delle infestanti nei seguenti stadi di sviluppo:
MAIS: da 2-3 fino a 5-6 foglie
-infestanti dicotiledoni: 2-4 foglie
-infestanti graminacee: da 2 foglie ad inizio accestimento sorghetta da rizoma: 10-20 cm di altezza.
Si impiega con infestanti che sono già nate.
Il trattamento deve essere eseguito con mais in buono stato vegetativo ed infestanti in fase di attiva crescita evitando di operare con temperatura inferiore a 10 °C o superiore a 25 °C ed in caso di "stress" idrici; viene distribuito con volumi di acqua compresi tra 200 e 400 l/ha utilizzando pompe a media o bassa pressione ed ugelli a ventaglio. Per la preparazione della miscela erbicida, versare direttamente il prodotto nella botte già parzialmente riempita di acqua o nel serbatoio di premiscelazione dell'attrezzatura, quindi portare il liquido di irrorazione al volume stabilito mantenendo sempre in funzione l'agitatore. Per ottenere un assorbimento ottimale dell'erbicida da parte dell'infestante, devono trascorrere 4 ore tra il trattamento ed eventuali piogge.
DOSI DI IMPIEGO
Litri 1 - 1,5/ha: la dose minore è consigliata sulle infestanti sensibili e nelle prime fasi di sviluppo delle malerbe. La dose maggiore è indicata per il controllo della Sorghetta da rizoma e delle infestanti più sviluppate o mediamente sensibili.
Litri 1-1,5/ha in caso di presenza di malerbe a nascita scalare è consigliabile frazionare la distribuzione del prodotto in due interventi distanziati tra loro di 7-10 giorni.
Per completare l'azione del prodotto sulle infestanti mediamente sensibili o mediamente resistenti (Abutilon theophrasti, Chenopodium spp) si consiglia l'uso di altri erbicidi.
AVVERTENZE AGRONOMICHE: Il prodotto contiene un p.a. inibitore dell'enzima ALS. Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa e la diffusione di malerbe resistenti, soprattutto graminacee, si consiglia di alternare all'erbicida prodotti aventi un differente meccanismo d'azione e adottare idonee pratiche agronomiche, quali ad esempio la rotazione colturale e la falsa semina.
AVVERTENZA: In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.
AVVERTENZE: Non impiegare su varietà di mais dolce e su linee di mais per la produzione di sementi ibride. Quelli a base di teflutrin, carbosulfan e carbofuran non influiscono sul normale sviluppo della coltura. Durante il trattamento evitare sovrapposizioni di prodotto, specialmente nel trattamento unico. Al termine dei trattamenti diserbanti è necessario lavare molto accuratamente l'attrezzatura eliminando ogni traccia del prodotto.
Operare come segue:
svuotare il serbatoio; risciacquare serbatoio, pompa e barre con acqua pulita e

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del......
17 Febbraio 2015

BOZZA ETICHETTA MAY 2014

svuotare nuovamente. Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare candeggina (una soluzione di ipoclorito di sodio al 6% circa) nella misura di 0,5 litri per ettolitro d'acqua. Risciacquare internamente pompa e barre mantenendo l'agitatore in funzione per 10 minuti circa: svuotare ancora. Rimuovere le tracce di candeggina risciacquando completamente serbatoio, pompa e barre con acqua pulita. Filtri ed ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente con una soluzione di candeggina.

FITOTOSSICITA': Il prodotto può essere fitotossico per le colture non indicate in etichetta.

ATTENZIONE: DA IMPIEGARSI ESCLUSIVAMENTE PER GLI USI E ALLE CONDIZIONI RIPORTATE IN QUESTA ETICHETTA. CHI IMPIEGA IL PRODOTTO È RESPONSABILE DEGLI EVENTUALI DANNI DERIVANTI DA USO IMPROPRIO DEL PREPARATO. IL RISPETTO DI TUTTE LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE ETICHETTA È CONDIZIONE ESSENZIALE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DEL TRATTAMENTO E PER EVITARE DANNI ALLE PIANTE, ALLE PERSONE ED AGLI ANIMALI. NON APPLICARE CON I MEZZI AEREI. PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO. OPERARE IN ASSENZA DI VENTO. DA NON VENDERSI SFUSO. SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI. IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE. IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del……

17 Febbraio 2015

NIC 4

Erbicida di post-emergenza selettivo per il mais
Tipo di formulazione: olio dispersibile

COMPOSIZIONE
Nicosulfuron puro g 4,18 (= 40 g/l)
Coformulanti q.b. a g 100

Avvertenza: ATTENZIONE
Indicazioni di pericolo: (H410) Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Consigli di prudenza: (P273) Non disperdere nell'ambiente; (P391) Raccogliere il materiale fuoriuscito; (P501) Smaltire il prodotto/il recipiente secondo le disposizioni locali.
(EUH401): Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Sharda Europe b.v.b.a.
Jozef Mertensstraat 142, 1702 Dilbeek, Belgium
Tel. +39 02 66101029

Autorizzazione del Ministero della Salute n. 15375 del 06/07/2012
Officine di produzione:
Agrology papaeconomou S.A, Industrial area of Thessaloniki, Sindos Building Block 53, 570 22 Thessaloniki (GR)// **Safapack Ltd.**, 4 Stapleton Road, Orton, Peterborough, PE2 6TB (UK)// **IRCA Service Spa** S.S. Cremasca 591, 10 - Fornovo S.G. (BG) // **Laboratorios Alcotan Pol.** C/Rio Viejo, 80 parc 63, Dos Hermanas, Sevilla, 41700 (SP)
Taglie: 1-5-10-20 litri **Partita n°.....**

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI:
Non contaminare altre colture, alimenti o bevande e corsi d'acqua.
Conservare il recipiente ben chiuso. Proteggere dal freddo. Agitare bene prima dell'uso. Non accedere all'area trattata prima che la vegetazione sia completamente asciutta.
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere gli organismi acquatici e le piante non bersaglio rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da corpi idrici superficiali e da zona non coltivata.
Per proteggere gli organismi acquatici non applicare in aree con pendenza superiore al 4% in assenza di misure di riduzione del 90% del ruscellamento.
Per proteggere le acque sotterranee applicare solo una volta ogni 3 anni e non applicare nelle aree vulnerabili.
Per proteggere le acque sotterranee non applicare nelle aree vulnerabili identificate ai sensi dell'art.93 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
INFORMAZIONI PER IL MEDICO: In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.

CARATTERISTICHE
Il NIC 4 è un erbicida di post-emergenza selettivo per la coltura di **MAIS**, assorbito prevalentemente per via fogliare con spettro di azione molto ampio e che comprende le principali infestanti mono e dicotiledoni presenti nella coltura. Combatte le seguenti infestanti :
Graminacee: *Avena* spp (Avena), *Agropyron repens* (Agropiro). *Alopecurus myosuroides* (Coda di volpe), *Echinochloa crus-galli* (Giavone comune), *Lolium* spp (Loglio). *Setaria* spp (Panicastrella), *Sorghum halepense* da seme e rizoma (Sorghetta).
Dicotiledoni: *Amaranthus* spp (Amaranto), *Ammi majus* (Rindimolo), *Bidens tripartita* (Forbicina comune) *Capsella bursa-pastoris* (Borsa del pastore), *Diplotaxis erucoides* (Rucola selvatica). *Fumaria officinalis* (Fumaria). *Galinsoga parviflora* (Galinsoga), *Matricaria chamomilla* (Camomilla). *Mercurialis annua* (Mercurella). *Polygonum lapathifolium* (Persicaria maggiore). *Portulaca oleracea* (Porcellana). *Raphanus raphanistrum* (Ramolaccio selvatico), *Rapistrum rugosum* (Rapistro rugoso), *Sinapis arvensis* (Senape selvatica), *Sonchus oleraceus* (Crespigno). *Stellaria media* (Centocchio). Sono mediamente sensibili: - Graminacee: *Digitaria sanguinalis* (Sanguinella) - Dicotiledoni: *Datura stramonium* (Stramonio). *Phytolacca americana* (Fitolacca), *Polygonum persicaria* (Persicaria), *Fallopia convolvulus* (Poligono convolvolo), *Solanum nigrum* (Erba morella).

MODALITÀ DI IMPIEGO
NIC 4 si impiega in post-emergenza della coltura e delle infestanti nei seguenti stadi di sviluppo:
MAIS: da 2-3 fino a 5-6 foglie
-infestanti dicotiledoni: 2-4 foglie
-infestanti graminacee: da 2 foglie ad inizio accestimento sorghetta da rizoma: 10-20 cm di altezza.
Si impiega con infestanti che sono già nate.
Il trattamento deve essere eseguito con mais in buono stato vegetativo ed infestanti in fase di attiva crescita evitando di operare con temperatura inferiore a 10 °C o superiore a 25 °C ed in caso di "stress" idrici; viene distribuito con volumi di acqua compresi tra 200 e 400 l/ha utilizzando pompe a media o bassa pressione ed ugelli a ventaglio. Per la preparazione della miscela erbicida, versare direttamente il prodotto nella botte già parzialmente riempita di acqua o nel serbatoio di premiscelazione dell'attrezzatura, quindi portare il liquido di irrorazione al volume stabilito mantenendo sempre in funzione l'agitatore. Per ottenere un assorbimento ottimale dell'erbicida da parte dell'infestante, devono trascorrere 4 ore tra il trattamento ed eventuali piogge.

DOSI DI IMPIEGO
Litri 1 - 1,5/ha: la dose minore è consigliata sulle infestanti sensibili e nelle prime fasi di sviluppo delle malerbe. La dose maggiore è indicata per il controllo della Sorghetta da rizoma e delle infestanti più sviluppate o mediamente sensibili.
Litri 1-1,5/ha in caso di presenza di malerbe a nascita scalare è consigliabile frazionare la distribuzione del prodotto in due interventi distanziati tra loro di 7-10 giorni.
Per completare l'azione del prodotto sulle infestanti mediamente sensibili o mediamente resistenti (Abutilon theophrasti, Chenopodium spp) si consiglia l'uso di altri erbicidi.
AVVERTENZE AGRONOMICHE: Il prodotto contiene un p.a. inibitore dell'enzima ALS. Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa e la diffusione di malerbe resistenti, soprattutto graminacee, si consiglia di alternare all'erbicida prodotti aventi un differente meccanismo d'azione e adottare idonee pratiche agronomiche, quali ad esempio la rotazione colturale e la falsa semina.
AVVERTENZA: In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.
AVVERTENZE: Non impiegare su varietà di mais dolce e su linee di mais per la produzione di sementi ibride. Quelli a base di teflutrin, carbosulfan e

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del......

17 Febbraio 2015

carbofuran non influiscono sul normale sviluppo della coltura. Durante il trattamento evitare sovrapposizioni di prodotto, specialmente nel trattamento unico. Al termine dei trattamenti diserbanti è necessario lavare molto accuratamente l'attrezzatura eliminando ogni traccia del prodotto.
Operare come segue:
svuotare il serbatoio; risciacquare serbatoio, pompa e barre con acqua pulita e svuotare nuovamente. Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare candeggina (una soluzione di ipoclorito di sodio al 6% circa) nella misura di 0,5 litri per ettolitro d'acqua. Risciacquare internamente pompa e barre mantenendo l'agitatore in funzione per 10 minuti circa: svuotare ancora. Rimuovere le tracce di candeggina risciacquando completamente serbatoio. pompa e barre con acqua pulita. Filtri ed ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente con una soluzione di candeggina.

FITOTOSSICITA': Il prodotto può essere fitotossico per le colture non indicate in etichetta.

ATTENZIONE: DA IMPIEGARSI ESCLUSIVAMENTE PER GLI USI E ALLE CONDIZIONI RIPORTATE IN QUESTA ETICHETTA. CHI IMPIEGA IL PRODOTTO È RESPONSABILE DEGLI EVENTUALI DANNI DERIVANTI DA USO IMPROPRIO DEL PREPARATO. IL RISPETTO DI TUTTE LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE ETICHETTA È CONDIZIONE ESSENZIALE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DEL TRATTAMENTO E PER EVITARE DANNI ALLE PIANTE, ALLE PERSONE ED AGLI ANIMALI. NON APPLICARE CON I MEZZI AEREI. PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO. OPERARE IN ASSENZA DI VENTO. DA NON VENDERSI SFUSO. SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI. IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE. IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del……

17 Febbraio 2015

BOZZA ETICHETTA MAY 2014

NIC 4

Erbicida di post-emergenza selettivo per il mais
Tipo di formulazione: olio dispersibile

COMPOSIZIONE
Nicosulfuron puro g 4,18 (= 40 g/l)
Coformulanti q.b. a g 100

FRASI DI RISCHIO:
Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
CONSIGLI DI PRUDENZA: Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. Non gettare i residui nelle fognature. Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Sharda Europe b.v.b.a.
Jozef Mertensstraat 142, 1702 Dilbeek, Belgium
Tel. +39 02 66101029

Autorizzazione del Ministero della Salute n. 15375 del 06/07/2012
Officine di produzione:
Agrology papaeconomou S.A, Industrial area of Thessaloniki, Sindos Building Block 53, 570 22 Thessaloniki (GR)// **Safapack Ltd.**, 4 Stapleton Road, Orton, Peterborough, PE2 6TB (UK)// **IRCA Service Spa** S.S. Cremasca 591, 10 - Fornovo S.G. (BG) // **Laboratorios Alcotan Pol.** C/Rio Viejo, 80 parc 63, Dos Hermanas, Sevilla, 41700 (SP)
Taglie: 1-5-10-20 litri **Partita n°.....**

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI:
Non contaminare altre colture, alimenti o bevande e corsi d'acqua.
Conservare il recipiente ben chiuso. Proteggere dal freddo. Agitare bene prima dell'uso. Non accedere all'area trattata prima che la vegetazione sia completamente asciutta.
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere gli organismi acquatici e le piante non bersaglio rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da corpi idrici superficiali e da zona non coltivata.
Per proteggere gli organismi acquatici non applicare in aree con pendenza superiore al 4% in assenza di misure di riduzione del 90% del ruscellamento.
Per proteggere le acque sotterranee applicare solo una volta ogni 3 anni e non applicare nelle aree vulnerabili.
Per proteggere le acque sotterranee non applicare nelle aree vulnerabili identificate ai sensi dell'art.93 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
INFORMAZIONI PER IL MEDICO: In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.
CARATTERISTICHE
Il NIC 4 è un erbicida di post-emergenza selettivo per la coltura di **MAIS**, assorbito prevalentemente per via fogliare con spettro di azione molto ampio e che comprende le principali infestanti mono e dicotiledoni presenti nella coltura. Combatte le seguenti infestanti :
Graminacee: *Avena* spp (Avena), *Agropyron repens* (Agropiro). *Alopecurus myosuroides* (Coda di volpe), *Echinochloa crus-galli* (Giavone comune), *Lolium* spp (Loglio). *Setaria* spp (Panicastrella), *Sorghum halepense* da seme e rizoma (Sorghetta).
Dicotiledoni: *Amaranthus* spp (Amaranto), *Ammi majus* (Rindimolo), *Bidens tripartita* (Forbicina comune) *Capsella bursa-pastoris* (Borsa del pastore), *Diplotaxis erucoides* (Rucola selvatica). *Fumaria officinalis* (Fumaria). *Galinsoga parviflora* (Galinsoga), *Matricaria chamomilla* (Camomilla). *Mercurialis annua* (Mercurella). *Polygonum lapathifolium* (Persicaria maggiore). *Portulaca oleracea* (Porcellana). *Raphanus raphanistrum* (Ramolaccio selvatico), *Rapistrum rugosum* (Rapistro rugoso), *Sinapis arvensis* (Senape selvatica), *Sonchus oleraceus* (Crespigno). *Stellaria media* (Centocchio). Sono mediamente sensibili: - Graminacee: *Digitaria sanguinalis* (Sanguinella) - Dicotiledoni: *Datura stramonium* (Stramonio). *Phytolacca americana* (Fitolacca), *Polygonum persicaria* (Persicaria), *Fallopia convolvulus* (Poligono convolvolo), *Solanum nigrum* (Erba morella).
MODALITÀ DI IMPIEGO
NIC 4 si impiega in post-emergenza della coltura e delle infestanti nei seguenti stadi di sviluppo:
MAIS: da 2-3 fino a 5-6 foglie
-infestanti dicotiledoni: 2-4 foglie
-infestanti graminacee: da 2 foglie ad inizio accestimento sorghetta da rizoma: 10-20 cm di altezza.
Si impiega con infestanti che sono già nate.
Il trattamento deve essere eseguito con mais in buono stato vegetativo ed infestanti in fase di attiva crescita evitando di operare con temperatura inferiore a 10 °C o superiore a 25 °C ed in caso di "stress" idrici; viene distribuito con volumi di acqua compresi tra 200 e 400 l/ha utilizzando pompe a media o bassa pressione ed ugelli a ventaglio. Per la preparazione della miscela erbicida, versare direttamente il prodotto nella botte già parzialmente riempita di acqua o nel serbatoio di premiscelazione dell'attrezzatura, quindi portare il liquido di irrorazione al volume stabilito mantenendo sempre in funzione l'agitatore. Per ottenere un assorbimento ottimale dell'erbicida da parte dell'infestante, devono trascorrere 4 ore tra il trattamento ed eventuali piogge.
DOSI DI IMPIEGO
Litri 1 - 1,5/ha: la dose minore è consigliata sulle infestanti sensibili e nelle prime fasi di sviluppo delle malerbe. La dose maggiore è indicata per il controllo della Sorghetta da rizoma e delle infestanti più sviluppate o mediamente sensibili.
Litri 1-1,5/ha in caso di presenza di malerbe a nascita scalare è consigliabile frazionare la distribuzione del prodotto in due interventi distanziati tra loro di 7-10 giorni.
Per completare l'azione del prodotto sulle infestanti mediamente sensibili o mediamente resistenti (Abutilon theophrasti, Chenopodium spp) si consiglia l'uso di altri erbicidi.
AVVERTENZE AGRONOMICHE: Il prodotto contiene un p.a. inibitore dell'enzima ALS. Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa e la diffusione di malerbe resistenti, soprattutto graminacee, si consiglia di alternare all'erbicida prodotti aventi un differente meccanismo d'azione e adottare idonee pratiche agronomiche, quali ad esempio la rotazione colturale e la falsa semina.
AVVERTENZA: In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.
AVVERTENZE: Non impiegare su varietà di mais dolce e su linee di mais per la produzione di sementi ibride. Quelli a base di teflutrin, carbosulfan e carbofuran non influiscono sul normale sviluppo della coltura. Durante il trattamento evitare sovrapposizioni di prodotto, specialmente nel trattamento unico. Al termine dei trattamenti diserbanti è necessario lavare molto accuratamente l'attrezzatura eliminando ogni traccia del prodotto.
Operare come segue:
svuotare il serbatoio; risciacquare serbatoio, pompa e barre con acqua pulita e

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del......

17 Febbraio 2015

BOZZA ETICHETTA MAY 2014

svuotare nuovamente. Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare candeggina (una soluzione di ipoclorito di sodio al 6% circa) nella misura di 0,5 litri per ettolitro d'acqua. Risciacquare internamente pompa e barre mantenendo l'agitatore in funzione per 10 minuti circa: svuotare ancora. Rimuovere le tracce di candeggina risciacquando completamente serbatoio. pompa e barre con acqua pulita. Filtri ed ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente con una soluzione di candeggina.

FITOTOSSICITA': Il prodotto può essere fitotossico per le colture non indicate in etichetta.

ATTENZIONE: DA IMPIEGARSI ESCLUSIVAMENTE PER GLI USI E ALLE CONDIZIONI RIPORTATE IN QUESTA ETICHETTA. CHI IMPIEGA IL PRODOTTO È RESPONSABILE DEGLI EVENTUALI DANNI DERIVANTI DA USO IMPROPRIO DEL PREPARATO. IL RISPETTO DI TUTTE LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE ETICHETTA È CONDIZIONE ESSENZIALE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DEL TRATTAMENTO E PER EVITARE DANNI ALLE PIANTE, ALLE PERSONE ED AGLI ANIMALI. NON APPLICARE CON I MEZZI AEREI. PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO. OPERARE IN ASSENZA DI VENTO. DA NON VENDERSI SFUSO. SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI. IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE. IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del……

17 Febbario 2015

NEAT

Erbicida di post-emergenza selettivo per il mais
Tipo di formulazione: olio dispersibile

COMPOSIZIONE
Nicosulfuron puro g 4,18 (= 40 g/l)
Coformulanti q.b. a g 100

Avvertenza: ATTENZIONE
Indicazioni di pericolo: (H410) Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Consigli di prudenza: (P273) Non disperdere nell'ambiente; (P391) Raccogliere il materiale fuoriuscito; (P501) Smaltire il prodotto/il recipiente secondo le disposizioni locali.
(EUH401): Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Sharda Europeb.v.b.a.
Jozef Mertensstraat 142, 1702 Dilbeek, Belgium
Tel. +39 02 66101029

Autorizzazione del Ministero della Salute n.. 15376 del 18/05/2012
Officine di produzione:
Agrology papaeconomou S.A, Industrial area of Thessaloniki, Sindos Building Block 53, 570 22 Thessaloniki (GR)// **Safapack Ltd.**, 4 Stapleton Road, Orton, Peterborough, PE2 6TB (UK)// **IRCA Service Spa** S.S. Cremasca 591, 10 - Fornovo S.G. (BG) // **Laboratorios Alcotan Pol.** C/Rio Viejo, 80 parc 63, Dos Hermanas, Sevilla, 41700 (SP)
Taglie: 1-5-10-20 litri Partita n°....

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI:
Non contaminare altre colture, alimenti o bevande e corsi d'acqua.
Conservare il recipiente ben chiuso. Proteggere dal freddo. Agitare bene prima dell'uso. Non accedere all'area trattata prima che la vegetazione sia completamente asciutta.
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere gli organismi acquatici e le piante non bersaglio rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da corpi idrici superficiali e da zona non coltivata.
Per proteggere gli organismi acquatici non applicare in aree con pendenza superiore al 4% in assenza di misure di riduzione del 90% del ruscellamento.
Per proteggere le acque sotterranee applicare solo una volta ogni 3 anni e non applicare nelle aree vulnerabili.
INFORMAZIONI PER IL MEDICO: In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.

CARATTERISTICHE
Il NEAT è un erbicida di post-emergenza selettivo per la coltura di **MAIS**, assorbito prevalentemente per via fogliare con spettro di azione molto ampio e che comprende le principali infestanti mono e dicotiledoni presenti nella coltura. Combatte le seguenti infestanti :
Graminacee: *Avena* spp (Avena), *Agropyron repens* (Agropiro). *Alopecurus myosuroides* (Coda di volpe), *Echinochloa crus-galli* (Giavone comune), *Lolium* spp (Loglio). *Setaria* spp (Panicastrella), *Sorghum halepense* da seme e rizoma (Sorghetta).
Dicotiledoni: *Amaranthus* spp (Amaranto), *Ammi majus* (Rindimolo), *Bidens tripartita* (Forbicina comune) *Capsella bursa-pastoris* (Borsa del pastore), *Diplotaxis erucoides* (Rucola selvatica). *Fumaria officinalis* (Fumaria). *Galinsoga parviflora* (Galinsoga), *Matricaria chamomilla* (Camomilla). *Mercurialis annua* (Mercurella). *Polygonum lapathifolium* (Persicaria maggiore). *Portulaca oleracea* (Porcellana). *Raphanus raphanistrum* (Ramolaccio selvatico), *Rapistrum rugosum* (Rapistro rugoso), *Sinapis arvensis* (Senape selvatica), *Sonchus oleraceus* (Crespigno). *Stellaria media* (Centocchio). Sono mediamente sensibili: - Graminacee: *Digitaria sanguinalis* (Sanguinella) - Dicotiledoni: *Datura stramonium* (Stramonio). *Phytolacca americana* (Fitolacca), *Polygonum persicaria* (Persicaria), *Fallopia convolvulus* (Poligono convolvolo), *Solanum nigrum* (Erba morella).

MODALITÀ DI IMPIEGO
NEAT si impiega in post-emergenza della coltura e delle infestanti nei seguenti stadi di sviluppo:
MAIS: da 2-3 fino a 5-6 foglie
-infestanti dicotiledoni: 2-4 foglie
-infestanti graminacee: da 2 foglie ad inizio accestimento sorghetta da rizoma: 10-20 cm di altezza.
Si impiega con infestanti che sono già nate.
Il trattamento deve essere eseguito con mais in buono stato vegetativo ed infestanti in fase di attiva crescita evitando di operare con temperatura inferiore a 10 °C o superiore a 25 °C ed in caso di "stress" idrici; viene distribuito con volumi di acqua compresi tra 200 e 400 l/ha utilizzando pompe a media o bassa pressione ed ugelli a ventaglio. Per la preparazione della miscela erbicida, versare direttamente il prodotto nella botte già parzialmente riempita di acqua o nel serbatoio di premiscelazione dell'attrezzatura, quindi portare il liquido di irrorazione al volume stabilito mantenendo sempre in funzione l'agitatore. Per ottenere un assorbimento ottimale dell'erbicida da parte dell'infestante, devono trascorrere 4 ore tra il trattamento ed eventuali piogge.

DOSI DI IMPIEGO
Litri 1 - 1,5/ha: la dose minore è consigliata sulle infestanti sensibili e nelle prime fasi di sviluppo delle malerbe. La dose maggiore è indicata per il controllo della Sorghetta da rizoma e delle infestanti più sviluppate o mediamente sensibili.
Litri 1-1,5/ha in caso di presenza di malerbe a nascita scalare è consigliabile frazionare la distribuzione del prodotto in due interventi distanziati tra loro di 7-10 giorni.
Per completare l'azione del prodotto sulle infestanti mediamente sensibili o mediamente resistenti (Abutilon theophrasti, Chenopodium spp) si consiglia l'uso di altri erbicidi.
AVVERTENZE AGRONOMICHE: Il prodotto contiene un p.a. inibitore dell'enzima ALS. Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa e la diffusione di malerbe resistenti, soprattutto graminacee, si consiglia di alternare all'erbicida prodotti aventi un differente meccanismo d'azione e adottare idonee pratiche agronomiche, quali ad esempio la rotazione colturale e la falsa semina.
AVVERTENZA: In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.
AVVERTENZE: Non impiegare su varietà di mais dolce e su linee di mais per la produzione di sementi ibride. Quelli a base di teflutrin, carbosulfan e carbofuran non influiscono sul normale sviluppo della coltura. Durante il trattamento evitare sovrapposizioni di prodotto, specialmente nel trattamento unico. Al termine dei trattamenti diserbanti è necessario lavare molto accuratamente l'attrezzatura eliminando ogni traccia del prodotto.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del.....

17 Febbraio 2015

Operare come segue:
svuotare il serbatoio; risciacquare serbatoio, pompa e barre con acqua pulita e svuotare nuovamente. Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare candeggina (una soluzione di ipoclorito di sodio al 6% circa) nella misura di 0,5 litri per ettolitro d'acqua. Risciacquare internamente pompa e barre mantenendo l'agitatore in funzione per 10 minuti circa: svuotare ancora. Rimuovere le tracce di candeggina risciacquando completamente serbatoio, pompa e barre con acqua pulita. Filtri ed ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente con una soluzione di candeggina.

FITOTOSSICITA': Il prodotto può essere fitotossico per le colture non indicate in etichetta.

ATTENZIONE: DA IMPIEGARSI ESCLUSIVAMENTE PER GLI USI E ALLE CONDIZIONI RIPORTATE IN QUESTA ETICHETTA. CHI IMPIEGA IL PRODOTTO È RESPONSABILE DEGLI EVENTUALI DANNI DERIVANTI DA USO IMPROPRIO DEL PREPARATO. IL RISPETTO DI TUTTE LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE ETICHETTA È CONDIZIONE ESSENZIALE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DEL TRATTAMENTO E PER EVITARE DANNI ALLE PIANTE, ALLE PERSONE ED AGLI ANIMALI. NON APPLICARE CON I MEZZI AEREI. PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO. OPERARE IN ASSENZA DI VENTO. DA NON VENDERSI SFUSO. SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI. IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE. IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del……
17 Febbraio 2015

BOZZA ETICHETTA MAY 2014

NEAT

Erbicida di post-emergenza selettivo per il mais
Tipo di formulazione: olio dispersibile

COMPOSIZIONE
Nicosulfuron puro g 4,18 (= 40 g/l)
Coformulanti q.b. a g 100

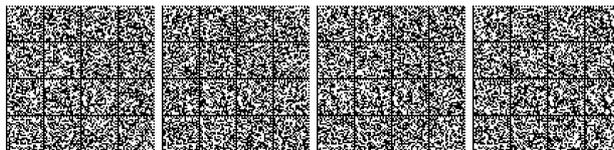
FRASI DI RISCHIO:
Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
CONSIGLI DI PRUDENZA: Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. Non gettare i residui nelle fognature. Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Sharda Europeb.v.b.a.
Jozef Mertensstraat 142, 1702 Dilbeek, Belgium
Tel. +39 02 66101029

Autorizzazione del Ministero della Salute n.. 15376 del 18/05/2012
Officine di produzione:
Agrology papaeconomou S.A, Industrial area of Thessaloniki, Sindos Building Block 53, 570 22 Thessaloniki (GR)// **Safapack Ltd.**, 4 Stapleton Road, Orton, Peterborough, PE2 6TB (UK)// **IRCA Service Spa** S.S. Cremasca 591, 10 - Fornovo S.G. (BG) // **Laboratorios Alcotan Pol.** C/Rio Viejo, 80 parc 63, Dos Hermanas, Sevilla, 41700 (SP)
Taglie: 1-5-10-20 litri **Partita n°.....**

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI:
Non contaminare altre colture, alimenti o bevande e corsi d'acqua.
Conservare il recipiente ben chiuso. Proteggere dal freddo. Agitare bene prima dell'uso. Non accedere all'area trattata prima che la vegetazione sia completamente asciutta.
Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.
Per proteggere gli organismi acquatici e le piante non bersaglio rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 5 metri da corpi idrici superficiali e da zona non coltivata.
Per proteggere gli organismi acquatici non applicare in aree con pendenza superiore al 4% in assenza di misure di riduzione del 90% del ruscellamento.
Per proteggere le acque sotterranee applicare solo una volta ogni 3 anni e non applicare nelle aree vulnerabili.
INFORMAZIONI PER IL MEDICO: In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.
CARATTERISTICHE
Il NEAT è un erbicida di post-emergenza selettivo per la coltura di **MAIS**, assorbito prevalentemente per via fogliare con spettro di azione molto ampio e che comprende le principali infestanti mono e dicotiledoni presenti nella coltura. Combatte le seguenti infestanti :
Graminacee: *Avena* spp (Avena), *Agropyron repens* (Agropiro). *Alopecurus myosuroides* (Coda di volpe), *Echinochloa crus-galli* (Giavone comune), *Lolium* spp (Loglio). *Setaria* spp (Panicastrella), *Sorghum halepense* da seme e rizoma (Sorghetta).
Dicotiledoni: *Amaranthus* spp (Amaranto), *Ammi majus* (Rindimolo), *Bidens tripartita* (Forbicina comune) *Capsella bursa-pastoris* (Borsa del pastore), *Diplotaxis erucoides* (Rucola selvatica). *Fumaria officinalis* (Fumaria). *Galinsoga parviflora* (Galinsoga), *Matricaria chamomilla* (Camomilla). *Mercurialis annua* (Mercurella). *Polygonum lapathifolium* (Persicaria maggiore). *Portulaca oleracea* (Porcellana). *Raphanus raphanistrum* (Ramolaccio selvatico), *Rapistrum rugosum* (Rapistro rugoso), *Sinapis arvensis* (Senape selvatica), *Sonchus oleraceus* (Crespigno). *Stellaria media* (Centocchio). Sono mediamente sensibili: - Graminacee: *Digitaria sanguinalis* (Sanguinella) - Dicotiledoni: *Datura stramonium* (Stramonio). *Phytolacca americana* (Fitolacca), *Polygonum persicaria* (Persicaria), *Fallopia convolvulus* (Poligono convolvolo), *Solanum nigrum* (Erba morella).

MODALITÀ DI IMPIEGO
NEAT si impiega in post-emergenza della coltura e delle infestanti nei seguenti stadi di sviluppo:
MAIS: da 2-3 fino a 5-6 foglie
-infestanti dicotiledoni: 2-4 foglie
-infestanti graminacee: da 2 foglie ad inizio accestimento sorghetta da rizoma: 10-20 cm di altezza.
Si impiega con infestanti che sono già nate.
Il trattamento deve essere eseguito con mais in buono stato vegetativo ed infestanti in fase di attiva crescita evitando di operare con temperatura inferiore a 10 °C o superiore a 25 °C ed in caso di "stress" idrici; viene distribuito con volumi di acqua compresi tra 200 e 400 l/ha utilizzando pompe a media o bassa pressione ed ugelli a ventaglio. Per la preparazione della miscela erbicida, versare direttamente il prodotto nella botte già parzialmente riempita di acqua o nel serbatoio di premiscelazione dell'attrezzatura, quindi portare il liquido di irrorazione al volume stabilito mantenendo sempre in funzione l'agitatore. Per ottenere un assorbimento ottimale dell'erbicida da parte dell'infestante, devono trascorrere 4 ore tra il trattamento ed eventuali piogge.
DOSI DI IMPIEGO
Litri 1 - 1,5/ha: la dose minore è consigliata sulle infestanti sensibili e nelle prime fasi di sviluppo delle malerbe. La dose maggiore è indicata per il controllo della Sorghetta da rizoma e delle infestanti più sviluppate o mediamente sensibili.
Litri 1-1,5/ha in caso di presenza di malerbe a nascita scalare è consigliabile frazionare la distribuzione del prodotto in due interventi distanziati tra loro di 7-10 giorni.
Per completare l'azione del prodotto sulle infestanti mediamente sensibili o mediamente resistenti (Abutilon theophrasti, Chenopodium spp) si consiglia l'uso di altri erbicidi.
AVVERTENZE AGRONOMICHE: Il prodotto contiene un p.a. inibitore dell'enzima ALS. Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa e la diffusione di malerbe resistenti, soprattutto graminacee, si consiglia di alternare all'erbicida prodotti aventi un differente meccanismo d'azione e adottare idonee pratiche agronomiche, quali ad esempio la rotazione colturale e la falsa semina.
AVVERTENZA: In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.
AVVERTENZE: Non impiegare su varietà di mais dolce e su linee di mais per la produzione di sementi ibride. Quelli a base di teflutrin, carbosulfan e carbofuran non influiscono sul normale sviluppo della coltura. Durante il trattamento evitare sovrapposizioni di prodotto, specialmente nel trattamento

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del......
17 Febbraio 2015

BOZZA ETICHETTA MAY 2014

unico. Al termine dei trattamenti diserbanti è necessario lavare molto accuratamente l'attrezzatura eliminando ogni traccia del prodotto.
Operare come segue:
svuotare il serbatoio; risciacquare serbatoio, pompa e barre con acqua pulita e svuotare nuovamente. Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare candeggina (una soluzione di ipoclorito di sodio al 6% circa) nella misura di 0,5 litri per ettolitro d'acqua. Risciacquare internamente pompa e barre mantenendo l'agitatore in funzione per 10 minuti circa: svuotare ancora. Rimuovere le tracce di candeggina risciacquando completamente serbatoio. pompa e barre con acqua pulita. Filtri ed ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente con una soluzione di candeggina.

FITOTOSSICITA': Il prodotto può essere fitotossico per le colture non indicate in etichetta.

ATTENZIONE: DA IMPIEGARSI ESCLUSIVAMENTE PER GLI USI E ALLE CONDIZIONI RIPORTATE IN QUESTA ETICHETTA. CHI IMPIEGA IL PRODOTTO È RESPONSABILE DEGLI EVENTUALI DANNI DERIVANTI DA USO IMPROPRIO DEL PREPARATO. IL RISPETTO DI TUTTE LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE ETICHETTA È CONDIZIONE ESSENZIALE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DEL TRATTAMENTO E PER EVITARE DANNI ALLE PIANTE, ALLE PERSONE ED AGLI ANIMALI. NON APPLICARE CON I MEZZI AEREI. PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO. OPERARE IN ASSENZA DI VENTO. DA NON VENDERSI SFUSO. SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI. IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE. IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO.

Etichetta autorizzata con decreto dirigenziale del……
17 Febbraio 2015

15A01795

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DECRETO 9 marzo 2015.

Disposizioni relative all'esercizio degli ascensori in servizio pubblico destinati al trasporto di persone.

IL DIRETTORE GENERALE
PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI
E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1110, recante provvedimenti per la concessione all'industria privata dell'impianto e l'esercizio di funicolari aeree e di ascensori in servizio pubblico;

Visto il decreto ministeriale 5 marzo 1931, n. 281, del Ministro per le comunicazioni concernente l'approvazione delle norme per l'impianto e l'esercizio in servizio pubblico degli ascensori destinati al trasporto di persone;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1951, n. 1767, recante l'approvazione del regolamento concernente l'impianto e l'esercizio di ascensori e montacarichi in servizio privato;

Visto l'art. 1, comma 3, e gli articoli 3, 4, 5 e 90 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753, recante nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto;

Visto il decreto 2 gennaio 1985, n. 23, del Ministro dei trasporti recante norme regolamentari in materia di varianti costruttive, di adeguamenti tecnici e di revisioni periodiche per i servizi di pubblico trasporto effettuati con impianti funicolari aerei e terrestri;

Visto il decreto 15 marzo 1993 del Ministro dei trasporti recante disposizioni riguardanti l'idoneità tecnico-professionale, fisica e morale dei direttori di esercizio dei servizi di pubblico trasporto terrestre e dei loro sostituti;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, recante norme di attuazione della direttiva 95/16/CE sugli ascensori;

Visto il decreto 4 dicembre 2003 del Ministro delle attività produttive con il quale, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, sono state pubblicate le norme tecniche nazionali, denominate UNI EN 81-1 e UNI EN 81-2, che traspongono le norme armonizzate europee in materia di ascensori;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 214, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, per la parziale attuazione della direttiva 2006/42/CE relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori;

Visto il decreto 18 febbraio 2011 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti recante disposizioni per i Direttori ed i Responsabili dell'Esercizio e relativi sostituti e per gli Assistenti tecnici preposti ai servizi di pubblico trasporto effettuati mediante impianti funicolari aerei e terrestri;

Visto il decreto 17 settembre 2014, n. 288, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti recante «Requisiti e modalità di abilitazione del personale destinato a svolgere funzioni di sicurezza sugli impianti a fune in servizio pubblico (capo servizio, macchinista, agente di stazione e di vettura)»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 febbraio 2014, n. 72, recante «Regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'art. 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135»;

Visto il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 4 agosto 2014, n. 346, di attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 72, concernente l'individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale e dei relativi compiti;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 gennaio 2015, n. 8, «Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, per chiudere la procedura di infrazione 2011/4064 ai fini della corretta applicazione della direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi nonché della relativa licenza di esercizio.» (*Gazzetta Ufficiale* n. 43 del 21 febbraio 2015);

Visto il Comunicato relativo al decreto del Presidente della Repubblica 19 gennaio 2015, n. 8, concernente: «Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, per chiudere la procedura di infrazione 2011/4064 ai fini della corretta applicazione della direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi nonché della relativa licenza di esercizio.» (*Gazzetta Ufficiale* n. 50 del 2 marzo 2015);

Decreta:

Art. 1.

Campo di applicazione

1. Le norme del presente decreto si applicano agli ascensori destinati al trasporto di persone in servizio pubblico.

Art. 2.

Apertura al pubblico esercizio

1. Ai fini dell'apertura dell'esercizio, almeno trenta giorni prima della data prevista per l'apertura stessa la Regione o l'Ente Locale concedente trasmette all'U.S.T.I.F. territorialmente competente, la seguente documentazione:

a) individuazione del Responsabile dell'Esercizio. L'incarico del Responsabile dell'Esercizio è subordinato all'assenso degli Organi regionali, o degli enti locali, previo rilascio del nulla osta tecnico ai fini della sicurezza da parte dell'U.S.T.I.F. territorialmente competente;

b) proposta di Regolamento di Esercizio redatta dal Responsabile dell'Esercizio e controfirmata dall'esercente;

c) elenco del personale da adibire alle mansioni di sorveglianza dell'impianto ed al soccorso;

d) manuale per l'uso e la manutenzione dell'impianto;

e) relazione sul sistema di telesorveglianza, qualora non sia previsto il presenziamento, collegato ad una postazione presenziata permanentemente durante l'esercizio;

f) piano di soccorso per il recupero dei passeggeri, inclusi i portatori di handicap, in caso di immobilizzo della cabina.

2. L'U.S.T.I.F. competente territorialmente, prima dell'apertura all'esercizio:

a) esaminato il Regolamento di Esercizio comprensivo della procedura per il recupero dei passeggeri, con l'utilizzazione del personale addetto all'impianto;

b) acquisita copia della dichiarazione CE di conformità dell'ascensore redatta dall'installatore, ai sensi dell'art. 6, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica n. 162/1999;

c) acquisita la nomina del Responsabile dell'Esercizio;

rilascia parere all'Organo Regionale o agli Enti Locali delegati per l'apertura dell'impianto al pubblico esercizio.

Art. 3.

Esercizio

1. Agli ascensori in servizio pubblico è preposto, ai sensi dell'art. 90 del decreto del Presidente della Repubblica n. 753/1980 ai fini della sicurezza e regolarità dell'esercizio, un Responsabile dell'Esercizio i cui requisiti, funzioni e incombenze sono stabiliti dal decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 18 febbraio 2011.

2. L'esercizio dell'impianto si svolge con le modalità indicate nel regolamento di esercizio emanato, ai sensi dell'art. 102 del decreto del Presidente della Repubblica n. 753/1980, dal Responsabile dell'Esercizio ed approvato dagli Organi regionali, o dagli enti locali delegati.

3. Il regolamento di esercizio contiene prescrizioni riguardanti il personale addetto, le modalità di effettuazione del servizio ed il piano di soccorso e, per quanto concerne i viaggiatori, gli obblighi, i divieti e le sanzioni.

4. Le disposizioni relative ai viaggiatori sono esposte al pubblico, in modo ben visibile ed in prossimità degli accessi.

Art. 4.

Manutenzione dell'impianto

1. Al fine di garantire la buona conservazione ed il regolare funzionamento dell'impianto, la manutenzione deve essere affidata a persona munita di certificato di abilitazione ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1951, n. 1767, o a ditta abilitata ai sensi della legge 5 marzo 1990, n. 46, che deve provvedervi a mezzo di personale abilitato.

Art. 5.

Verifiche e prove periodiche

1. Le verifiche periodiche sono dirette ad accertare il permanere delle condizioni di efficienza degli organi e degli elementi dai quali dipende la sicurezza e la regolarità di esercizio dell'impianto, nonché l'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni eventualmente impartite dall'autorità di sorveglianza in precedenti verifiche.

2. Ogni giorno, prima dell'inizio del servizio pubblico, il personale individuato dal Responsabile dell'Esercizio, deve procedere alla effettuazione di una o più corse di prova a vuoto.

3. Almeno ogni sei mesi, il Responsabile dell'Esercizio provvede a sottoporre l'impianto ai controlli e prove previste dall'appendice E delle norme UNI EN 81-1: 2008 e 81-2:2008 e s.m.i., i cui risultati vanno trascritti sul libretto dell'ascensore, sottoscritti dal manutentore che ha effettuato le prove e dallo stesso Responsabile dell'Esercizio.

4. Le date di effettuazione delle verifiche semestrali di cui al comma 3 sono comunicate dal Responsabile dell'Esercizio con congruo anticipo al competente U.S.T.I.F. al fine di consentire l'eventuale partecipazione di un proprio funzionario tecnico.

5. I risultati delle verifiche e prove periodiche di cui al comma 3 sono verbalizzati e trasmessi dal Responsabile dell'Esercizio agli Organi regionali o agli enti locali delegati ed agli U.S.T.I.F. territorialmente competenti.

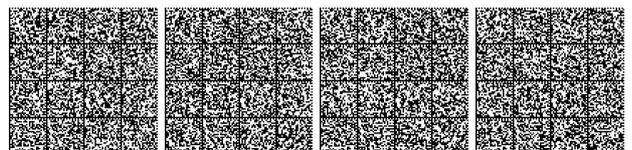
6. Ogni tre anni e in occasione delle revisioni speciali, o in caso di incidente, ai controlli e alle prove effettuate a cura del Responsabile dell'Esercizio, presenzia, al fine di verificarne il corretto operato, un funzionario del settore tecnico dell'U.S.T.I.F. competente per territorio, ed un rappresentante dell'Organo regionale o dell'ente locale delegato, agli effetti della regolarità dell'esercizio.

7. Gli U.S.T.I.F. possono disporre in qualsiasi momento ispezioni agli impianti per verificare che la conduzione degli stessi avvenga nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di sicurezza, nonché richiedere l'esecuzione di prove e verifiche intese ad accertare lo stato di conservazione ed il buon funzionamento degli impianti.

Art. 6.

Disposizioni abrogate

1. È abrogato il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dell'11 gennaio 2010, recante «Norme relative all'esercizio degli ascensori in servizio pubblico destinati al trasporto di persone».

2. Sono abrogate le disposizioni di cui al decreto 5 marzo 1931, n. 281, del Ministro per le comunicazioni.

Art. 7.

Pubblicazione ed entrata in vigore

1. Le disposizioni del presente decreto entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 marzo 2015

Il direttore generale: DI GIAMBATTISTA

15A02036

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 16 gennaio 2015.

Liquidazione coatta amministrativa del «Consorzio artigiani impiantisti ed edili - CO.AR.I.E. - Società cooperativa», in Arezzo e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Vista l'istanza con la quale la Confederazione cooperative italiane ha chiesto che la società «Consorzio artigiani impiantisti ed edili - CO.AR.I.E. - Società cooperativa» sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Considerato quanto emerge dalla sopra citata revisione, dalla quale si evince che l'ultima situazione patrimoniale della cooperativa al 31 dicembre 2013, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto a fronte di un attivo patrimoniale di € 1.577.118,00 si riscontra una massa debitoria di € 1.561.29,00 ed un patrimonio netto negativo di € 45.335,00;

Considerato che è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione all'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati;

Vista la nota con la quale il legale rappresentante della società ha comunicato formalmente che nulla osta all'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, delle designazioni dell'Associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Consorzio artigiani impiantisti ed edili - CO.AR.I.E. - Società cooperativa» con sede in Arezzo (codice fiscale 00277560512) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal curriculum vitae, è nominato commissario liquidatore il dott. Roberto Rossi, nato a Monte San Savino (Arezzo) il 4 dicembre 1963 ed ivi domiciliato, via Sansovino n. 28.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 16 gennaio 2015

D'ordine del Ministro
Il Capo di Gabinetto
COZZOLI

15A01798

DECRETO 20 gennaio 2015.

Sostituzione del commissario liquidatore della «Consorzio Polaris società cooperativa sociale in liquidazione», in Livorno.

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il D.M. del 24 settembre 2014, n. 403, con il quale la società "Consorzio Polaris Società Cooperativa Sociale in Liquidazione", con sede Livorno, è stata posta in liquidazione coatta amministrativa ed il dott. Paolo Carotti ne è stato nominato commissario liquidatore;

Vista la nota in data 31 ottobre 2014 con la quale il citato commissario liquidatore ha comunicato la rinuncia all'incarico;

Ritenuta la necessità di provvedere alla sostituzione del commissario dimissionario;

Visto l'art. 198 del r.d. 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La dott.ssa Francesca Brazzini, nata a Firenze il 17 gennaio 1962 ed ivi domiciliata, in via Leone X n. 4 è nominato commissario liquidatore della società indicata in premessa, in sostituzione del dott. Paolo Carotti, rinunciatario.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del Commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 20 gennaio 2015

Il Ministro: GUIDI

15A01656

DECRETO 29 gennaio 2015.

Scioglimento della «La Prima soc. coop. a r.l.», in Missanello e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI,
IL SISTEMA COOPERATIVO E LE GESTIONI COMMISSARIALI

Visto l'art. 12, del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l'art. 2545 *septiesdecies* c.c.;

Visto l'art. 1, legge n. 400/75 e l'art. 198, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Visto il decreto dei Ministero dello sviluppo economico in data 17 gennaio 2007 concernente la determinazione dell'importo minimo di bilancio ai fini dello scioglimento d'ufficio ex art. 2545 *septiesdecies* c.c.;

Visto il D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Viste le risultanze del verbale di revisione del 15 gennaio 2014 effettuato dal revisore incaricato dalla Confederazione cooperative italiane e relative alla società cooperativa sotto indicata, cui si rinvia e che qui si intendono richiamate;

Visti gli ulteriori accertamenti effettuati dall'ufficio presso il registro delle imprese, che hanno confermato il mancato deposito dei bilanci per più di due anni consecutivi;

Considerato che la cooperativa, a seguito della comunicazione ai sensi degli artt. 7 e 8, legge 241/90 effettuata in data 11 aprile 2014 prot. n. 0060319 non ha prodotto alcuna documentazione attestante l'avvenuta regolarizzazione delle difformità;

Tenuto conto che l'Ente risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545 *septiesdecies* c.c.;

Visto il parere espresso dalla Commissione centrale per le cooperative in data 28 settembre 2011 in merito all'adozione dei provvedimenti di scioglimento per atto d'autorità con nomina di commissario liquidatore nei casi di mancato deposito del bilancio per almeno due esercizi consecutivi;

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di scioglimento per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545 *septiesdecies* c.c., con contestuale nomina del commissario liquidatore;

Tenuto conto, ai sensi dell'art. 9, della legge 17 luglio 1975, n. 400, delle designazioni dell'associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa "La Prima Soc. Coop. a r.l." con sede in Missanello (PZ), costituita in data 9 aprile 1999, codice fiscale n. 01370160762, è sciolta per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545 *septiesdecies* c.c.

Art. 2.

Considerati gli specifici requisiti professionali, così come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il Rag. Andrea D'Onofrio, nato a Ferrandina (MT), il 31 maggio 1963, codice fiscale DNFNDR63E31D547H, con studio in Ferrandina (MT), via Fleming n. 2.

Art. 3.

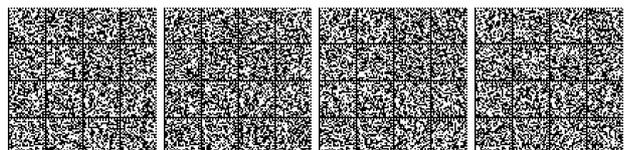
Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale amministrativo regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 29 gennaio 2015

Il direttore generale: MOLETI

15A01796

DECRETO 29 gennaio 2015.

Scioglimento della «Piccola Pesca Sirena società cooperativa», in Francavilla al Mare e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI, IL SISTEMA COOPERATIVO
E LE GESTIONI COMMISSARIALI

Visto l'art. 12, del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l'art. 2545 *septiesdecies* c.c.;

Visto l'art. 1, legge n. 400/75 e l'art. 198, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Visto il decreto del Ministero dello sviluppo economico in data 17 gennaio 2007 concernente la determinazione dell'importo minimo di bilancio ai fini dello scioglimento d'ufficio ex art. 2545 *septiesdecies* c.c.;

Visto il D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Viste le risultanze del verbale di revisione del 4 ottobre 2013 effettuato dal revisore incaricato dalla Confederazione cooperative italiane e relative alla società cooperativa sotto indicata, cui si rinvia e che qui si intendono richiamate;

Visti gli ulteriori accertamenti effettuati dall'ufficio presso il registro delle imprese, che hanno confermato il mancato deposito dei bilanci per più di due anni consecutivi;

Considerato che la cooperativa, a seguito della comunicazione ai sensi degli artt. 7 e 8, legge 241/90 effettuata in data 30 maggio 2014 prot. n. 0103492 non ha prodotto alcuna documentazione attestante l'avvenuta regolarizzazione delle difformità;

Tenuto conto che l'Ente risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545 *septiesdecies* c.c.;

Visto il parere espresso dalla Commissione centrale per le cooperative in data 28 settembre 2011 in merito all'adozione dei provvedimenti di scioglimento per atto d'autorità con nomina di commissario liquidatore nei casi di mancato deposito del bilancio per almeno due esercizi consecutivi;

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di scioglimento per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545 *septiesdecies* c.c., con contestuale nomina del commissario liquidatore;

Tenuto conto, ai sensi dell'art. 9, della legge 17 luglio 1975, n. 400, delle designazioni dell'associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa "Piccola Pesca Sirena Società Cooperativa" con sede in Francavilla Al Mare (CH), costituita in data 9 ottobre 2001, codice fiscale n. 01988770697, è sciolta per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545 *septiesdecies* c.c.

Art. 2.

Considerati gli specifici requisiti professionali, così come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore la Dott.ssa Luisa Piloca, nata a Roma, il 5 agosto 1968, codice fiscale PLCLSU68M45H501K, con studio in Francavilla Al Mare (CH), via Nazionale Adriatica Sud n. 101.

Art. 3.

Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale amministrativo regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 29 gennaio 2015

Il direttore generale: MOLETI

15A01797

DECRETO 24 febbraio 2015.

Revoca del consiglio di amministrazione della «Società cooperativa edilizia La Goletta», in Roma e nomina del commissario governativo.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI,
IL SISTEMA COOPERATIVO E LE GESTIONI COMMISSARIALI

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l'art. 2545-*sexiesdecies* del codice civile;

Visto il decreto legislativo n. 165/2001, con particolare riferimento all'art. 4 secondo comma;

Vista la legge n. 241/1990 e successive modificazione ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 158 del 5 dicembre 2013, «Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Visto l'art. 2385, primo comma, seconda ipotesi del codice civile che prevede che, in caso di rinuncia all'ufficio da parte degli amministratori, tale rinunzia abbia effetto dal momento in cui la maggioranza del consiglio si sia ricostituita in seguito all'accettazione dei nuovi amministratori;

Viste le risultanze dell'ispezione straordinaria e del successivo accertamento ispettivo, rispettivamente conclusi in data 11 luglio 2014 e 24 settembre 2014, dalle quali sono emerse a carico della società cooperativa «Società cooperativa edilizia La Goletta», con sede in Roma, delle irregolarità gestionali, presupposto per l'adozione del presente provvedimento, tra le quali:

non aver provveduto alla nomina di un nuovo organo amministrativo a seguito delle dimissioni del consiglio di amministrazione in data 4 agosto 2014;

non aver svolto attività mutualistica con i propri soci ma esclusivamente con soggetti terzi ai quali sono stati locati i 31 alloggi realizzati nel Piano di zona Osteria del Curato 2, realizzati su area concessa dal Comune di Roma in diritto di superficie, per la costruzione di alloggi di residenza pubblica destinati ad anziani a basso reddito, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 179/1992;

non aver provveduto alla modifica dello Statuto sociale, eliminando i riferimenti alla partecipazione al Consorzio Vesta, con particolare riguardo alla obbligatorietà della presenza in assemblea di un rappresentante del consorzio;

Dato atto che la cooperativa ha ottenuto dal Comune di Roma la concessione del diritto di superficie su un'area nel Piano di zona Osteria del Curato 2 dove ha realizzato, in un programma di edilizia economica e popolare, n. 31 alloggi fruendo dei benefici contributivi previsti dall'art. 4 della legge n. 179 del 17 febbraio 1992 per locazione permanente a particolari categorie sociali;

Considerato che la cooperativa nel 2005 aveva locato tutti gli alloggi, ad eccezione di quello del portiere, esclusivamente a soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 4 della legge n. 179 del 17 febbraio 1992 ma terzi rispetto alla compagine sociale e che, quindi, nell'attività sociale svolta dal 2005 la cooperativa non ha coinvolto i propri soci, i quali non possedevano i requisiti soggettivi per condurre in locazione detti alloggi;

Considerato, altresì, che gli amministratori, pur rivestendo formalmente la qualifica di socio, non hanno mai partecipato ad alcun programma edilizio della società, non hanno percepito alcun compenso per la carica ricoperta e non hanno partecipato alle spese ordinarie del sodalizio, con ciò concretando l'assenza del rapporto mutualistico con la cooperativa e dell'interesse al mantenimento della qualità di socio in seno alla cooperativa medesima;

Tenuto conto che l'intero Consiglio di amministrazione nel corso dell'assemblea in data 4 agosto 2014 ha rassegnato le proprie dimissioni e la cooperativa non ha provveduto alla elezione di nuovi organi sociali;

Considerato che la Società cooperativa edilizia La Goletta, diffidata a sanare le irregolarità riscontrate nel corso dell'ispezione straordinaria, ha ottemperato solo ad aspetti formali della diffida e non alle prescrizioni che avrebbero concretato il ripristino della effettività della base sociale e che, quindi, le risultanze dell'accertamento ispettivo hanno evidenziato la permanenza delle irregolarità che supportano l'adozione del provvedimento della gestione commissariale;

Vista la nota ministeriale n. 0202543 inviata via PEC in data 14 novembre 2014 con la quale il competente ufficio, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ha comunicato alla cooperativa, l'avvio del procedimento amministrativo per l'adozione del provvedimento di cui all'art. 2545-*sexiesdecies* del codice civile;

Preso atto che non sono pervenute controdeduzioni in ordine al provvedimento proposto;

Decreta:

Art. 1.

È revocato il consiglio di amministrazione della società cooperativa «Società cooperativa edilizia La Goletta», con sede in Roma, codice fiscale 08119410580, costituita in data 29 settembre 1987.

Art. 2.

Il dott. Giuseppe Pisano nato a Cosenza il 29 ottobre 1961 con studio in Roma, via Regina Margherita, 169, è nominato Commissario governativo della suddetta cooperativa per un periodo di dodici mesi a decorrere dalla data del presente decreto.

Art. 3.

Al nominato Commissario governativo sono attribuiti i poteri del Consiglio di amministrazione; lo stesso commissario dovrà provvedere alla regolarizzazione dell'Ente attraverso la risoluzione delle problematiche evidenziate in sede di revisione, cui si rinvia.

Art. 4.

Il compenso spettante al Commissario governativo sarà determinato in base ai criteri di cui al decreto ministeriale 22 gennaio 2002.

Il presente decreto, avverso il quale è proponibile il ricorso al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio, verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 febbraio 2015

Il direttore generale: MOLETI

15A01799

DECRETO 24 febbraio 2015.

Revoca del consiglio di amministrazione della «Società cooperativa edilizia Alaesia», in Roma e nomina del commissario governativo.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI, IL SISTEMA COOPERATIVO
E LE GESTIONI COMMISSARIALI

Visto l'art. 12, del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l'art. 2545 *sexiesdecies* c.c.;

Visto il decreto legislativo n. 165/2001, con particolare riferimento all'art. 4, secondo comma;

Vista la legge n. 241/1990 e successive modificazione ed integrazioni;

Visto il D.P.C.M. n. 158 del 5 dicembre 2013, "Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico";

Viste le risultanze dell'ispezione straordinaria e del successivo accertamento ispettivo, rispettivamente conclusi in data 8 luglio 2014 e 30 ottobre 2014, dalle quali sono emerse a carico della Società Cooperativa "Società Cooperativa Edilizia Alaesia", con sede in Roma, delle irregolarità gestionali, presupposto per l'adozione del presente provvedimento, tra le quali:

alcuni soci della cooperativa Alaesia fanno anche parte della compagine sociale di altre cooperative edilizie aderenti al consorzio Vesta ed i componenti del Consiglio di Amministrazione, pur rivestendo formalmente la qualifica di socio, non hanno mai partecipato ad alcun programma edilizio della società e rivestono l'incarico di amministratori anche in diversi altri sodalizi; il presidente della cooperativa è anche il presidente del Consorzio Vesta ed ha dichiarato di percepire un compenso per tutta l'attività svolta solo da parte del consorzio Vesta, ciò concretando l'assenza del rapporto mutualistico con la cooperativa e dell'interesse al mantenimento della qualità di socio in seno alla cooperativa;

l'ente ha fornito solo parte della documentazione contabile richiesta a supporto della situazione debitoria e creditoria nei confronti del Consorzio Vesta ed ha presentato solo alcune delle fatture richieste relativamente ai servizi forniti dal consorzio.

Considerato che la Società Cooperativa Edilizia Alaesia, diffidata a sanare le irregolarità riscontrate nel corso dell'ispezione straordinaria, non ha ottemperato a tutte le prescrizioni contenute nella diffida e che le risultanze dell'accertamento ispettivo hanno evidenziato la permanenza delle irregolarità che supportano l'adozione del provvedimento della gestione commissariale;

Vista la nota ministeriale n. 0002838 inviata via pec in data 13 gennaio 2015 con la quale questo Ufficio, ai sensi dell'art. 7, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ha comunicato alla cooperativa, l'avvio del procedimento amministrativo per l'adozione del provvedimento di cui all'art. 2545 *sexiesdecies* c.c.;

Preso atto che non sono pervenute controdeduzioni in ordine al provvedimento proposto;

Ritenuto opportuno provvedere al concreto ripristino della effettività della base sociale ed alla nomina di un Commissario governativo che regolarizzi le scritture contabili dell'ente e che provveda alla nomina di nuovi amministratori in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente;

Decreta:

Art. 1.

È revocato il Consiglio di amministrazione della Soc. Coop. "Società Cooperativa Edilizia Alaesia", con sede in Roma, codice fiscale n. 80117590580, costituita in data 28 ottobre 1971.

Art. 2.

Il dott. Giuseppe Pisano nato a Cosenza il 29 ottobre 1961 con studio in Roma, via Regina Margherita n. 169, è nominato Commissario governativo della suddetta cooperativa per un periodo di 12 (dodici) mesi a decorrere dalla data del presente decreto.

Art. 3.

Al nominato Commissario governativo sono attribuiti i poteri del Consiglio di Amministrazione; lo stesso Commissario dovrà provvedere alla regolarizzazione dell'Ente attraverso la risoluzione delle problematiche evidenziate in sede di revisione, cui si rinvia.

Art. 4.

Il compenso spettante al Commissario governativo sarà determinato in base ai criteri di cui al D.M. 22 gennaio 2002.

Il presente decreto, avverso il quale è proponibile il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 febbraio 2015

Il direttore generale: MOLETI

15A01800

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

DETERMINA 25 febbraio 2015.

Linee guida per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria. (Determina n. 4).

IL CONSIGLIO DELL'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

Nell'Adunanza del 25 febbraio 2015;

1. *Inquadramento generale*.

L'affidamento dei servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria è disciplinato dall'art. 91 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) (nel seguito, Codice), in relazione all'importo dei relativi corrispettivi: inferiore ovvero pari o superiore a 100.000 euro. Per l'affidamento dei servizi di importo superiore a 100.000 euro sono previste due diverse forme di pubblicità: per gli appalti fra 100.000 euro e la soglia comunitaria è prescritta la pubblicità in ambito nazionale, mentre per gli appalti sopra tale soglia è prescritta la pubblicità sia in ambito nazionale che comunitario.

Un primo elemento caratterizzante la disciplina in esame è quello per cui non sono consentite modalità di affidamento dei servizi tecnici diverse da quelle individuate dal Codice. L'art. 91, comma 8, del Codice, vieta, infatti, «l'affidamento di attività di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione collaudo, indagine e attività di supporto a mezzo di contratti a tempo determinato o altre procedure diverse da quelle previste dal presente Codice».

Un secondo elemento cardine è che l'affidatario della progettazione preliminare può legittimamente partecipare anche alla gara per il servizio di progettazione definitiva ed esecutiva. Anzi, alla luce degli artt. 90 e ss., del Codice, si può ritenere che il legislatore abbia privilegiato un criterio di continuità nello svolgimento delle varie fasi della progettazione, prevedendo il solo divieto per gli affidatari degli incarichi di progettazione di partecipare alla gara per l'appalto dei lavori (*cfr.* Avcp, parere di precontenzioso del 13 febbraio 2014, n. 33). Infatti, la disciplina dell'art. 90, comma 8, del Codice, al momento vigente, riguarda esclusivamente l'appalto dei lavori e non la gara per l'affidamento della progettazione e non prevede alcuna incompatibilità per i professionisti che abbiano curato i precedenti livelli di progettazione per il medesimo intervento.

Tuttavia, tale assetto normativo è stato recentemente modificato dalla legge recante «Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2013-*bis*», approvata il 21 ottobre 2014, al fine di consentire l'adeguamento della normativa nazionale ai principi comunitari in tema di libera concorrenza e di parità di trattamento e la possibile apertura di un procedimento d'infrazione.

Il comma 8 è modificato nel senso di prevedere un divieto generale di affidamento degli appalti e delle concessioni di lavori pubblici e degli eventuali subappalti e cottimi a soggetti affidatari della progettazione. Viene, tuttavia, inserita al successivo comma 8-*bis* la disposizione secondo la quale il divieto non trova applicazione laddove i progettisti dimostrino che l'esperienza acquisita nell'espletamento dell'incarico di progettazione non è tale da determinare un vantaggio che possa falsare la concorrenza con gli altri operatori. In adeguamento alla giurisprudenza comunitaria, la nuova disposizione concede all'affidatario la possibilità di provare, in concreto, che l'esperienza acquisita nello svolgimento dell'incarico non ha potuto falsare la concorrenza, attraverso l'acquisizione di flussi informativi che abbiano determinato un'asimmetria di conoscenze rispetto agli altri concorrenti. Nel bando di gara per l'affidamento dei lavori dovrà essere previsto che il concorrente, ove fosse il soggetto affidatario della progettazione dell'appalto in questione, produca la documentazione atta a dimostrare che l'esperienza acquisita nello svolgimento dell'incarico non ha potuto falsare la concorrenza.

Un terzo elemento di base è quello previsto dall'art. 91, comma 3, del Codice, in base al quale non è consentito il subappalto di prestazioni relative alla redazione della relazione geologica – che non comprende, va precisato, le prestazioni d'opera riguardanti le indagini geognostiche e geotecniche e le altre prestazioni specificamente indicate nel citato comma 3. Conseguentemente, il bando deve prevedere che, nel gruppo di progettazione, sia presente almeno un geologo, ove siano necessarie tali prestazioni(1).

Sotto il profilo generale, inoltre, è utile rammentare che, ai sensi degli artt. 268 e 269 del d.P.R. del 5 ottobre 2010, n. 207 (nel seguito, Regolamento), non può essere richiesta alcuna cauzione, provvisoria o definitiva, per partecipare a una gara d'appalto avente ad oggetto la redazione della progettazione e del piano di sicurezza e di coordinamento(2), mentre dovranno essere richieste, con le modalità di cui agli artt. 75 e 113 del Codice, per i restanti servizi di cui all'art. 252. Pertanto, la stazione appaltante può chiedere al progettista soltanto la prestazione di una copertura assicurativa per la responsabilità civile e professionale, per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di competenza, ai sensi dell'art. 111 del Codice.

(1) Al riguardo si rinvia alla determinazione Avcp del 27 febbraio 2002 n. 3, «Relazione geologica», laddove sono chiarite le modalità con le quali l'amministrazione acquisisce la relazione geologica e, in particolare, si chiarisce che «il rapporto fra geologo ed affidatario possa essere indifferentemente sia di natura indipendente, sotto forma di associazione temporanea, sia di natura subordinata, in qualità di dipendente, sia di natura parasubordinata, attraverso forme di collaborazione professionale coordinata e continuativa».

(2) Si veda, sul punto, la determinazione Avcp dell'11 luglio 2007 n. 6.

Da un punto di vista operativo, una volta stabilite la classe/i e la categoria/e di appartenenza dei servizi da affidare, sono necessarie tre operazioni:

1. la determinazione del corrispettivo da porre a base di gara;

2. la determinazione dei requisiti di carattere speciale che devono possedere i concorrenti per poter partecipare alla gara;

3. la specificazione – nel caso la gara si svolga mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa – del contenuto dell'offerta da presentare, ai fini della dimostrazione della professionalità e della adeguatezza dell'offerta.

Per quanto riguarda il primo punto, come sarà precisato meglio oltre, al fine di determinare l'importo del corrispettivo da porre a base di gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura, ivi compreso l'appalto c.d. "integrato", è obbligatorio fare riferimento ai criteri fissati dal decreto del Ministero della giustizia del 31 ottobre 2013, n. 143 (Regolamento recante determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all'architettura ed all'ingegneria). In proposito, si sottolinea che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9, ultimo periodo, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, il corrispettivo non deve determinare un importo a base di gara superiore a quello derivante dall'applicazione delle tariffe professionali previgenti.

Per motivi di trasparenza e correttezza è obbligatorio riportare nella documentazione di gara il procedimento adottato per il calcolo dei compensi posti a base di gara (art. 264, comma 1, lett. *d)*, del Regolamento). Ciò permetterà ai potenziali concorrenti di verificare la congruità dell'importo fissato, l'assenza di eventuali errori di impostazione o calcolo, permettendo al contempo di accertare che il procedimento non produca tariffe superiori a quelle derivanti dal sistema precedente.

Per la seconda operazione – definizione dei requisiti di carattere speciale che devono possedere i concorrenti per poter partecipare alla gara – si debbono identificare le opere cui appartengono gli interventi oggetto dell'incarico, secondo quanto riportato nella tabella Z-1 del citato d.m. 143/2013 e le corrispondenti classi e categorie di cui alle precedenti disposizioni tariffarie, in quanto: *i)* il requisito professionale da possedere è costituito dall'aver svolto servizi tecnici per interventi in quelle specifiche classi e categorie; *ii)* l'entità del predetto requisito è determinata applicando all'importo dell'intervento cui si riferisce il servizio, un coefficiente moltiplicatore, da stabilire nei documenti di gara, tra il valore minimo e quello massimo previsti dal Regolamento.

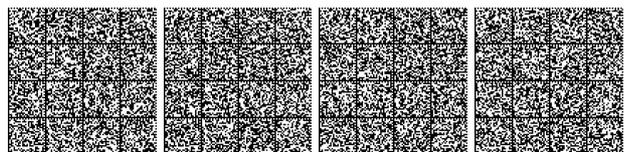
La medesima necessità di identificazione sussiste anche per la terza operazione: la determinazione della migliore professionalità o della migliore adeguatezza dell'offerta. E ciò perché il candidato/concorrente deve conoscere in base a quale articolazione degli interventi, identificabili tramite le classi e categorie, sarà effettuata la valutazione della stazione appaltante, dal momento che un elemento di valutazione positiva sarà costituito dalla maggiore omogeneità fra l'intervento cui si riferisce il servizio e quelli già svolti.

In relazione all'affidamento delle attività di supporto alla progettazione, si ricorda che le stesse possono attenere ad attività meramente strumentali alla progettazione (indagini geologiche, geotecniche e sismiche, sondaggi, rilievi, misurazioni e picchettazioni, predisposizione di elaborati specialistici e di dettaglio, con l'esclusione delle relazioni geologiche, nonché la sola redazione grafica degli elaborati progettuali). La "consulenza" di ausilio alla progettazione di opere pubbliche nel quadro normativo nazionale non è contemplata; ciò discende dal principio generale in base al quale la responsabilità della progettazione deve potersi ricondurre ad un unico centro decisionale, ossia il progettista; tra l'altro, l'art. 91, comma 3, del Codice vieta espressamente il subappalto delle attività di progettazione, nei limiti di cui al medesimo comma, precisando che, resta comunque impregiudicata la responsabilità del progettista.

A questo proposito giova ricordare che al responsabile del procedimento è affidata la responsabilità, la vigilanza ed i compiti di coordinamento sull'intero ciclo dell'appalto (progettazione, affidamento, esecuzione), affinché esso risulti condotto in modo unitario, in relazione ai tempi ed ai costi preventivati. In particolare, in materia di progettazione, al responsabile unico del procedimento è demandato il compito di redigere il documento preliminare alla progettazione e di coordinare le attività necessarie alla redazione del progetto preliminare, definitivo ed esecutivo. Pertanto, gli eventuali soggetti esterni individuati possono supportare il responsabile unico del procedimento nelle sue attività di coordinamento e vigilanza sulla progettazione, fermo rimanendo che la progettazione è compito di esclusiva competenza del progettista. È consentito, invece, l'affidamento di attività a supporto del responsabile del procedimento, con le modalità già indicate dall'Avcp nella determinazione n. 3/2004.

2. *Affidamento di incarichi di importo inferiore a 100.000 euro.*

L'art. 91, comma 2, del Codice stabilisce principi e regole per l'affidamento degli appalti di importo inferiore a 100.000 euro. L'obbligo di rispettare i principi generali richiamati, quali il principio di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, viene infatti indirizzato allo svolgimento di una procedura, ancorché negoziata (*cfr.* art. 57, comma 6, del Codice), da svolgere tra soggetti scelti sulla base di informazioni desunte dal mercato, relative alle loro caratteristiche di qualificazione economico-finanziaria e tecnico-organizzativa, e invitando almeno cinque concorrenti, salva la facoltà della stazione appaltante di utilizzare le ordinarie procedure aperte o ristrette. Ai sensi dell'art. 57, comma 6, del Codice, inoltre, la selezione degli operatori economici deve avvenire nel rispetto dei principi di concorrenza e rotazione.

Ulteriori indicazioni sono poi fornite dall'art. 267, del Regolamento. In primo luogo la disposizione stabilisce che la scelta dei soggetti da invitare deve avvenire tramite gli elenchi di operatori economici, all'uopo costituiti, ovvero sulla base di indagini di mercato finalizzate al singolo affidamento, assicurando il pieno rispetto del principio di rotazione (*cfr.* comma 2).

Per espressa previsione dell'art. 267, comma 3, nel rispetto del principio di trasparenza, è necessario che all'istituzione dell'elenco di operatori economici consegua un'adeguata pubblicità, secondo le modalità di cui all'art. 124, comma 5, del Codice, mediante un avviso contenente criteri e requisiti per la formazione dell'elenco stesso, quali, a titolo esemplificativo:

il richiamo a quanto disposto dall'art. 253, del Regolamento, che vieta la partecipazione del professionista singolarmente e come componente di un raggruppamento di professionisti, nonché la contemporanea partecipazione a più di un raggruppamento;

il principio della rotazione nella scelta dei nominativi inseriti nell'albo, ai quali rivolgere la richiesta di offerta;

il divieto di cumulo degli incarichi al di sopra di un certo importo totale;

la correlazione dell'esperienza pregressa richiesta al professionista con le tipologie progettuali previste dall'amministrazione, così come individuate in sede di programmazione, in modo che le professionalità richieste rispondano concretamente alle classi e categorie dei lavori da realizzare.

Nell'avviso le stazioni appaltanti indicano l'articolazione dell'elenco sulla base delle classi e categorie dei lavori da progettare e le fasce di importo in cui si intende suddividere l'elenco; nell'avviso può essere richiesto anche un requisito minimo dell'esperienza pregressa relativo alla somma di tutti i lavori, appartenenti ad ognuna delle classi e categorie in cui si intende suddividere l'elenco. Le stazioni appaltanti devono poi prevedere l'aggiornamento periodico degli elenchi, adottando, in ogni caso, forme di pubblicità adeguate, in modo che risulti garantito ai professionisti in possesso dei prescritti requisiti il diritto di iscriversi all'elenco stesso, senza limitazioni temporali.

Anche l'indagine di mercato deve essere svolta previo avviso, da pubblicarsi secondo le medesime modalità dell'elenco degli operatori. Qualora non si intenda invitare tutti coloro che sono in possesso dei prescritti requisiti presenti nell'elenco o individuati tramite indagine di mercato, la selezione dei soggetti deve avvenire, previa indicazione del numero di soggetti da invitare, con modalità di scelta oggettive, non discriminatorie e proporzionali, quali la rotazione e il sorteggio.

Nella scelta degli operatori economici da invitare, sia essa effettuata mediante l'elenco o tramite indagini di mercato, si ricorda la grande importanza del rispetto dei principi generali richiamati dall'art. 267, comma 2, del Regolamento: trasparenza, non discriminazione e proporzionalità. Pertanto, nell'avviso di selezione dovranno essere indicati i requisiti minimi richiesti dalla stazione appaltante che consentano al professionista – tramite un elenco delle prestazioni effettuate negli anni precedenti — la dimostrazione del possesso di una esperienza professionale adeguata alla tipologia e all'importo dell'incarico. L'art. 267, comma 9, prevede che la scelta dell'affidatario debba essere resa nota mediante la pubblicazione dell'esito della selezione sui siti informatici di cui all'art. 66, comma 7, del Codice, entro un termine non superiore a quello indicato nell'art. 65, comma 1, del Codice.

Gli incarichi di importo inferiore a 40.000 euro possono essere affidati secondo la procedura di cui all'art. 125, comma 11, del Codice (*cfr.* art. 267, comma 10, del Regolamento e per la sua interpretazione la determinazione Avcp n. 8/2011). In questo caso, il ribasso sull'importo della prestazione viene negoziato fra il responsabile del procedimento e l'operatore economico cui si intende affidare la commessa, sulla base della specificità del caso.

3. *Affidamento di incarichi di importo superiore a 100.000 euro.*

L'art. 263, comma 1, del Regolamento stabilisce i requisiti da richiedere ai partecipanti alle procedure di affidamento di servizi tecnici di importo superiore a 100.000 euro. In particolare, l'adeguata esperienza nello svolgimento di servizi analoghi è provata con riferimento:

a) al fatturato globale per servizi di cui all'art. 252, del Regolamento espletati negli ultimi cinque esercizi antecedenti la pubblicazione del bando, per un importo variabile tra 2 e 4 volte l'importo a base di gara;

b) all'avvenuto espletamento negli ultimi dieci anni di servizi di cui all'art. 252, relativi a lavori appartenenti ad ognuna delle classi e categorie dei lavori cui si riferiscono i servizi da affidare, individuate sulla base delle elencazioni contenute nelle vigenti tariffe professionali, per un importo globale per ogni classe e categoria variabile tra 1 e 2 volte l'importo stimato dei lavori cui si riferisce la prestazione, calcolato con riguardo ad ognuna delle classi e categorie;

c) all'avvenuto svolgimento negli ultimi dieci anni di due servizi di cui all'art. 252, relativi ai lavori appartenenti ad ognuna delle classi e categorie dei lavori cui si riferiscono i servizi da affidare, individuate sulla base delle elencazioni contenute nelle vigenti tariffe professionali, per un importo totale non inferiore ad un valore compreso fra 0,40 e 0,80 volte l'importo stimato dei lavori cui si riferisce la prestazione, calcolato con riguardo ad ognuna delle classi e categorie e riferiti a tipologie di lavori analoghi per dimensione e per caratteristiche tecniche a quelli oggetto dell'affidamento;

d) numero medio annuo del personale tecnico utilizzato negli ultimi tre anni (comprendente i soci attivi, i dipendenti e i consulenti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa su base annua iscritti ai relativi albi professionali, ove esistenti, e muniti di partiva IVA e che firmino il progetto, ovvero firmino i rapporti di verifica del progetto, ovvero facciano parte dell'ufficio di direzione lavori e che abbiano fatturato nei confronti della società offerente una quota superiore al cinquanta per cento del proprio fatturato annuo, risultante dall'ultima dichiarazione IVA, e i collaboratori a progetto in caso di soggetti non esercenti arti e professioni), in una misura variabile tra 2 e 3 volte le unità stimate nel bando per lo svolgimento dell'incarico.

In base all'attuale formulazione dell'art. 253, comma 15-*bis*, del Codice, fino al 31 dicembre 2015, per la dimostrazione dei requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria, il periodo di attività documentabile è quello relativo ai migliori tre anni del quinquennio precedente o ai migliori cinque anni del decennio precedente la data di pubblicazione del bando di gara. La disposizione di cui all'art. 253, comma 15-*bis*, del Co-

dice, incide, quindi, sui requisiti indicati alle lett. *a)* e *d)* dell'art. 263, del Regolamento, consentendo di valutare il fatturato globale per servizi espletati in un arco temporale decennale (nei migliori 5 anni del decennio precedente), in luogo del periodo quinquennale, nonché di considerare l'organico medio annuo del personale tecnico utilizzato su base quinquennale (nei migliori tre anni del quinquennio precedente) in luogo del periodo triennale previsto dal Regolamento.

Con riferimento ai requisiti di fatturato, si ricorda che, relativamente agli appalti di servizi e forniture, la giurisprudenza amministrativa e l'Avcp hanno sempre indicato come congruo e proporzionato un requisito non superiore al doppio dell'importo a base di gara(3). Si ritiene che tale indirizzo sia estendibile anche al requisito di fatturato cui all'art. 263, comma 1, lett. *a)*, del Regolamento. In sostanza, si considera congruo fissare un fatturato in misura pari al doppio dell'importo a base di gara, fermo restando che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, del Codice, eventuali requisiti più stringenti devono essere debitamente motivati in relazione a specifiche e circostanziate esigenze, e non possono essere in ogni caso superiori al limite di 4 volte l'importo della gara (corrispondente all'estremo superiore previsto dalla lett. *a)*. Tale indicazione è anche coerente con l'art. 58, par. 3, comma 2 e con il considerando 83, della direttiva 2014/24/UE, secondo cui il requisito non dovrebbe di norma superare, al massimo, il doppio del valore stimato dell'appalto, salvo in circostanze debitamente giustificate. Circostanze che – secondo la norma e il considerando richiamati – potrebbero attenere, ad esempio, agli alti rischi connessi alla esecuzione dell'appalto o al fatto che la sua tempestiva e corretta realizzazione è di fondamentale importanza in quanto costituisce un presupposto necessario per l'esecuzione di altri appalti. Questo è certamente il caso della progettazione delle opere.

Ai fini della dimostrazione dei requisiti occorre rilevare che il Regolamento, pur richiamandosi ad importi dei lavori di entità in genere particolarmente elevata, si riferisce genericamente a servizi di cui all'art. 252, ovvero a «servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria anche integrata e gli altri servizi tecnici concernenti la redazione del progetto preliminare, del progetto definitivo ed esecutivo nonché le attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione». Nella generica definizione è ragionevole ritenere che siano ricompresi anche gli studi di fattibilità relativi ad opere pubbliche realizzate, anche tramite finanza di progetto, e ogni altro servizio propedeutico alla progettazione che abbia condotto alla realizzazione di un'opera pubblica o di pubblico interesse.

Pertanto, il requisito in argomento non può essere inteso nel senso di limitare il fatturato ai soli servizi specificamente posti a base di gara. Ne discende che, ad esempio, nell'ipotesi di affidamento della progettazione e della direzione lavori, ai fini della dimostrazione della specifica esperienza pregressa, anche per i servizi c.d. «di punta», in relazione ad ognuna delle classi e categorie dei lavori cui si riferiscono i servizi da affidare, detti requisiti sono dimostrati con l'espletamento pregresso di incarichi di progettazione e direzione lavori, di sola progettazione ovvero di sola direzione lavori. Si deve, infatti, considerare che, per consolidata giurisprudenza, la logica sottesa alla richiesta del requisito del "servizio di punta" è quella di aver svolto singoli servizi di una certa entità complessivamente considerati e non di aver svolto servizi identici a quelli da affidare (*cfr. ex multis*, Avcp, parere di precontenzioso del 13 febbraio 2014, n. 33). Pertanto, a titolo esemplificativo, nel caso di affidamento della progettazione e della direzione lavori è necessario e sufficiente che il concorrente dimostri di aver espletato, in relazione ad ognuna delle classi e categorie e per gli importi dei lavori indicati, o incarichi di progettazione e direzione lavori, o solo incarichi di progettazione ovvero solo incarichi di direzione lavori.(4) A tale fine, è necessario che nel bando sia richiesto ai concorrenti di allegare alla domanda di partecipazione alla gara l'elenco dei lavori per i quali hanno svolto servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata, nel decennio antecedente la data di pubblicazione del bando.

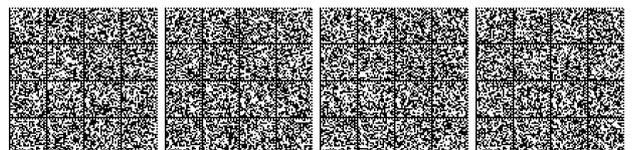
Per quanto riguarda gli appalti di progettazione ed esecuzione dei lavori, occorre chiarire che l'«approvazione» richiamata dall'art. 263, comma 2, del Regolamento ai fini dell'individuazione dei servizi valutabili, si riferisce all'approvazione da parte della stazione appaltante come definita dagli artt. 168 e 169, del medesimo Regolamento. Per i progetti affidati da committenti privati, l'approvazione potrebbe essere riferita alla concessione del titolo autorizzativo da parte dell'ente pubblico competente (es. concessione edilizia rilasciata dal Comune).

Per quanto riguarda le unità facenti parte dell'organico medio annuo(5), da fissarsi in misura variabile tra 2 e 3 volte le unità stimate nel bando di gara, la norma deve essere interpretata alla luce di quanto previsto dall'art. 90, comma 1, lett. *d)*, del Codice, ai sensi del quale è ammessa la partecipazione alle gare di liberi professionisti (singoli o associati), i quali, proprio in virtù loro natura giuridica, non dispongono di un organico di personale/tecnici. Al citato requisito dell'organico deve, pertanto, essere necessariamente data una lettura in ragione della tipologia diversa tipologia di soggetti partecipanti alla gara. Il requisito va dunque inteso come organico medio annuo negli ultimi tre anni per i soggetti organizzati in forma societaria (società di professionisti e società di ingegneria) e come possesso delle unità minime stimate nel bando per i liberi professionisti. Questi ultimi potranno raggiungere il numero di unità fissate nel bando di gara mediante la costituzione di un raggruppamento temporaneo di professionisti.

---

(3) Cfr. deliberazioni Avcp del 19 dicembre 2013, n. 40, del 7 novembre 2012, n. 92; parere sulla normativa del 7 maggio 2009, n. 59.

(4) In tal senso, nell'ottica di individuare requisiti adeguati e proporzionati alla prestazione e di consentire la più ampia partecipazione di professionisti, per l'affidamento dell'incarico di collaudo risulterebbe restrittivo della concorrenza richiedere un'esperienza professionale maturata con esclusivo riferimento al collaudo, senza tener conto di altre attività che presentano aspetti affini o attinenti quali, ad esempio, la direzione lavori, la progettazione, il coordinamento della sicurezza nei cantieri (cfr. determinazione Avcp n. 2/2009).

(5) Si rammenta che tale numero debba intendersi come somma del personale impiegato negli anni considerati (tre esercizi) diviso il numero degli anni (tre).

Si evidenzia alle stazioni appaltanti la necessità di effettuare un'attenta valutazione in ordine alle unità minime richieste ai concorrenti. Tale analisi deve essere volta a bilanciare opportunamente l'esigenza di avere un organico idoneo per l'espletamento dell'incarico con la necessità di garantire la più ampia partecipazione alla gara.

Va ricordato, infine, che, qualora la progettazione di cui alla classe I categorie *a)*, *b)*, *c)*, *d)* ed *e)* riguardi immobili di interesse storico artistico sottoposti a vincoli culturali la progettazione, ai sensi dell'art. 52, del regio decreto del 23 ottobre 1925, n. 2537, è riservata ai laureati in architettura (Cons. St., sez. VI, 11 settembre 2006, 5239).

4. *Classi, categorie e tariffe professionali.*

Ai fini della qualificazione per la partecipazione alla gara, si ritiene che i criteri da adottare debbano essere analoghi a quelli già forniti con la precedente determinazione Avcp n. 5/2010. Pertanto, nell'ambito della stessa categoria edilizia, le attività svolte per opere analoghe a quelle oggetto dei servizi da affidare (non necessariamente di identica destinazione funzionale) sono da ritenersi idonee a comprovare i requisiti quando il grado di complessità sia almeno pari a quello dei servizi da affidare. Esemplificando, l'aver svolto servizi tecnici per la realizzazione di ospedali (E.10), caratterizzati dal grado di complessità pari a 1,20, può ritenersi idoneo a comprovare requisiti per servizi tecnici caratterizzati da pari complessità, quali quelli per la realizzazione di tribunali (E.16), o da minore complessità, quali quelli per la realizzazione di scuole (E.09 con grado di complessità pari a 1,15).

Tale criterio è confermato dall'art. 8 del d.m. 143/2013, ove afferma che «gradi di complessità maggiore qualificano anche per opere di complessità inferiore all'interno della stessa categoria d'opera». Le considerazioni di cui sopra, applicabili alle opere inquadrabili nelle attuali categorie «edilizia», «strutture», «viabilità», non appaiono estensibili ad ulteriori categorie («impianti», «idraulica», ecc.), in quanto nell'ambito della medesima categoria convivono destinazioni funzionali caratterizzate da diverse specificità; a titolo esemplificativo, l'aver espletato servizi per la realizzazione di impianti elettrici non appare idoneo a qualificare il progettista per la realizzazione di impianti termoelettrici, sebbene questi ultimi siano caratterizzati da minore grado di complessità nella tabella Z-1, come dimostrano i riferimenti, nella stessa tabella, alle classi e categorie di cui alla legge n. 143/1949.

In relazione, poi, alla comparazione, ai fini della dimostrazione dei requisiti, tra le attuali classificazioni e quelle della legge n. 143/1949, si rileva l'esigenza che le stazioni appaltanti evitino interpretazioni eccessivamente formali che possano determinare ingiustificate restrizioni alla partecipazione alle gare.

In particolare, per le opere di edilizia ospedaliera, identificate dal d.m. 143/2013, nella categoria E.10, deve essere indicata la corrispondenza con le opere precedentemente classificate dalla legge n. 143/1949 quali I/d (alla quale erano ascrivibili in genere tutti gli edifici di rilevante importanza tecnica ed architettonica); si osserva, invece, come, in base alla classificazione di cui alla tabella dell'art. 14 della legge n. 143/1949 gli ospedali risultassero riconducibili anche alla classe e categoria I/c, con una valutazione circa la complessità delle opere da ritenersi da tempo superata.

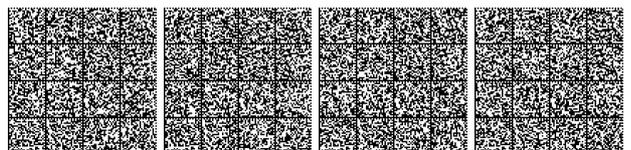
Nella determinazione Avcp n. 5/2010, tale questione è stata già affrontata, evidenziando come «molte stazioni appaltanti, in passato, hanno interpretato l'articolo 14, della legge n. 143/1949, in modo discutibile, per ridurre i corrispettivi di progettazione al di sotto dei minimi tariffari allora inderogabili. Per esempio gli ospedali sono stati considerati come appartenenti alla classe I categoria *c)* e non alla categoria *d)* [….]. Pertanto, nei bandi occorre precisare che i requisiti sono dimostrati, oltre che con progetti valutati dalle stazioni appaltanti classe I categoria *d)*, anche sulla base di progettazioni di opere che le stazioni appaltanti hanno considerato appartenenti alla classe I, categoria *c)*».

Tale criterio deve ritenersi esteso, ai fini della valutazione del possesso dei requisiti di partecipazione, anche ad altre categorie di opere, evidenziando come, in caso di incertezze nella comparazione, deve in ogni caso prevalere, in relazione alla identificazione delle opere, il contenuto oggettivo della prestazione professionale svolta.

Infine, si ricorda, alla luce delle disposizioni intervenute, l'obbligo per le stazioni appaltanti di determinare i corrispettivi per i servizi di ingegneria e architettura applicando rigorosamente le aliquote di cui al d.m. 143/2013; tale determinazione deve risultare da un quadro analitico delle prestazioni da affidare e dei corrispettivi da porre a base di gara. Ciò, oltre che per evidenti motivi di consentire la formulazione di offerte congrue ed adeguatamente valutate da parte dei concorrenti, anche per evitare che una sottostima dell'importo dei servizi da affidare sia elusiva delle soglie di importo previste dal Codice e dal Regolamento per il ricorso procedure più rigorose imposte dalla corretta determinazione dell'importo da porre a base di gara.

5. *Criteri di aggiudicazione.*

Per gli affidamenti superiori a 100.000 euro il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, come espressamente indicato all'art. 266, del Regolamento, appare il più idoneo a garantire una corretta valutazione della qualità delle prestazioni offerte dagli operatori economici. La stessa premessa al Regolamento, recita, tra l'altro, che «Ritenuto che, in relazione all'articolo 266, comma 4, la disposizione che configura il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa come unico criterio di aggiudicazione applicabile per l'affidamento dei servizi di architettura ed ingegneria, sia necessaria in quanto trattasi di specifici servizi che richiedono una valutazione dell'offerta non limitata al solo elemento prezzo ma estesa anche ad elementi relativi all'aspetto tecnico dell'offerta e che la disposizione trova copertura normativa di rango primario nell'articolo 81, comma 1, del codice, attuativa degli articoli 55 e 53, rispettivamente della direttiva 2004/17/CE e 2004/18/CE, che fa salve disposizioni, anche regolamentari, relative alla remunerazione di servizi specifici».(6)

(6) Il ricorso al criterio del prezzo più basso è ammissibile solo per gli affidamenti di importo inferiore a centomila euro e in caso di semplicità delle prestazioni da svolgere. Si ritiene che le ragioni per il ricorso al criterio del prezzo più basso debbano comunque essere ben motivate nella lettera di invito. Nell'ipotesi di utilizzo del criterio del prezzo più basso, per evitare che i risparmi conseguiti a seguito di forti ribassi sul prezzo possano avere ricadute negative sulla qualità dell'opera, si può ricorrere all'esclusione automatica dalla gara delle offerte di cui all'art. 124, comma 8, del Codice.

Tale criterio è visto con favore anche dal legislatore comunitario che, con l'art. 67, della direttiva 2014/24, incoraggia l'utilizzo del c.d. criterio del miglior «rapporto qualità/prezzo».

Uno degli aspetti controversi dell'utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, o miglior rapporto qualità/prezzo secondo la nuova direttiva, era legato all'esperienza pregressa, elemento ascrivibile ai requisiti di natura soggettiva da valutarsi in sede di ammissione a cui la giurisprudenza ha via via attribuito anche connotati di tipo «oggettivo» con possibilità, quindi, di una sua valutazione anche in sede di aggiudicazione.

Con particolare riferimento ai servizi di ingegneria, tale ultima interpretazione trovava già conferma nella previsione contenuta all'art. 266, comma 1, lett. *b)*, n.1), del Regolamento, secondo cui l'offerta tecnica deve essere documentata da «un numero massimo di tre servizi relativi a interventi ritenuti dal concorrente significativi della propria capacità a realizzare la prestazione sotto il profilo tecnico, scelti fra interventi qualificabili affini a quelli oggetto dell'affidamento». Un'ulteriore conferma viene dalla nuova direttiva 2014/24, che, al considerando 94, ammette espressamente tale possibilità, ribadita poi dall'art. 67, comma 2, lett. *b)*. Si ritiene, quindi, che eventuali criteri di valutazione tecnica connessi all'esperienza passata siano ammissibili anche nel caso dei servizi tecnici, sempreché abbiano un'influenza diretta sull'offerta e siano connessi all'oggetto della prestazione.

6. *Indicazioni sull'applicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.*

6.1. Fissazione della soglia e formula per il prezzo.

L'art. 83, comma 2, del Codice, prevede la possibilità di fissare una soglia minima di punteggio che i concorrenti devono raggiungere su uno o più criteri di valutazione. Ciò consente alla stazione appaltante di selezionare, per la successiva fase di valutazione del prezzo, solo i concorrenti che hanno offerto soluzioni progettuali che soddisfano determinati standard di qualità. Particolare attenzione deve essere posta nella determinazione della soglia. Un valore troppo basso potrebbe vanificarne gli effetti, mentre un valore troppo alto potrebbe portare all'esclusione di offerte tecniche comunque adeguate in relazione agli obiettivi della stazione appaltante.

Relativamente alla valutazione del prezzo, si deve far riferimento alla formula prevista dall'allegato M al Regolamento. La formula limita il coefficiente (il punteggio economico) assegnato ad offerte di ribasso superiori alla media aritmetica delle offerte presentate, corretta per un coefficiente X. La finalità di tale limitazione è quella di disincentivare i concorrenti a formulare ribassi eccessivi e ai quali possano corrispondere progetti di scarsa qualità (*cfr.* determinazione Avcp del 24 novembre 2011, n. 7).

Accanto alla possibilità di prevedere soglie minime di sbarramento al punteggio tecnico, si evidenzia la necessità di procedere alla c.d. «riparametrazione» dei punteggi tecnici qualora nessun concorrente raggiunga il massimo del punteggio tecnico previsto nel bando di gara (*cfr.* Allegato M al Regolamento). L'operazione risponde all'esigenza di garantire un rapporto invariabile tra il fattore prezzo ed il fattore qualità stabiliti nel bando di gara (*cfr.* Cons. St., sez. V, 12 giugno 2009, n. 3716). In assenza di riparametrazione, infatti, poiché il punteggio economico assegnato alla migliore offerta di prezzo è sempre pari al punteggio economico massimo previsto mentre ciò non si verifica per il punteggio tecnico, si rischia di attribuire all'offerta economica un peso effettivo maggiore di quello inizialmente fissato nel bando di gara.

Con riferimento alla disposizione di cui all'art. 266, comma 1, lett. *c)*, punto 1), del Regolamento, relativo alla misura percentuale di ribasso prestabilita nel bando, si ritiene che detto limite non possa essere previsto. Pur comprendendo la finalità della previsione normativa di contenere eventuali eccessi di ribasso in sede di gara, si ritiene che la disposizione presenti profili di contrasto con la normativa comunitaria e che la selezione di progetti di qualità possa efficacemente avvenire adottando le seguenti strategie:

limitazione del peso della componente del prezzo che, ai sensi dell'art. 266, comma 5, del Regolamento può variare da 10 e 30 punti. Fissare, ad esempio, un peso pari a 10, significa ridurre notevolmente il confronto concorrenziale sul prezzo relativamente alla qualità;

fissazione di un coefficiente X elevato (0,85 o 0,9) nella calibrazione della formula di cui Allegato M;

inserimento di una soglia di sbarramento al punteggio tecnico, in modo da selezionare solo le offerte che soddisfano determinati standard qualitativi;

la descritta riparametrazione dei punteggi tecnici, con la quale si premiano le offerte di maggiore qualità.

Una maggiore qualità può essere ottenuta anche mediante controlli maggiormente rigorosi sulla congruità delle offerte presentate e con la predisposizione del documento preliminare all'avvio della progettazione, di competenza del responsabile unico del procedimento, puntuale, prescrittivo e completo di tutti gli elementi necessari per il raggiungimento degli obbiettivi ivi fissati.

6.2. Elementi di valutazione e criteri motivazionali.

L'art. 266, comma 4, del Regolamento, prevede i seguenti criteri di valutazione delle offerte:

a) adeguatezza dell'offerta secondo quanto stabilito al comma 1, lett. *b)* punto 1);

b) caratteristiche metodologiche dell'offerta desunte dalla illustrazione delle modalità di svolgimento delle prestazioni oggetto dell'incarico;

c) ribasso percentuale unico indicato nell'offerta economica;

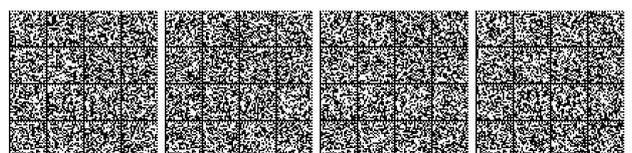
d) riduzione percentuale indicata nell'offerta economica con riferimento al tempo.

Il successivo comma 5, dell'art. 266, stabilisce che ai criteri di valutazione debbano essere attribuiti i fattori ponderali nei limiti delle forcelle di seguito indicate:

1) per il criterio *a)* (professionalità o adeguatezza dell'offerta): da 20 a 40;

2) per il criterio *b)* (caratteristiche qualitative e metodologiche dell'offerta o caratteristiche metodologiche dell'offerta): da 20 a 40;

3) per il criterio *c)* (ribasso percentuale): da 10 a 30;

4) per il criterio *d)* (riduzione percentuale): da 0 a 10.

Il Regolamento dispone, altresì, che:

1. la professionalità o l'adeguatezza dell'offerta (criterio di valutazione *a)* è valutata sulla base della documentazione presentata dai concorrenti costituita (art. 266, comma 1, lett. *b)*, punto 1) da schede di formato A3 o formato A4 in un numero compreso tra tre e cinque, nel caso di schede di formato A3, e tra sei e dieci, nel caso, di schede di formato A4 (art. 264, comma 3, lett. *a)* di un numero massimo di tre servizi relativi a interventi ritenuti dal concorrente significativi della propria capacità a realizzare la prestazione sotto il profilo tecnico, scelti fra interventi qualificabili affini a quelli oggetto dell'affidamento, secondo i criteri desumibili dalle tariffe professionali (art. 266, comma 1, lett. *b)*, punto 1);

2. le caratteristiche qualitative e metodologiche dell'offerta o le caratteristiche metodologiche dell'offerta (criterio di valutazione *b)* sono valutate sulla base di una relazione tecnica costituita da un numero massimo di cartelle, compreso tra venti e quaranta (art. 264, comma 3, lett. *b)*), illustrativa delle modalità con cui saranno svolte le prestazioni oggetto dell'incarico con riferimento, a titolo esemplificativo, ai profili di carattere organizzativo-funzionale, morfologico, strutturale e impiantistico, nonché a quelli relativi alla sicurezza e alla cantierabilità dei lavori (art. 266, comma 1, lett. *b)*, punto 1).

Qualora la prestazione riguardi opere caratterizzate da più aspetti, per esempio, qualora si tratti di progetti integrati e, cioè, progetti che prevedono prestazioni di natura architettonica, strutturale ed impiantistica, il criterio di valutazione *a)* (professionalità o adeguatezza dell'offerta) dovrebbe essere suddiviso in sub-criteri e relativi subpesi (professionalità o adeguatezza dell'offerta sul piano architettonico, professionalità o adeguatezza dell'offerta su piano strutturale, professionalità o adeguatezza dell'offerta sul piano impiantistico).

Come rilevato dall'Avcp nella determinazione n. 7/2011, la costruzione della scala delle valutazioni in riferimento sia al criterio di valutazione *a)* (professionalità o adeguatezza dell'offerta) sia al criterio di valutazione *b)* (caratteristiche qualitative e metodologiche dell'offerta o caratteristiche metodologiche dell'offerta) impone che il disciplinare di gara stabilisca i criteri motivazionali che permettano alla commissione di gara di valutare quando un'offerta è migliore di un'altra. La documentazione a corredo dell'offerta ed i criteri motivazionali previsti nei documenti di gara devono, per entrambi i criteri *a)* e *b)*, essere differenti a seconda che i servizi da affidare riguardino la sola prestazione di progettazione, la sola prestazione di direzione dei lavori o entrambe le prestazioni.

Il Regolamento stabilisce in modo chiaro ed esaustivo quale contenuto deve avere la documentazione a corredo dell'offerta. Non contiene, invece, alcuna indicazione sui possibili contenuti dei criteri motivazionali da impiegare nella fase valutativa delle offerte. Si offrono di seguito alcune indicazioni al riguardo:

a) per quanto riguarda il criterio di valutazione *a)*, il criterio motivazionale dovrebbe prevedere che si riterranno più adeguate quelle offerte la cui documentazione consenta di stimare, per più aspetti, il livello di specifica professionalità, affidabilità e, quindi, di qualità del concorrente, in quanto si dimostra che il concorrente ha redatto progetti che, sul piano tecnologico, funzionale, di inserimento ambientale, rispondono meglio agli obiettivi che persegue la stazione appaltante e che sono da ritenersi studiati con il fine di ottimizzare il costo globale di costruzione, di manutenzione e di gestione lungo il ciclo di vita dell'opera;

b) per quanto riguarda il criterio di valutazione *b)*, il criterio motivazionale dovrebbe prevedere che sarà considerata migliore quella offerta per la quale la relazione dimostri che la concezione organizzativa e la struttura tecnico-organizzativa prevista nell'offerta, nonché i tempi complessivi che il concorrente impiegherà per la realizzazione della prestazione sono coerenti fra loro e, pertanto, offrono una elevata garanzia della qualità nell'attuazione della prestazione.

Per quanto riguarda la valutazione della migliore professionalità o adeguatezza dell'offerta, un concorrente che, a dimostrazione delle proprie capacità professionali, presenta progetti appartenenti non soltanto alla stessa classe e categoria ma che sono strumentali alla prestazione dello specifico servizio (per esempio il progetto riguarda una scuola media ed il concorrente presenta tre progetti appartenenti anch'essi al gruppo di interventi strumentali alla prestazione di servizi di istruzione), potrebbe avere una valutazione migliore.

Nel caso di affidamento della prestazione di sola progettazione, per il criterio di valutazione *b)*, i criteri motivazionali dovranno specificare che sarà considerata migliore quella relazione che illustrerà in modo più preciso, più convincente e più esaustivo:

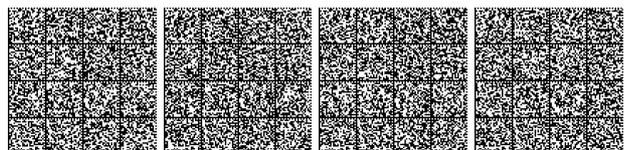
a) le tematiche principali che a parere del concorrente caratterizzano la prestazione;

b) le eventuali proposte progettuali migliorative che il concorrente, in relazione alle esigenze della committenza, a quelle dell'utenza finale e al generale contesto territoriale ed ambientale in cui vanno inserite le opere da realizzare, ritiene possibili rispetto al documento preliminare alla progettazione;

c) le azioni che intende sviluppare in relazione alle problematiche specifiche degli interventi, dei vincoli correlati e delle interferenze esistenti nel territorio in cui si realizzeranno le opere;

d) le modalità di esecuzione del servizio anche con riguardo all'articolazione temporale delle varie fasi previste evidenziando, fra le altre cose, le modalità di interazione/integrazione con la committenza nelle diverse sedi (conferenza dei servizi, acquisizione pareri, validazione e approvazione del progetto, procedure espropriative, ecc.), nonché le misure e gli interventi finalizzati a garantire la qualità della prestazione fornita;

e) le risorse umane e strumentali messe a disposizione per lo svolgimento del servizio, attraverso la redazione:

dell'elenco dei professionisti personalmente responsabili dell'espletamento delle varie parti del servizio, con l'indicazione della posizione di ciascuno nella struttura dell'offerente (socio, amministratore, dipendente), delle rispettive qualificazioni professionali, delle principali esperienze analoghe all'oggetto del contratto e degli estremi di iscrizione nei relativi albi professionali, nonché il nominativo, la qualifica professionale e gli

estremi di iscrizione al relativo albo professionale della persona incaricata dell'integrazione fra le varie prestazioni specialistiche;

dell'organigramma del gruppo di lavoro adibito all'espletamento delle diverse fasi attuative della prestazione.

Nel caso di affidamento della sola direzione dei lavori, i criteri motivazionali dovranno specificare che sarà considerata migliore quella relazione che illustrerà in modo più preciso, più convincente e più esaustivo:

a) le modalità di esecuzione del servizio in sede di esecuzione delle opere progettate con riguardo all'organizzazione dell'Ufficio di direzione lavori, alle attività di controllo e sicurezza in cantiere;

b) le modalità di interazione/integrazione con la committenza;

c) la consistenza e qualità delle risorse umane e strumentali messe a disposizione per lo svolgimento del servizio, attraverso la redazione:

dell'elenco dei professionisti personalmente responsabili dell'espletamento delle varie parti del servizio di direzione dei lavori, con l'indicazione della posizione di ciascuno nella struttura dell'offerente (socio, amministratore, dipendente), delle rispettive qualificazioni professionali delle principali esperienze analoghe all'oggetto del contratto e degli estremi di iscrizione nei relativi albi professionali;

organigramma del gruppo di lavoro adibito all'espletamento delle diverse fasi attuative del servizio.

In caso di affidamento congiunto di progettazione e direzione lavori logicamente i criteri motivazionali devono essere costruiti tenendo conto di quanto sopra indicato per entrambe le prestazioni.

7. *Verifica e validazione della progettazione.*

La verifica e la validazione dei progetti con il Regolamento ha acquisito un'importanza peculiare nell'ambito della contrattualistica pubblica, importanza che era solo implicitamente riconosciuta dal precedente d.P.R 21 dicembre 1999, n. 554. Il ruolo della verifica dei progetti è stato ulteriormente rafforzato dal decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, che ha introdotto il comma 1-*bis* all'art. 240-*bis*, del Codice, nel quale si prevede che «Non possono essere oggetto di riserva gli aspetti progettuali che, ai sensi dell'articolo 112, del Regolamento, sono stati oggetto di verifica».

L'Autorità ha costantemente affermato (si veda per tutti la deliberazione Avcp del 18 marzo 2009, n. 22) l'obbligo per le stazioni appaltanti di procedere all'affidamento di appalti di lavori sulla base di progetti esecutivi redatti e validati in conformità alla vigente normativa e quello del responsabile unico del procedimento di verificare, in contraddittorio con le parti, che il progetto esecutivo sia conforme alla normativa vigente e al documento preliminare della progettazione.

A testimonianza dell'importanza attribuita ai processi di verifica e validazione dei progetti vi è il fatto che il Regolamento dedica alla materia ben 16 articoli (dal 44 al 59). Secondo quanto previsto dal Regolamento «la verifica è finalizzata ad accertare la conformità della soluzione progettuale prescelta alle specifiche disposizioni funzionali, prestazionali, normative e tecniche contenute nello studio di fattibilità, nel documento preliminare alla progettazione ovvero negli elaborati progettuali dei livelli già approvati». La verifica accerta in particolare:

a) la completezza della progettazione;

b) la coerenza e completezza del quadro economico in tutti i suoi aspetti;

c) l'appaltabilità della soluzione progettuale prescelta;

d) i presupposti per la durabilità dell'opera nel tempo;

e) la minimizzazione dei rischi di introduzione di varianti e di contenzioso;

f) la possibilità di ultimazione dell'opera entro i termini previsti;

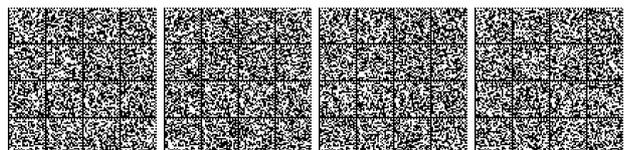
g) la sicurezza delle maestranze e degli utilizzatori;

h) l'adeguatezza dei prezzi unitari utilizzati;

i) la manutenibilità delle opere, ove richiesto.

Ai sensi dell'art. 55, del Regolamento: «La validazione del progetto posto a base di gara è l'atto formale che riporta gli esiti delle verifiche. La validazione è sottoscritta dal responsabile del procedimento» e si basa sul rapporto conclusivo che il soggetto preposto alla verifica deve redigere ai sensi dell'art. 54, comma 7, del Regolamento e sulle eventuali controdeduzioni del progettista. In sede di validazione il responsabile del procedimento può dissentire dalle conclusioni del verificatore, in tal caso l'atto formale di validazione o mancata validazione del progetto deve contenere specifiche motivazioni. La validazione del progetto posto a base di gara è un elemento essenziale del bando o della lettera di invito per l'affidamento dei lavori.

Per quanto riguarda i soggetti che possono svolgere l'attività di verifica, il Regolamento, al pari della progettazione, prevede che la verifica sia effettuata dalle strutture interne della stazione appaltante o di altre amministrazioni di cui può avvalersi ai sensi dell'art. 33, comma 3, del Codice(7). Il successivo art. 48, stabilisce che, in caso di impossibilità di affidare la verifica alle strutture interne, il responsabile del procedimento possa affidare l'appalto di servizi avente ad oggetto la verifica della progettazione ad un soggetto esterno dotato di determinati requisiti. Entrambe le citate disposizioni prevedono caratteristiche diverse che devono possedere i soggetti verificatori, riassunte nella tabella seguente, per importo dei lavori.

(7) Il citato art. 33, comma 3, prevede: «Le amministrazioni aggiudicatrici e i soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere b), c), f), non possono affidare a soggetti pubblici o privati l'espletamento delle funzioni e delle attività di stazione appaltante di lavori pubblici. Tuttavia le amministrazioni aggiudicatrici possono affidare le funzioni di stazione appaltante di lavori pubblici ai servizi integrati infrastrutture e trasporti (SIIT) o alle amministrazioni provinciali, sulla base di apposito disciplinare che prevede altresì il rimborso dei costi sostenuti dagli stessi per le attività espletate, nonché a centrali di committenza».

Soggetti abilitati a effettuare la verifica ai fini della validazione

Importi dei lavori	Strutture tecniche interne alla stazione appaltante	Soggetti esterni
≥ 20.000.000 di euro	organismo di ispezione di tipo B, accreditato ai sensi UNI 17020.	organismi di ispezione di tipo A e di tipo C, accreditati ai sensi UNI 17020.
≥ 1.000.000 di euro < 20.000.000 di euro	• soggetti di cui al punto precedente; • uffici tecnici della S.A. ove il progetto sia stato redatto da progettisti esterni; • uffici tecnici della S.A., dotati di un sistema interno di controllo della qualità[8], ove il progetto sia stato redatto da progettisti interni.	• soggetti di cui al punto precedente; • soggetti di cui all'art. 90, co. 1, lett. d), e), f), f-*bis*), g) e h) del Codice[9], che dispongono di un sistema interno di controllo di qualità, dimostrato attraverso il possesso della certificazione di conformità alla norma UNI EN ISO 9001, specifica per le attività di verifica.
< 1.000.000 di euro per opere puntuali < alla soglia di cui all'art. 28, co. 1, lett. c), del Codice (5.186.000) per opere a rete	• il RUP se non ha svolto le funzioni di progettista; • uffici tecnici della S.A. anche non dotati di un sistema interno di controllo della qualità.	i soggetti di cui al punto precedente, che sono esentati dal possesso della certificazione di qualità.

[8] L'art. 357, co. 18, del Regolamento, prevede in relazione a questo punto che: «per un periodo di tre anni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento gli uffici tecnici della stazione appaltante sono esentati dal possesso del sistema di controllo interno»; pertanto, la deroga è scaduta l'8 giugno 2014.

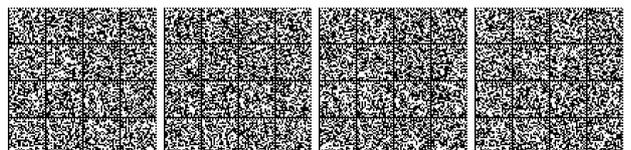
[9] Si tratta in sostanza dei soggetti che, in base all'art. 90, del Codice, può essere affidata la progettazione esterna alle amministrazioni aggiudicatrici in materia di lavori pubblici.

Secondo la norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020 «Valutazione della conformità, Requisiti per il funzionamento di vari tipi di organismi che eseguono ispezioni»:

a) l'organismo di ispezione di tipo A deve essere indipendente dalle parti coinvolte; non deve far parte o essere collegato ad un soggetto giuridico che è impegnato nella progettazione, fabbricazione, fornitura, installazione, acquisto, proprietà, utilizzo o manutenzione degli elementi sottoposti ad ispezione; né lui né il suo personale devono impegnarsi in attività che possano essere in conflitto con la loro indipendenza di giudizio ed integrità;

b) l'organismo di ispezione di tipo B può svolgere servizi unicamente a favore dell'organizzazione di cui fa parte (ovvero della stazione appaltante); deve essere stabilita una chiara separazione delle responsabilità del personale di ispezione dalle responsabilità del personale impiegato nelle altre funzioni; né lui né il suo personale devono impegnarsi in attività che possano essere in conflitto con la loro indipendenza di giudizio ed integrità;

c) l'organismo di ispezione di tipo C è una struttura che può essere incardinata nell'ambito di organizzazioni che svolgono anche attività di progettazione; tuttavia, deve disporre, all'interno dell'organizzazione, di meccanismi di salvaguardia per assicurare adeguata separazione di responsabilità e di rendicontazione tra le ispezioni e le altre attività; la progettazione e l'ispezione dello stesso elemento, effettuate da un organismo di ispezione di Tipo C, non devono essere eseguite dalla stessa persona.

L'articolo 49, comma 2, del Regolamento prevede che: «L'attività di verifica della progettazione, con esclusione dell'attività di verifica relativa ai livelli di progettazione verificati internamente, qualora sia affidata a soggetti esterni alla stazione appaltante, è affidata unitariamente». La norma stabilisce che, qualora la stazione appaltante voglia affidare all'esterno l'attività di verifica, il soggetto verificatore deve essere selezionato con un'unica gara per tutti i livelli e tutti gli ambiti (architettonico, ambientale, strutturale, impiantistico, ecc.) di progettazione appaltati. Non appare, quindi, possibile affidare l'attività di verifica della progettazione a soggetti diversi.

Per quanto concerne le procedure di affidamento, per espresso rimando contenuto nell'art. 51, del Regolamento, si applicano le disposizione relative all'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura, già esaminate in altra parte delle presenti linee guida, cui si rimanda.

Peculiare è invece la disciplina relativa ai requisiti di partecipazione. L'art. 50, comma 1, prevede che i requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi di partecipazione alle gare sono definiti dalle stazioni appaltanti con riguardo ai seguenti elementi:

a) fatturato globale per servizi di verifica, realizzato negli ultimi cinque anni, per un importo da determinare in una misura non inferiore a due volte l'importo stimato dell'appalto del servizio di verifica;

b) avvenuto svolgimento, negli ultimi cinque anni, di almeno due appalti di servizi di verifica di progetti relativi a lavori di importo ciascuno almeno pari al 50% di quello oggetto dell'appalto da affidare e di natura analoga allo stesso. Per l'individuazione di servizi di verifica analoghi si fa riferimento alle classi e categorie previste dalla legge n. 143/1949.

I requisiti di cui alla lettera *a)*, per le ragioni già esposte nella parte relativa ai requisiti di partecipazione alle gare di progettazione, devono ora intendersi in misura non superiore al doppio dell'importo a base di gara. Si precisa che il fatturato globale richiesto è quello attinente ai soli servizi di verifica.

Per quanto concerne la redazione dei bandi di gara, questi dovrebbero contenere tutta la documentazione necessaria per permettere ai concorrenti di effettuare un'attenta valutazione delle implicazioni tecnico-temporali ed economiche connesse con le attività di verifica del progetto posto a base di gara. Si tratta di garantire la possibilità di accedere al documento relativo al livello inferiore a quello della progettazione per cui si chiede la verifica (il documento preliminare alla progettazione e/o lo studio di fattibilità per il progetto preliminare; il progetto preliminare per il progetto definitivo; il progetto definitivo per il progetto esecutivo), nonché all'elenco degli elaborati per il livello da verificare.

8. *Affidamento dei concorsi di progettazione e di idee.*

Accanto alle procedure per l'individuazione di un progettista, il Codice prevede delle procedure finalizzate alla individuazione di un progetto, ovvero i concorsi di idee e di progettazione.

L'art. 3, comma 41, del Codice, stabilisce che «I concorsi di progettazione sono le procedure intese a fornire alla stazione appaltante, soprattutto nel settore della pianificazione territoriale, dell'urbanistica, dell'architettura, dell'ingegneria o dell'elaborazione dei dati, un piano o un progetto, selezionato da una commissione giudicatrice in base ad una gara, con o senza assegnazione di premi».

Il concorso di progettazione e il concorso di idee sono procedure che si concludono con l'acquisto di un prodotto di ingegno, ovvero il progetto, giudicato migliore sul piano qualitativo ed economico da un'apposita commissione, in relazione ad una preindicata esigenza, distinguendosi in ciò dall'appalto di servizi di progettazione nel quale l'oggetto del contratto è una prestazione professionale tesa ad un risultato, per cui la procedura è finalizzata alla selezione del relativo progettista (*cfr.* deliberazione Avcp del 9 maggio 2007, n. 125).

Nell'ambito dell'acquisizione di prestazioni attinenti ai servizi di architettura e di ingegneria per la realizzazione di opere pubbliche, l'art. 91, comma 5, del Codice, afferma che, quando la prestazione riguarda la progettazione di lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, storico-artistico e conservativo, le stazioni appaltanti valutano in via prioritaria l'opportunità di applicare la procedura del concorso di progettazione o del concorso di idee.

Sotto il profilo procedurale, si rammenta, anzitutto, che gli artt. 102 e 103 del Codice stabiliscono l'obbligatorietà dei bandi e degli avvisi, nonché i relativi contenuti. Detti bandi e avvisi sono pubblicati conformemente all'art. 66, commi 2 e seguenti, del Codice.

Nel bando o avviso occorre specificare il costo presunto che la stazione appaltante prevede per la realizzazione dell'opera posta a concorso, dato al quale i concorrenti devono fare riferimento nella redazione delle proposte progettuali. Questo dato deve essere relazionato ai dati fisici e dimensionali dell'opera da realizzare e va indicato a seguito di una precisa valutazione e studio di merito, che deve potersi riscontrare in maniera evidente nel documento preliminare alla progettazione. La sua indicazione è basilare nella generalità dei concorsi, ma diviene comunque indispensabile ogniqualvolta la commissione giudicatrice debba formulare le proprie valutazioni anche in base al criterio del «costo» per la realizzazione del progetto proposto. È importante, altresì, informare i concorrenti, specificandolo nel bando, del carattere vincolante o meno di tale importo. In quest'ultimo caso, i concorrenti dovranno motivare adeguatamente la previsione di spesa connessa al progetto e gli scostamenti dall'importo indicato.

Si evidenzia, inoltre, l'importanza di una chiara indicazione dell'oggetto del concorso con riferimento allo studio di fattibilità a base della programmazione triennale ed al documento preliminare alla progettazione. Al riguardo, nel caso di concorso di progettazione, l'art. 15, comma 7, del Regolamento, prevede che il documento preliminare sia integrato con i documenti preparatori del concorso stesso, predisposti a cura del responsabile del procedimento, e che tali documenti siano redatti ai fini di una maggiore corrispondenza della progettazione all'identificazione e quantificazione dei bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice, e che definiscano il contenuto del concorso (*cfr.* art. 128, comma 1, del Codice).

Per i concorsi sotto soglia comunitaria, l'art. 110 del Codice precisa che devono essere espletati nel rispetto dei principi generali di trasparenza, parità di trattamento, non discriminazione e proporzionalità, con la procedura di cui all'art. 57, comma 6, del Codice; l'invito deve essere rivolto ad almeno cinque soggetti. In merito ai prin-

cipi menzionati, si richiamano le considerazioni e le indicazioni svolte con riferimento agli appalti di importo inferiore a 100.000 euro e quanto disposto dall'art. 66, comma 15, del Codice.

In base all'attuale normativa, quindi, le procedure, mediante le quali si può indire un concorso di progettazione, sono:

a) procedura aperta, che consente la partecipazione a tutti coloro che si trovano in possesso dei requisiti minimi richiesti dal bando e dalla normativa;

b) procedura ristretta, che consente la partecipazione soltanto a soggetti preselezionati con una delle seguenti modalità:

selezione svolta mediante una valutazione preventiva e soggettiva dei concorrenti;

selezione di carattere progettuale, mediante lo svolgimento di un concorso di idee senza formazione di graduatoria.

Relativamente alla procedura ristretta, il legislatore ha inteso porre come facoltativa la possibilità di finalizzare o meno la procedura concorsuale al conferimento di successivi incarichi e ciò tanto nel concorso di idee quanto nell'ambito della procedura concorsuale a due gradi. Tale facoltà, però, deve essere esercitata nel bando di gara (art. 109 del Codice).

Va specificato che il concorso di progettazione può essere considerato anche la prima fase di una procedura di affidamento di un servizio di progettazione (art. 99, comma 2, lett. *a)*, del Codice). In tal caso, poiché l'affidamento dei livelli di progettazione successiva avviene con procedura negoziata, il legislatore ha posto l'attenzione sulla necessità di riportare nel bando del concorso i requisiti richiesti per lo svolgimento di tale prestazione (art. 108, comma 6, del Codice) e di considerare applicabile l'art. 62, del Codice. Ai fini della selezione dei concorrenti occorre fare riferimento ai criteri indicati nell'allegato L nel Regolamento.

Nei concorsi, siano essi di progettazione o di idee, è necessario adottare criteri di valutazione di carattere essenzialmente qualitativo e specificamente legati al progetto, sulla base degli obiettivi stabiliti dal documento preliminare alla progettazione. Si ricorda, in proposito, che l'Autorità ha affermato che non possono essere previsti nella fase di prequalifica elementi di natura economica (*cfr.* Avcp, parere di precontenzioso del 23 aprile 2008, n. 124).

Tutto ciò premesso e considerato;

Determina

secondo quanto espresso nei punti che precedono.

Approvato dal Consiglio nella seduta del 25 febbraio 2015.

Il presidente: CANTONE

Depositato presso la Segreteria del Consiglio in data 4 marzo 2015.

Il segretario: ESPOSITO

15A01838

UNIVERSITÀ VITA-SALUTE SAN RAFFAELE DI MILANO

DECRETO RETTORALE 9 febbraio 2015.

Modifiche allo statuto.

IL RETTORE

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni.

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73.

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni.

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312.

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168.

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341.

Visto lo statuto dell'Università Vita-Salute S. Raffaele approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 2 agosto 1996 e successive modifiche ed integrazioni.

Visto il comma 95, art. 17, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

Vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Vista la delibera del Consiglio di amministrazione del 15 dicembre 2014.

Vista la nota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 27 gennaio 2015, prot. n. 1013.

Considerato che l'Università Vita-Salute S. Raffaele si qualifica quale innovante istituzione di alta formazione basata sulla conoscenza dell'Uomo - quid e quis est homo: persona integrata di corpo intelligenza - spirito.

Decreta

di emanare il nuovo statuto dell'Università Vita-Salute S. Raffaele nel testo che di seguito viene riportato integralmente, in sostituzione di quello individuato nelle premesse.

Art. 1.

1.1 È istituita la Libera Università Vita-Salute S. Raffaele, di seguito denominata Università, con sede centrale in Milano, via Olgettina n. 58.

Obiettivo principale di tale Università è la incentivazione alla conoscenza dell'Uomo, immagine di Dio, nelle sue componenti biologica-intellettuale-spirituale mediante l'insegnamento e l'approfondimento delle varie discipline, tra le quali la biomedicina deve brillare quale crocevia della cultura globale. A tal fine la Università Vita-Salute S. Raffaele favorisce ed incrementa collaborazioni con istituzioni universitarie di alto profilo scientifico nazionali e straniere.

1.2 Per il perseguimento dei propri compiti istituzionali l'insegnamento delle Neuroscienze Cognitive integrate nei programmi didattici di ogni Facoltà e la diffusione dei principi culturali dell'Università costituiscono valori ispiratori delle relative attività.

Art. 2.

2.1 L'Università è promossa dalla Associazione Monte Tabor, con sede a Milano in via Olgettina n. 46, riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica del 19 gennaio 1962, dalla Associazione Sigilli, con sede a Illasi, via Sammonte n. 45, eretta in Ente Morale dal Ministero degli Interni (pubblicazione nella *G.U.* n. 189 del 13 agosto 1993), dall'Ospedale San Raffaele S.r.l., con sede a Milano in via Olgettina n. 60 e dalla Fondazione Centro San Raffaele, con sede a Milano in via Olgettina n. 60, riconosciuta con provvedimento del Prefetto di Milano in data 19 aprile 2012 e iscritta nell'apposito registro della Prefettura di Milano al n. 1262, pag. 5610, vol. 6°.

Al suo sviluppo potranno concorrere enti ed imprese interessati a sostenere l'impegno dei promotori.

2.2 Al mantenimento dell'Università sono destinate tasse, contributi e diritti versati dagli studenti nonché tutti i beni ed i fondi che ad esso saranno conferiti, a qualunque titolo.

2.3 L'Università è autonoma a norma dell'art. 33 della Costituzione ed ha personalità giuridica ed autonomia didattica, scientifica, organizzativa, amministrativa e disciplinare, secondo il presente Statuto e nel rispetto dei principi di cui alle leggi vigenti in materia universitaria.

2.4 Per realizzare i propri obiettivi l'Università sviluppa la ricerca prevalentemente in collaborazione con l'Ospedale San Raffaele S.r.l., la Fondazione Centro San Raffaele e l'Associazione Monte Tabor, e svolge attività didattiche sperimentali nonché attività a queste collegate, anche con la collaborazione e il supporto di soggetti sia pubblici che privati italiani e stranieri. Per assicurare il costante miglioramento dei propri livelli qualitativi e l'ottimale gestione delle risorse disponibili, l'Università procede alla sistematica valutazione delle attività scientifiche, didattiche e amministrative.

Per favorire il confronto su problemi connessi all'attuazione dei propri fini istituzionali l'Università garantisce la circolazione delle informazioni all'interno e all'esterno della propria sede.

2.5 È negli obiettivi dell'Università attivare le Facoltà secondo lo spirito programmatico dell'art. 1.

Art. 3.

3.1 Sono organi dell'Università:

a) il Consiglio di Amministrazione;

b) il Presidente;

c) il Collegio dei Revisori;

d) il Nucleo di Valutazione Interno;

e) il Rettore;

f) il Senato Accademico;

g) i Presidi di Facoltà;

h) i Consigli di Facoltà;

i) i Consigli di Corso di studio;

j) Il Collegio di Disciplina.

3.2 Gli organi dell'Università esercitano le funzioni previste dal presente Statuto.

In caso di cessazione per qualsivoglia ragione di taluno dei componenti dei predetti organi sarà cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione o in sua assenza del Vice Presidente o in sua assenza del consigliere più anziano invitare i soggetti competenti a provvedere alla sua sostituzione. Il componente che subentra rimane in carica fino alla scadenza naturale dell'organo di appartenenza.

Art. 4.

4.1 Il Consiglio di Amministrazione dell'Università è composto da dieci membri, incluso il Rettore, membro di diritto, di cui sette nominati da Ospedale San Raffaele S.r.l. e due nominati da Associazione Monte Tabor.

4.2 Il Rettore dell'Università è nominato dal Consiglio di Amministrazione e viene scelto tra una tema di nominativi di Professori Ordinari in servizio presso l'Università, proposta dal Senato Accademico.

4.3 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è nominato dal Consiglio con votazione a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Su proposta del Presidente, il Consiglio nomina altresì, con votazione a maggioranza assoluta dei suoi componenti, il Vice Presidente ed il Segretario, il quale può essere scelto anche tra soggetti esterni al Consiglio. Ai membri del Consiglio di Amministrazione potranno essere affidati incarichi speciali, ivi inclusi ai membri nominati dall'Associazione Monte Tabor, ai quali ultimi potranno essere affidati compiti relativi alle materie di rispettiva competenza professionale.

4.4 I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili, secondo le regole previste nello Statuto.

4.5 In caso di dimissioni o decadenza del Presidente o del Vice Presidente, ovvero di quattro consiglieri, si intenderà decaduto l'intero Consiglio di Amministrazione e si procederà alla nomina dei suoi componenti secondo le regole previste nello Statuto.

4.6 Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente a mezzo fax o messaggio di posta elettronica da inviare a tutti i consiglieri e ai membri del Collegio dei Revisori con un preavviso di almeno cinque giorni liberi. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si possono tenere anche a mezzo teleconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati, sia loro consentito di seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi tali requisiti, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo dove si trova il Presidente della riunione e il segretario al fine di procedere alla stesura ed alla sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

Art. 5.

5.1 Il Consiglio di Amministrazione è il massimo organo di governo dell'Università.

5.2 Spetta in particolare al Consiglio di Amministrazione:

a) determinare l'indirizzo generale di sviluppo dell'Università in funzione delle finalità istituzionali;

b) approvare il bilancio di previsione ed il conto consuntivo dell'Università;

c) nominare il Rettore, secondo le regole stabilite nell'art. 4 dello Statuto;

d) nominare i Presidi delle Facoltà su proposta dei Consigli di ciascuna Facoltà;

e) nominare, tra i professori di prima fascia, i Presidenti dei Consigli di corso di Laurea su proposta dei rispettivi Consigli;

f) deliberare in ordine al Regolamento Didattico di Ateneo, agli ordinamenti didattici dei corsi di studio nonché in ordine ai Regolamenti Didattici dei corsi di studio proposti dalle Facoltà e dal Senato Accademico e disciplinati secondo la normativa vigente, nonché deliberare l'attivazione o disattivazione dei singoli corsi di studio;

g) deliberare, a norma della legislazione vigente, in merito all'attivazione di procedure per il reclutamento di professori e ricercatori universitari, alle nomine dei professori di ruolo e dei ricercatori di ruolo, nonché il conferimento degli incarichi di docenza previsti dall'art. 13.5, lettera *a)*;

h) deliberare sulle assunzioni del personale non docente con qualifica dirigenziale;

i) deliberare il regolamento per il funzionamento dei servizi amministrativi e contabili dell'Università, nonché quello per la disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico del personale non docente;

j) deliberare, sentite le Facoltà interessate, l'attivazione di eventuali sedi decentrate nel rispetto della normativa vigente;

k) determinare, sentito il Consiglio di Facoltà, il numero massimo di studenti da ammettere per ciascun anno accademico e fissare le relative modalità di ammissione;

l) deliberare sulle tasse di iscrizione, sui contributi e sugli eventuali esoneri;

m) deliberare sul conferimento dei premi, borse di studio e di perfezionamento;

n) deliberare, a maggioranza dei propri componenti, in ordine alle modifiche del presente Statuto;

o) deliberare su ogni altro argomento di interesse dell'Università che non sia demandato ad altri organi;

p) nominare i membri del Nucleo di Valutazione Interno e approvare il regolamento di funzionamento;

q) nominare due membri del Comitato Operativo, se istituito;

r) conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione ogni ulteriore potere rispetto a quelli previsti all'art. 6 del presente statuto;

s) nominare il Direttore Generale stabilendone funzioni e poteri;

t) nominare il Direttore Amministrativo dell'Università al quale sono preposte le funzioni indicate dal successivo art. 23.

5.3 Le sedute del Consiglio sono considerate valide se è presente la maggioranza dei componenti. Le deliberazioni del Consiglio sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto espresso dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

5.4 Il Consiglio di Amministrazione è convocato almeno ogni due mesi ed ogni qualvolta il Presidente ne ravvisi la necessità, ovvero su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.

5.5 Il Consiglio di Amministrazione può nominare nell'ambito dei suoi componenti uno o più Consiglieri delegati stabilendone i relativi poteri.

Art. 6.

6.1 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

a) provvede a garantire l'adempimento delle finalità statutarie e la formazione ideale e professionale delle nuove leve universitarie;

b) ha, con firma libera, la rappresentanza dell'Università di fronte ai terzi ed in giudizio con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziali, ed amministrative, per ogni grado di giurisdizione ed anche per giudizi di revocazione e cassazione, e di nominare all'uopo avvocati e procuratori alle liti;

c) convoca e presiede le adunanze del Consiglio di Amministrazione;

d) assicura l'esecuzione delle deliberazioni e dei provvedimenti del Consiglio di Amministrazione;

e) adotta, nei casi di necessità e urgenza, i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, al quale gli stessi sono sottoposti per la ratifica nella prima riunione successiva;

f) convoca e presiede le eventuali adunanze del Comitato Operativo salvo quanto previsto all'art. 7 circa la nomina di un suo delegato;

g) ha facoltà di nominare procuratori speciali ad negotia nell'ambito dei poteri allo stesso spettanti per Statuto o dei poteri conferitigli dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 7.

7.1 Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Comitato Operativo composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza dal Vice Presidente o in assenza anche di quest'ultimo dal Consigliere più anziano e da altri due Consiglieri nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Operativo è presieduto dal Presidente o in sua assenza dal Vice Presidente o in assenza anche di quest'ultimo dal Consigliere più anziano.

Partecipa alle sedute del Comitato Operativo anche il Direttore Generale con ruolo consultivo.

7.2 Il Consiglio di Amministrazione potrà delegare al Comitato Operativo alcuni suoi poteri di cui all'art. 5, comma 2.

Art. 8.

8.1 Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Università è composto da tre membri effettivi e da due supplenti, scelti tra gli iscritti nel Registro dei revisori contabili. I membri del Collegio dei Revisori sono nominati dall'Ospedale San Raffaele S.r.l., che ne indica anche il Presidente.

I componenti del Collegio dei Revisori durano in carica tre anni e sono rieleggibili secondo le modalità previste nel presente statuto.

Il Collegio dei Revisori è l'organo indipendente che vigila sulla regolarità della gestione amministrativa, contabile, economico-patrimoniale e finanziaria dell'Università.

In particolare il Collegio dei Revisori:

a) accerta la regolare tenuta della scritture contabili;

b) esamina le proposte del bilancio di previsione e del conto consuntivo, redigendo apposite relazioni da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;

c) effettua le verifiche periodiche;

d) procede alla verifica della correttezza degli atti di natura amministrativa.

Al Collegio dei Revisori compete un compenso determinato dal Consiglio di Amministrazione per l'intero periodo di durata del loro incarico.

Art. 9.

9.1 L'Università Vita-Salute S. Raffaele adotta un sistema di valutazione interna della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio. Le funzioni di valutazione di cui sopra sono svolte da un organo collegiale denominato Nucleo di Valutazione Interno composto da un numero di membri determinato entro i limiti e secondo criteri stabiliti dalle norme vigenti e dal regolamento che sarà adottato dagli Organi Accademici e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

L'Università assicura al Nucleo di Valutazione Interno l'autonomia operativa, nonché il diritto di accesso ai dati e alle informazioni necessarie e la pubblicità e la diffusione degli atti nel rispetto della normativa e tutela della privacy.

Art. 10.

10.1 Il Rettore viene nominato secondo le regole previste nell'art. 4 dello Statuto, dura in carica un triennio e può essere rieletto.

10.2 Il Rettore:

a) riferisce con relazione annuale al Consiglio di Amministrazione sull'attività scientifica e didattica dell'Università;

b) cura l'osservanza di tutte le norme concernenti la materia scientifica e didattica;

c) provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in materia scientifica e didattica;

d) rappresenta l'Università nelle cerimonie e nel conferimento dei titoli accademici;

e) esercita tutte le altre funzioni ad esso demandate dalle leggi sull'istruzione universitaria, fatte salve le competenze degli altri organi previsti dal presente Statuto;

f) nomina tra i professori di ruolo di prima e seconda fascia, i Coordinatori dei corsi di dottorato di ricerca nonché soggetti che assumeranno la responsabilità di iniziative formative previste dalla normativa vigente.

Art. 11.

11.1 Il Senato Accademico è composto:

a) dal Rettore, che lo presiede;

b) dai Pro-Rettori;

c) dai Presidi delle Facoltà attivate;

d) dai Presidenti dei Corsi di laurea.

11.2 Alle riunioni del Senato Accademico partecipano il Direttore Generale e il Direttore Amministrativo, quest'ultimo con funzioni di Segretario. Le sedute del Senato Accademico sono considerate valide se è presente la maggioranza dei componenti. Le deliberazioni del Senato sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto espresso dal Rettore.

11.3 Il Senato Accademico è convocato dal Rettore almeno quattro volte durante l'Anno Accademico.

11.4 L'ordine del giorno delle sedute del Senato Accademico è comunicato al Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Università.

11.5 Il Senato Accademico esercita tutte le attribuzioni in materia di coordinamento e impulso scientifico e didattico.

In particolare il Senato:

a) formula proposte ed esprime pareri sui programmi di sviluppo dell'Università;

b) esprime pareri su ogni argomento che gli altri organi dell'Università intendano rimettere alla sua valutazione e formula proposte in ordine alla migliore attuazione dei programmi di sviluppo;

c) elabora relazioni di sintesi sull'attività scientifica e didattica svolta nell'Università, sulla base delle relazioni predisposte dalle competenti strutture didattiche e di ricerca;

d) sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il Regolamento Didattico di Ateneo;

e) sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione gli ordinamenti didattici dei corsi di studio e i regolamenti didattici dei corsi di studio;

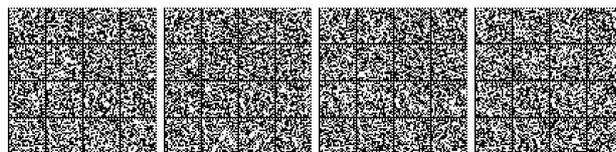
f) propone al Consiglio di Amministrazione l'istituzione dei corsi che portano al conferimento dei titoli di cui al successivo art. 16;

g) sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione i regolamenti in materia di didattica e di ricerca;

h) propone al Rettore la nomina dei componenti del Collegio di Disciplina.

Art. 12.

12.1 I Presidi di Facoltà sono proposti fra i professori di ruolo di prima fascia della Facoltà medesima e sono nominati dal Consiglio di Amministrazione dell'Università; durano in carica tre anni e possono essere confermati.

12.2 I Presidi rappresentano la Facoltà, convocano e presiedono il Consiglio di Facoltà, curano l'attuazione delle delibere di propria competenza, hanno il compito di vigilare sulle attività didattiche e i servizi che fanno capo alla Facoltà.

Salvo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo i Presidi possono nominare le commissioni di esame di profitto.

Art. 13.

13.1 Il Consiglio di Facoltà si compone del Preside, che lo presiede, e di tutti i professori di ruolo e fuori ruolo che vi appartengono, fatti salvi i casi di deliberazioni riservate dalla legge ai soli professori ordinari.

13.2 Partecipano alle sedute tre rappresentanti dei ricercatori. Partecipano altresì due studenti in corso, designati secondo le modalità stabilite con regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, i quali potranno intervenire sulle materie di interesse degli studenti riguardanti il percorso formativo.

13.3 In occasione della discussione di argomenti relativi all'organizzazione didattica il Preside ha facoltà di allargare la partecipazione al Consiglio a tutti i professori a contratto, supplenti o affidatari, con diritto di voto consultivo.

13.4 Il Consiglio di Facoltà esercita le attribuzioni a tale organo demandate dalla normativa vigente, fatte salve le competenze degli altri organi previsti dal presente Statuto.

13.5 Spetta in particolare al Consiglio di Facoltà:

a) proporre al Consiglio di Amministrazione l'attivazione di procedure per il reclutamento di professori e ricercatori universitari, la nomina di professori e ricercatori universitari, nonché l'attribuzione di incarichi di docenza mediante supplenze/affidamenti o contratti;

b) dare pareri sul numero massimo di studenti da ammettere per ciascun anno accademico e sulle relative modalità;

c) proporre alla approvazione del Consiglio di Amministrazione il regolamento didattico di Facoltà;

d) avanzare proposte sulla istituzione e attivazione di Corsi di Studio nonché iniziative formative previste dalla normativa vigente.

13.6 Laddove per qualsiasi motivo non si sia costituito il Consiglio di Corso di Studio le relative competenze vengono assunte dal Consiglio di Facoltà.

13.7 Al Consiglio di Corso di Studio spettano le competenze previste dalla legge e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 14.

14.1 Il Collegio di Disciplina è composto da tre professori di prima fascia, tra i quali uno assume le funzioni di presidente, due professori di seconda fascia e due ricercatori, tutti in regime di tempo pieno. Il presidente ed i componenti del Collegio di Disciplina sono nominati dal Rettore su proposta del Senato Accademico nel rispetto delle pari opportunità tra uomini e donne e rimangono in carica per tre anni.

14.2 Il Collegio di Disciplina svolge funzioni istruttorie nell'ambito dei procedimenti disciplinari avviati su proposta del Rettore nei confronti dei professori e dei ricercatori, per ogni fatto che possa dar luogo all'irrogazione di una sanzione più grave della censura ed esprime in merito parere conclusivo. Il procedimento disciplinare si conclude con delibera del Consiglio di Amministrazione.

14.3 Il Collegio opera secondo il principio del giudizio fra pari, nel rispetto del contraddittorio e in composizione limitata al Presidente e alla fascia corrispondente a quella del docente sottoposto ad azione disciplinare.

Art. 15.

15.1 L'Università istituisce il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

Il predetto Comitato è costituito in base alle vigenti disposizioni normative. Il funzionamento del Comitato è disciplinato da apposito Regolamento dell'Università. Il Comitato ha compiti propositivi, consultivi e di verifica previsti dalla normativa vigente e rimane in carica quattro anni.

Art. 16.

16.1 Nel rispetto delle finalità indicate all'art. 1, l'Università, per ogni singola Facoltà, può rilasciare i seguenti titoli di primo e di secondo livello:

a) laurea (L);

b) laurea specialistica o magistrale (LS - *LM)*;

c) diploma di specializzazione (D.S.);

d) dottorato di ricerca (D.R.);

e) può istituire altresì i corsi previsti dall'art. 6, della legge 19 novembre 1990, n. 341 in materia di formazione finalizzata e di servizi didattici integrativi nonché ogni altra iniziativa formativa di ogni ordine e grado che la legge attribuisce alle Università;

f) in attuazione dell'art. 1, comma 15, della legge 14 gennaio 1999 n. 4, l'Università Vita-Salute S. Raffaele può attivare, disciplinandoli nel Regolamento Didattico di Ateneo, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento delle lauree o della laurea specialistica o magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati i master universitari di primo e di secondo livello.

Art. 17.

17.1 L'Università istituisce e promuove attività di formazione, di aggiornamento e di perfezionamento, culturali, scientifiche, tecniche, rivolte anche a soggetti esterni.

17.2 L'Università favorisce anche attività di ricerca, di consulenza professionale e di servizi a favore di terzi, sulla base di appositi contratti e convenzioni.

17.3 L'Università promuove, in collaborazione con Enti pubblici e privati, iniziative dirette ad assicurare agli studenti i servizi culturali, ricreativi, di assistenza per l'inserimento nell'ambiente di studio e di lavoro.

Art. 18.

18.1 L'Università collabora con Organismi nazionali e internazionali alla definizione e alla realizzazione di programmi di cooperazione scientifica e di formazione.

Al fine di realizzare la cooperazione internazionale l'Università può stipulare accordi e convenzioni con Università e Istituzioni culturali e scientifiche di altri paesi, può promuovere e incoraggiare scambi internazionali di docenti, ricercatori e studenti, anche con interventi di natura economica; infine può provvedere a strutture per l'ospitalità anche in collaborazione con altri Enti specialmente con quelli preposti ad assicurare il diritto allo studio.

Art. 19.

19.1 Gli ordinamenti didattici dei corsi di studio sono disciplinati dal Regolamento Didattico di Ateneo dell'Università e dai regolamenti didattici di Corso di Studio.

19.2 Il Regolamento Didattico di Ateneo, gli ordinamenti didattici di corsi di studio e i regolamenti didattici di corsi di studio sono deliberati, su proposta del Senato Accademico e dei Consigli di Facoltà, dal Consiglio di Amministrazione dell'Università, secondo le modalità della legge vigente e di scelte autonome nel rispetto degli atti di indirizzo del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca.

19.3 Il Consiglio di Amministrazione in relazione alla compatibilità economica, delibera anche in merito alla attivazione ed eventuale disattivazione di corsi di studio.

Art. 20.

20.1 Gli insegnamenti sono impartiti da professori di ruolo e da professori a contratto, sulla base di criteri predeterminati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Senato Accademico.

20.2 Per la durata dei contratti e la possibilità di rinnovo si applicano le disposizioni vigenti per i professori a contratto delle università statali. Le deroghe al limite dei rinnovi sono concesse dal Consiglio di Amministrazione.

20.3 Per l'assunzione, lo stato giuridico ed il trattamento dei professori di ruolo saranno osservate le norme legislative e regolamentari vigenti in materia per i professori di ruolo delle Università dello Stato. Ai fini del trattamento di quiescenza si applica la disciplina prevista per i dipendenti civili dello Stato dal testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 e successive modificazioni e integrazioni.

I professori di ruolo sono iscritti, ai fini del trattamento di previdenza, all'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP). Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo si applicano le norme previste dalla legge n. 243/1991, ed eventuali successive modificazioni ed integrazioni, a decorrere dalla data di entrata in vigore della norma citata. In caso di trasferimento alla Università Vita-Salute S. Raffaele di professori di ruolo appartenenti ad altre Università non statali, saranno applicate le disposizioni vigenti in materia per i professori delle Università statali.

Art. 21.

21.1 I docenti svolgono le attività di insegnamento e di accertamento coordinate nell'ambito delle strutture didattiche al fine di perseguire gli obiettivi formativi prefissati.

21.2 L'attività di ricerca è compito qualificante di ogni docente e ricercatore universitario.

Art. 22.

22.1 Nel caso di attivazione di una nuova Facoltà, le attribuzioni che le norme legislative vigenti e quelle del presente Statuto demandano al Consiglio di Facoltà sono esercitate da un apposito comitato ordinatore composto da cinque professori universitari di ruolo e fuori ruolo di discipline afferenti ai raggruppamenti o ai settori scientifico-disciplinari nei quali siano compresi gli insegnamenti previsti all'ordinamento didattico della Facoltà. Di essi il presidente e due membri devono essere scelti fra i professori universitari di ruolo o fuori ruolo di prima fascia e due tra professori universitari di ruolo o fuori ruolo di seconda fascia.

Il presidente e gli altri membri del comitato ordinatore sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico.

Art. 23.

23.1 Tutta l'attività amministrativa e contabile, nonché i servizi di segreteria, sono di competenza del Direttore Amministrativo nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 24.

24.1 Qualora l'Università Vita-Salute San Raffaele dovesse per qualsiasi motivo cessare le sue attività, essere privata della sua autonomia o estinguersi, ogni sua attività sarà devoluta dal Consiglio di Amministrazione alla Fondazione Centro San Raffaele.

Art. 25.

25.1 Il presente Statuto entrerà in vigore alla data di emanazione del decreto rettorale che sarà pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*.

Milano, 9 febbraio 2015

Il rettore: DEL MASCHIO

15A01794

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AUTORITÀ INTERREGIONALE DI BACINO DELLA BASILICATA

Approvazione del secondo aggiornamento annuale 2014 del Piano Stralcio per la difesa dal rischio idrogeologico: fasce fluviali.

Con deliberazione n. 6 del 24 febbraio 2015 il comitato istituzionale dell'Autorità interregionale di Bacino della Basilicata ha approvato il secondo aggiornamento annuale 2014 del Piano Stralci per la difesa dal rischio idrogeologico: fasce fluviali.

Le nuove disposizioni del PAI, a far data dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici, nonchè per i soggetti privati, ai sensi del comma 4 art. 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

L'aggiornamento del P.A.I. può essere consultato sul sito www.adb.basilicata.it

15A01836

Adozione dell'aggiornamento annuale 2015 del Piano Stralcio per la difesa dal rischio Idrogeologico: aree di versante.

Con deliberazione n. 8 del 24 febbraio 2015 - decreto legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 art. 65 - il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Basilicata ha adottato l'aggiornamento annuale 2015 del iano Stralcio per la difesa dal rischio Idrogeologico: aree di versante.

L'aggiornamento e la relativa documentazione sono consultabili sul sito internet dell'autorità di bacino della basilicata: www.adb.basilicata.it per trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le osservazioni al piano possono essere inoltrateall'autorità di bacino della Basilicata, oltre che alla regione territorialmente competente, entro quaranta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

15A01837

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Cerimonia di presentazione delle lettere credenziali al sig. Presidente della Repubblica

Il 18 febbraio 2015 il sig. Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale S.E. Bruno Maïga, Ambasciatore della Repubblica del Mali, e S.E. Tasos Tzionis, Ambasciatore della Repubblica di Cipro, i quali gli hanno presentato le lettere credenziali che li accreditano presso il Capo dello Stato.

15A01830

Entrata in vigore del Protocollo facoltativo al Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, fatto a New York il 10 dicembre 2008.

A seguito del deposito dello strumento di ratifica presso il Segretariato delle Nazioni Unite e in base a quanto previsto dall'art. 18 del Protocollo, lo stesso entra in vigore per l'Italia il 20 maggio 2015.

La ratifica è stata autorizzata con legge del 3 ottobre 2014, n. 152, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 249 del 25 ottobre 2014.

15A01832

Entrata in vigore dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America sul rafforzamento della cooperazione nella prevenzione e lotta alle forme gravi di criminalità, fatto a Roma il 28 maggio 2009.

Si è perfezionato lo scambio delle notifiche previsto per l'entrata in vigore dell'Accordo su indicato.

La ratifica è stata autorizzata con legge 3 luglio 2014, n. 99, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 163 del 16 luglio 2014.

In conformità al suo art. 24, l'Accordo è entrato in vigore il girono 3 ottobre 2014.

15A01833

Entrata in vigore del Protocollo aggiuntivo (n. 2) all'Accordo sulla sede tra il Governo della Repubblica italiana e l'Istituto universitario europeo, con Allegato, fatto a Roma il 22 giugno 2011.

In base a quanto previsto dall'art. 8 del Protocollo aggiuntivo (n. 2) all'Accordo sulla sede tra il Governo della Repubblica italiana e l'Istituto Universitario Europeo, con Allegato, fatto a Roma il 22 giugno 2011, essendosi le parti reciprocamente notificate di aver adempiuto tutte le formalità previste nei rispettivi ordinamenti, il suddetto Protocollo è entrato in vigore il 17 febbraio 2015.

La ratifica è stata autorizzata con legge 21 novembre 2014, n. 182, nella *Gazzetta Ufficiale* n. 289 del 13 dicembre 2014.

15A01834

Entrata in vigore del Protocollo Aggiuntivo alla Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Corea per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, firmato a Seoul il 3 aprile 2012.

Si è perfezionato lo scambio delle notifiche previsto per l'entrata in vigore dell'accordo su indicato.

La ratifica è stata autorizzata con legge 17 ottobre 2014, n. 156, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 252 del 29 ottobre 2014.

In conformità al suo articolo VI, l'Accordo è entrato in vigore il giorno 23 gennaio 2015.

15A01835

MINISTERO DELLA SALUTE

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario ad azione immunologica «Duramune Pi + LC».

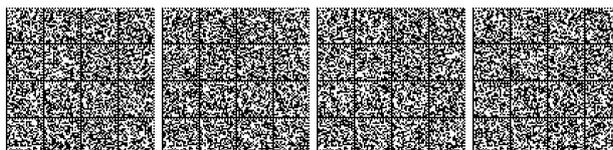
Estratto del provvedimento n. 64 del 2 febbraio 2015

Medicinale veterinario ad azione immunologica DURAMUNE Pi + LC (AIC n. 103816) - Per tutte le confezioni

Titolare A.I.C.: ZOETIS ITALIA S.R.L, Via Andrea Doria, 41 M 00192 - Roma (RM)

Oggetto del provvedimento:

Procedura di condivisione del lavoro: UK/V/xxxx/WS/022

Grouping di variazioni di tipo II.

Si autorizza la modifica come di seguito descritta:

- tipo II. N. B.II.d.1 *e)*. Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito, modifica che non rientra nei limiti di specifica approvati.

Si autorizza la modifica del titolo infettante per le valenze contenute nella frazione liofilizzata del vaccino. I nuovi limiti autorizzati sono:

Virus della Parainfluenza canina, ceppo FDL da $10^{4,5}$ a $10^{6,8}$ $TCID_{50}$*/dose

*$TCID_{50}$ = dose infettante il 50% del tessuto di coltura

I lotti di vaccino già in commercio, possono essere commercializzati fino alla scadenza.

Il presente estratto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre il relativo provvedimento verrà notificato all'impresa interessata.

15A01913

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario ad azione immunologica «Duramune Puppy DP + C».

Estratto del provvedimento n. 65 del 2 febbraio 2015

Medicinale veterinario ad azione immunologica DURAMUNE PUPPY DP + C (AIC n. 103754) - Per tutte le confezioni

Titolare A.I.C.: ZOETIS ITALIA S.R.L, Via Andrea Doria, 41 M 00192 - Roma (RM)

Oggetto del provvedimento:

Procedura di condivisione del lavoro: UK/V/xxxx/WS/022

Grouping di variazioni di tipo II.

Si autorizza la modifica come di seguito descritta:

- tipo II. N. B.II.d.1 *e)*. Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito, modifica che non rientra nei limiti di specifica approvati.

Si autorizza la modifica del titolo infettante per le valenze contenute nella frazione liofilizzata del vaccino. I nuovi limiti autorizzati sono:

Virus del Cimurro canino, ceppo Onderstepoort da $10^{1,1}$ a $10^{3,4}$ $TCID_{50}$*/dose

Parvovirus canino, ceppo SAH da $10^{4,7}$ a $10^{6,5}$ $TCID_{50}$*/dose

*$TCID_{50}$ = dose infettante il 50% del tessuto di coltura

I lotti di vaccino già in commercio, possono essere commercializzati fino alla scadenza.

Il presente estratto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre il relativo provvedimento verrà notificato all'impresa interessata.

15A01914

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Dexa-Ject 2 mg/ml.».

Estratto del provvedimento n. 54 del 27 gennaio 2015

Numero procedura europea: IE/V/0293/II/004/G

Medicinale veterinario DEXA-JECT 2 mg/ml, soluzione iniettabile per bovino, cavallo, suino, cane e gatto (A.I.C. nn. 104432).

Titolare: DOPHARMA RESEARCH B.V. con sede in Zalmweg 24 – 4941 VX Raamsdonksveer – Paesi Bassi.

Si autorizza:

- l'aggiunta della specifica a fine validità del prodotto finito relativa alle impurezze C, D, E, F pari a ≤0,5%

- l'estensione del periodo di validità del medicinale come confezionato per la vendita da 18 mesi a 3 anni

La variazione relativa all'estensione del periodo di validità del medicinale comporta la modifica del punto 6.3 del SPC, come di seguito indicato:

6.3 Periodo di validità

Periodo di conservazione del medicinale veterinario confezionato per la vendita: 3 anni

Periodo di validità dopo la prima apertura del confezionamento primario: 28 giorni.

I lotti già prodotti possono essere commercializzati fino alla scadenza.

Il presente estratto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre il relativo provvedimento verrà notificato all'impresa interessata.

15A01915

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Procedura per l'assegnazione delle frequenze per il servizio radiofonico digitale nelle regioni Valle d'Aosta e Umbria e nelle provincie di Torino e Cuneo.

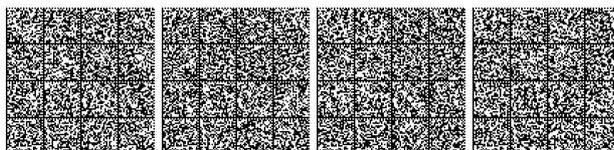
Si rende noto che il Ministero dello sviluppo economico, in attuazione della delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni 602/14/CONS, con provvedimento direttoriale DGSCER del 9 marzo 2015 ha avviato la procedura di assegnazione delle frequenze per il servizio radiofonico digitale nelle Regioni Valle d'Aosta e Umbria e nelle Provincie di Torino e Cuneo.

Le domande per ottenere il rilascio dei diritti d'uso vanno trasmesse entro il 20 aprile 2015 al il Ministero dello sviluppo economico.

Il contenuto integrale del provvedimento è pubblicato sul sito del Ministero dello sviluppo economico www.sviluppoeconomico.gov.it area tematica comunicazioni.

15A02035

LOREDANA COLECCHIA, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

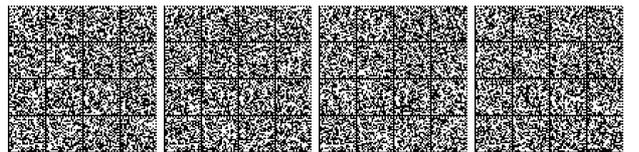
(WI-GU-2015-GU1-061) Roma, 2015 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **— presso il punto vendita dell'Istituto in piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-8549866**
- **— presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it.**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
Vendita Gazzetta Ufficiale
Via Salaria, 1027
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° OTTOBRE 2013

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:	
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale € **438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale € **239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:	
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale € **68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale € **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE:	
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale € **168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale € **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:	
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale € **65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale € **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:	
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale € **167,00**
	*(di cui spese di spedizione € 25,01)**	- semestrale € **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:	
	*(di cui spese di spedizione € 383,93)**	- annuale € **819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale € **431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI

*(di cui spese di spedizione € 129,11)**	- annuale € **302,47**
*(di cui spese di spedizione € 74,42)**	- semestrale € **166,36**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 40,05)**	- annuale € **86,72**
*(di cui spese di spedizione € 20,95)**	- semestrale € **55,46**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83 + IVA)

Sulle pubblicazioni della 5° Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%.
Si ricorda che, in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica abbonamenti@gazzettaufficiale.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo	€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%	€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.